

F/c 0-41



MANUALI HOEPLI

GRAMMATICA ALBANESE

CO. LE POESIE RARE

DI

ARIBOBA

DEL

Prof. VINCENZO LIBRANDI



Libreria di Milano

ULRICO HOEPLI

EDITORE-LIBRAIO DELLA REAL CASA

MILANO

1847

Indice	
Parte prima	
1. L'alfabeto albanese	1
2. L'accento	6
3. I nomi maschili	10
4. I nomi femminili	17
5. Il plurale dei nomi	24
6. Le declinazioni	31
7. I paradigmi dei nomi	40
8. I nomi irregolari	48
9. Gli aggettivi	56
10. Gli aggettivi numerali	63
11. I numerali ordinativi e distributivi	69
12. Gli aggettivi partitivi, verbali e possessivi	74
13. I gradi di comparazione	83
14. I pronomi	88
15. I pronomi possessivi, relativi ed interrogativi	92
16. Il verbo	97
17. L'ausiliario jam	104
18. L'ausiliario kam	110
19. I verbi attivi	120
20. La formazione dell'imperfetto	136
21. Il perfetto, il piucheperfetto e il participio	149

INDICE

	Pag.
PREFAZIONE	XIII
Alfabeto albanese	1
Accento	6
Nomi maschili	10
Nomi femminili	17
Plurale dei nomi	24
Declinazioni	31
Paradigmi dei nomi	40
Nomi irregolari	48
Aggettivo	56
Aggettivi numerali	63
Numerali ordinativi e distributivi	69
Aggettivi partitivi, verbali e possessivi	74
Gradi di comparazione	83
Pronome	88
Pronomi possessivi, relativi ed interrogativi	92
Del verbo	97
Ausiliario jam	104
Ausiliario kam	110
Verbi attivi	120
Formazione dell'imperfetto	136
Perfetto, piucheperfetto e participio	149

	Pag.
Verbi passivi ed irregolari	154
Avverbio	160
Congiunzioni	170
Proposizioni	178
Interiezioni	184

Oi endermia regin!	3
Oi ti ci diavassen!	8
Ghjella e S. Märijs Virghjer (Parte prima)	11
" " " (" seconda)	18
" " " (" terza)	21
Cagliimera o Nalalevet	33
Ban za cuccio o ban nino	37
Chanca e ti sghjuarit	42
Gn'ater chantich	50
Ti pir muu paracagliès!	57
Oi Regin e chjelevet	60
Ili i deotit Tij	61
Oi e bucura speranz!	64
Maa o bucura copiglie!	65
Garepsu	70
Via dottrinnen zaam fiil	72
Credi arbürist	76
Comandamèndet	78
Oi Zot ndügliem	84
Oi Zot, ti chjoscia truar!	86
Tata iin i chjelüvet	89
Spiritisciait ei jee ndir chjel	91
Calaru Spiritisciait	93
Nani ghjecchj gni Gesuit	94
Nani giacca dè te zaas	99
Cristi fiet me Spirtin	107
Mhaa mend chit razion	113

	Pag.
Tij Zot landaargnim	118
O Gesus, caroor o giinglie	126
Ghjella Scin Bambinit (Parte prima)	127
" " " (" seconda)	137
Na erò Scin Bambini	150
Ast S. Bambini gni cunfett	152
Ghjella Scin Bambinit (Parte terza)	155
Quajm saa durovve	158
E checchje penn!	161
Saa pir nec Cristi duroi!	164
Zoti Crist tee calvaari	167
Cagliimera e Pascavet	171
Dopu ci u nghjaal	173
Regin e maè	178
Scin Märiis Beneconsigli	179
Scin Andonit	183
Scin Chjerghjt	184
Scin Cosmait	191
Scin Vicenzit	193
Scin Giuseps	195
E ghjurtoma chantich	197

PREFAZIONE

Sono duecento e più mila gli Albanesi, che, sparsi in ottanta comuni, abitano nelle provincie meridionali d'Italia. Hanno pagine illustri nella storia dei popoli, eppure si sente continuamente dimandare: Chi sono?

Chi sono? — Un popolo di giganti, un popolo di eroi. Gli albanesi di oggi non sono che gli antichi Pelusgi, i più antichi, i primi abitatori della Grecia.

Dopo la morte (1467) del valoroso ed intrepido skeptaro Giorgio Castriota Scanderbegh, l'Albania divenne provincia turca e le famiglie, che non si credevano più sicure colà, emigrarono e vennero in Italia. E giacchè ho accennato Scanderbegh, mi gode l'animo di dire brevemente ch'egli, sterminando sui campi di Torviolo — il 29 Giugno 1444 — il poderoso esercito di Amurat II, comandato da Ali Pascià, e tenendo alla bandiera dell'Albania per 27 anni, dopo

acer scontro il musulmano in altre 22 battaglie, riscosse il plauso e l'ammirazione di tutti i Sovrani di Europa.

Gli Albanesi d'Italia non emigrarono dalla madre patria in una sola volta ma in più riprese e si stabilirono nel Reame di Napoli, ove furono bene accolti da Alfonso d'Aragona, da Carlo III il Borbone e da altri re. Formarono tanti villaggi, alcuni dei quali oggi sono grosse e commercianti borgate, e si dedicarono esclusivamente all'agricoltura ed alla pastorizia.

Queste diverse epoche di emigrazione impedirono che si fossero stabiliti in una sola provincia; abbiamo quindi albanesi in Sicilia, nelle Calabrie, in Basilicata, nelle Puglie, negli Abruzzi, ecc. Non fu possibile stanziarsi in una sola provincia anche perchè i re di Napoli, i quali conoscevano a prova il valore degli albanesi nelle armi, ebbero timore che si dovessero rivoltare e sbalzarli dal trono.

Subirono varie vicende, ma da popolo forte e caloroso non si perdettero d'animo e continuarono a mantenere gelosamente gli usi, i costumi, la religione e soprattutto la lingua.

Hanno una letteratura propria, oggetto di continui studi dei critici nazionali e stranieri. Dallo studio dei capolavori di tanti poderosi ingegni albanesi riuscii, dietro pazienti ed assidue ricerche, di compilare la presente Grammatica.

Essa è fondata principalmente sulla lingua parlante e sulle poesie liriche albanesi di Giulio

Variboba, già pubblicate a Roma nel 1762 ed ora esaurite.

Fu per me e per tutti gli albanesi una vera fortuna se, dopo tante ed infruttuose ricerche presso le RR. Biblioteche d'Italia, per caso mi capitò tra le mani questo aureo libretto. Non è mio compito parlare qui del Variboba e delle sue rime; ne scrissero a lungo e bene parecchi illustri e competenti critici. Aggiungo solamente che queste poesie meritano la pena di essere studiate e tramandate ai posteri, ed è per ciò che mi son pigliato la libertà di ripubblicarle nella mia Grammatica, sapendo anche di fare cosa molto gradita a tutti gli albanesi.

Vaccarizzo Albanese (Calabria), Ottobre 1896.

Prof. V. LIBRANDI.

ALFABETO ALBANESE

1. Vocali.

L'alfabeto della lingua albanese ha sette vocali.

a e i o u ē ē

Le prime cinque hanno l'istesso suono che conservano nella lingua italiana, mentre la *ē* dà un suono nasale chiuso che si avvicina all'italiano dell'*a*; per es.: *ljēnk* (brodo) che si pronunzia *glianc*; e l'altra vocale *ē* è una muta simile alla vocale francese *e* quando si trova in fine di parola. Bisogna notare però che quando la *ē* si trova fra due consonanti, per legge fonetica viene soppressa, per es.: invece di dire *i gapēt* (aperto) bisogna pronunziare *i gap't*.

2. Consonanti.

L'alfabeto albanese consta di 38 suoni semplici, di cui 10 dentali, 16 gutturali, 5 labiali, 4 liquidi, 3 sibillanti.

Dentali:

1.° *d* ha, come nella parola *duro*, l'istesso suono della lettera omonima italiana: *derr* (cinghiale).

2.° *ð*, *z* non è che il *della greco* e si pronunzia come un *d* raddolcito nella voce *odore*: es.: *daarë* (però).

3.° *ñ* suona *gn*: *ndzñ* (fermossi) si pronunzia *ndagn*.

4.° *θ*, *þ* ha l'istesso suono del *theta greco*: *ed* (disse) *þimi* (diciamo).

5.° *z* è simile al *z* italiano nella parola *azio*, mentre

6.° *zh* ha un suono più duro, come nella voce *zodiaco*: es.: *zhap* (becco) *zhasur* (scalzo).

7.° *n*, 8.° *l*, 9.° *nd*, 10.° *nt* sono simili ai suoni italiani corrispondenti.

Gutturali:

1.° *c*, 2.° *g*, 3.° *j*, 4.° *k*, 5.° *h*, 6.° *x*, 7.° *nkj*, 8.° *ngj*, suonano come in italiano.

9.° *sg* corrisponde al *j* francese, *gkoosgd* (chiodo).

10.° *kj* è simile all'italiano *chi*: *kjaan* (piange).

11.° *gj* equivale al *ghi* italiano nella parola *ghianda*: *ggegj* (sentì).

12.° *z* conserva lo stesso suono della lettera omonima greca: *zëe* (ombra).

13.° *gh* ha il suono dolce del *g*, invece

14.° *gk* e 15.° *ngk* hanno quello aspro del *k*: es.: *gkuur* (pietra) e *ngkuur* (indura).

16.° il *q* si trova solamente in *quetj* plur. di *kalj* (cavallo).

Labiali:

1.° *b*, 2.° *f*, 3.° *m*, 4.° *p*, 5.° *v*, che suonano come in italiano.

Liquidi:

1.° *l*, 2.° *r*, come in italiano.

3.° *lj* equivale a *gl*, es.: *malj* (cima del monte) si pronunzia *magl*; ma se *lj* è seguita da vocale, allora si legge *gli*, es.: *ljajja* (lo zio) equivale a *gliaglia*.

4.° *rr* all'italiano *r* in *reo*, es.: *rró* (vivi).

Sibillanti:

1.° *s* come in italiano.

2.° *š* corrisponde allo *sc* nella parola *scena*, es.: *šišia* (la scopa) si legge *sciscia*.

3.° *z*, *ž* ha l'istesso suono della consonante omonima greca, es.: *zogk* (uccello).

Oi endermia regin!

Ti vien somenât mbi tries gni pemm e ree, ci ningh e chee pravuar mai ci cuur jee ndir Chjel. Ast gni zic scalangûre, dimerôre e egher: virtet. Fare duchet e bucur si atô ti tierat, ci ngaa dit ti siêlen rigaal vasclat e tua. Ma mos e rest, oi zogna e S. Mërij. Pravee edê cstû, astû ti rust Cristi! U dii se gni gheer gni regghj i zeut ghangher dizâ ghorizza e ôâ: som ti virteten scham ngrann mai pemm cacchj t'âmbeglia si ctô. I ša regghj aghiera ctô flaagl jô se fleta

ghorrizat jaan t'ambeglia, ma se ai cuur i ghangher chisc uu, e andai i ducscin zucur.

Nani fiassem paa latine na ti di. Zogna e S. Mërij. E chee prittur mai ti caa ghjacin riga-laartur gni rimm' e arbëresc mbi chit maneer e cacchj e ghjatt si ast chiò ci somenut ti vaa ndir duar? U e di se ndir ghj9 ghjughet ti tierna chee passur acchj rimm' ti ghjatta e t'ambeglia e ti bëcura saa si caan cund e numer, ma ndi ghjughet lann' arbërest mund som se chiò ast e para ci ti vien nani, chiò ci ti riflen ghj9 ghjellen lande, ghj9 ghareet, edò dulet, e ghosdat ci ti spuan lamëren, cuur isce ndi chit jett. Gñ' ater chanëch, si chiò, certu se ningh e chee passur mai, nemangu t'arbërest e caan passur.

Ast ghjuga arbërest acchj frusculore, acchj ciotta, saa ti dūchet se jō jater flaagl mund vughen mose malchimme, namm', ti sciaita, o fiet pir turp. Ma pir raziona, pir prëdica, pir sciurbisse spiritual e pir urtërii, ndi dō ti chjē-scignisc sa zee fil ti fiasc arbërest. Ma spirti ci ti bari, sū: *Ecce enim ex hoc beatam me dicunt omnes generationes*, e ti taxi se chisce l'isce e laudaartur e becuar caa ghj9 pissmet e ghjughet e zeut. Ti mbaiti flaglien e bari edò chit miracul ci t'isce vanduar ndir ghjuga arbëresc. Oascia: bari chit miracul, pë mangua mi scoi ndir truut mai chit oper chiscia te bagna u. E cuur mai rimaarta u ndi copigliariit time arbëresc? Mund e som me gni ti bucur facchje se ndi ghj9 mbëcatai ci bara, clā ti veeja tue chënduar natten ningh e cam baar,

pir saa mund cuglōgn jetten time. Nani zoti inn bari ci chiò chanëch cacchj e ghjatt ndi ghjuga arbërest ti digl caa gnā ci schisc rimaartur mai, aposte se ti buillonet se opra ast e tares e tij e mosgnerlu maa. E ai ast e mosgnerii maa ci caa pensier pir tina, ti jesc e laudaartur e e becuar. Ma giacca ast estū, oi zogna e S. Mërij, ndaje, saa do miir linn' zonn', doren tande e mirre chit rimm'. Pravee pir ngulii chit pemm, ci ti vien mbi tries somenat, e mos ruaj se ast dimarore, ruaj caa ti vien: se ti vien caa inn zot ci disc astū. Mirre, o zogna e mæze, me duart tande e beccō mua ci te siel, e beccō puru ghj9 atā ci pir ndert tande caan te divassignia o te chëndognin me divuzioon.

Diovassa se gni grua vigiliane i dual pirpara gni perandescie ci veej a spassu e pir ghjugn i rigalaarti za peegn, se schisc jater, glinazzie. Regina paa peegnit se iscin ti tierr finn' e me sciumm fastiā, e i muar me gharee, ndorrina se peegnit iscin glinazzie, e ninch sciurbejin pir atā. I thā assaj grua: ciao vigiliane pir pagh? ti bagn patrune acchj territor saa mund malet me atā peegn, e estū chjē. Me peegnit glinazzie u baa zogn corronzee. Bann' edò astū me mua ti zogn e mæze e chjvelvet e e zeut, zogna e S. Mërij. Ti vet e dii ci fastid ast ti rimaagnis arbërest e ti rimaagnis urtërist. Nani prejaru jō rigalit, u e gnogh se ast glinazzie e ningh bann pir grandizzen tande, ma prejaru fastidiit, e ndi do ti mi basc miir pir chit sōligh, ndorii se se meritōgn, sdua jater mose chit grazie, chit gljmōsen.

Mbaagn mend se cuur iscia diagl diovassia rima ghj? scjortje e bara puru latin pir viersce o pir ti chjesciur o pir ti chjeltur duun. Ningh bagna scrupul aghiera, se mi duchscin mbecat ti glies. Ma nani me ti ghj? zamer pendirem, se gnogh vachandariin time, scandelin ci dee, motin ci bora. Andaina ti parcagliessign, zogna e S. Mërij, ei cuur ti vign ghera e morts time e ti daagl dimoni ti mi ngagljessign pir ghj? mbecatit time mo pruessin ti mað, digli mbiatu ti, zogna e S. Mërij, e nzier chitjaler chanëch ci u scrnagn pir tij e ban ti partiret me gui pëlamb guund. E ghjegghje, zogna e S. Mërij, grazien e gli-mosenen ci dua pir chil rimm? — Ci cuur ti jem i judicaartur, ti mos jem cundannaartur. Astù chioft — I reghjriis tandë — servituri e schjavi pir semper — Ti e dii cusc jam.

Accento.

La lingua albanese consta quasi tutta di parole monosillabiche, percui la maggior parte dei filologi è convinta di ritenerla, se non la più antica, almeno una delle più antiche lingue del mondo.

I seguenti nomi monosillabici, che indicano le cose di prima necessità, e propriamente quelle che hanno immediata attinenza coll'uomo e che dell'uomo fanno parte integrale, ci dimostrano

chiaramente quanto sopra abbiamo detto. Incominciamo con l'enumerare le parti principali del corpo umano:

sii — occhio, ghund — naso, buuz — labbro, gkrigk — bocca, vesë — orecchio, ljesë — capelli, zëmb — dente, door — mano, këmb — piede, gjst — dito, ecc.

I primi abitatori, dediti naturalmente alla pastorizia ed all'agricoltura per trarne di che sostentarsi, sentirono il bisogno di dare un nome agli oggetti che li circondavano, ed ecco quindi che gli albanesi con monosillabi chiamarono:

vic — il vitello, kau — il bue, l'jop — la vacca, derr — il cinghiale, dii — la capra, buk — il pane, miš — la carne, gkjep — la cipolla, krip — il sale, ecc.

Entrando nel santuario del focolare domestico, appellano:

at o tat — il padre, zëm — la madre, v'laa — il fratello, l'jalj — lo zio, ecc.

Entusiasti della bellezza della natura, volsero uno sguardo alla terra e la chiamarono zee. Inoltre:

ziel — il sole, iil — la stella, xee — l'ombra, boor — la neve, uj — l'acqua, dritt — la luce, dil — il giorno, kjel — il cielo, ecc.

Essendo dunque questa lingua formata quasi tutta di parole monosillabiche, non abbiamo che il solo accento grave, il quale anche in qualche parola polisillaba si mantiene costantemente nella sillaba fondamentale della radice.

Sul proposito il Prof. G. Meyer rilevò che

questo carattere si riscontra anche nella lingua tedesca. Dello stesso parere è pure l'albanofilo G. De Rada, il quale alle osservazioni del Meyer aggiunse che l'accento nella lingua albanese si scosta dal tema in due sole eccezioni.

1.° Se nel tema trovasi un dittongo, l'accento, che preme su la prima lettera del dittongo, passa su la seconda quando la parola, coniugandosi o declinandosi, subisce qualche modificazione. Es.: *mbiel* — io semino, ha l'accento sul primo elemento del dittongo, invece *mbiélmi* — seminiamo, lo trasporta sul secondo. Così anche per i nomi.

2.° Se nel contesto del discorso viene a trovarsi qualche pronome od avverbio bisillabo con l'accento sull'ultima sillaba, allora l'accento si ritira sulla prima sillaba, quindi invece di dire: *këstù mos foolj, ti bër, si dice këstù mos* ecc. (così non parlare, figlio mio).

Oi ti ci diavassen!

Mos lée fil nani ti chjescignis e të chjelnis duun, gnota se edé ghinga arbërest dō ti ghlign ndir kjel, e ti taar fil edé ajō kankjegljn e saaj. Chime bës: ningh ast subërvie, mangu vakan-darii, o prusunzion! Te som u nani si chjë. Ti ningh e chee diavasur storien e Gionas ci riefien carta sciait. Chii missionant chjë stuur ndi

deet kaa marinaaret e chjë scafitur kaa gni isch i ma?; e mbranda ndi barcut chëtij piscu ngh vëdichjë, mangu u lamëndua, ma chëndoi nti chancha ci prifterat grech caan te Fizi « *E poisë eu tlipi mu.* » Nani mund som se pata edé u chit furtuun. Chieva pir mbëcatat time jō stuur ndi deet ti mi xajin pischjt, ma dërghuar nāsīl Romm. Atië inn jot mi bari e gnogna se lise vulundalla e tij, jō ti lamdōgsia distinit, si bagnin grast, o të chiscia me atā ci chjenn' caus, pa se diie propriu tootlin astū pir ti mirët timm, ma ti chëndōgn S. Mërijs, ci atië, mēa se ghjetk, mi pat eaur e pruvidenzio; e astū pac, e ngea pac saa duroi nasili bara ghjē ctā chancha, se ti thoscia edé u si gā Davidi « *Cantabiles mihi erant justificationes tuae in loco peregrinationis meae.* » Bara pensier se ctā rimm' caan ti pigl-chjegnin gui mos t' Arbëresc, ci si diin jater art maa miir mosse ti chjelnin duun, alminu S. Mërijs pir di mutive. Psë ast gni chānch ndi gni ghjugh, ci pir saa dii u, ningh' caa stam-paartur edé ndōgn rimm' spiritual, e puru, psë mbranda ndi chit cart, ast edé dottrina e Kristit, ci S. Mëria e stimaar achj, saa diavassignim ndi storiet, se ajō vet u caa pies-gheras calaartur caa Parraisi, e caa mbëssuar Credin e titierat sciurbisse ti dottrinas. Discia pstai ti chëndogua jō mbi gni fort viersc, ma mbi ghjē atā viersce ci u ghjegghja, se chëndoghen Romm' ndi dottrinat, se atā ci duan ti chëndoguin, ti chēn vierscin e kanghjegljt, ti kaglimeras, ti vierscevet, ci etien naten, e sciumm viersce

pun ghitist, maa i niri ci mi duchet mua ast
ai ci ast te sciurniat e rimmës, ci chëndonet
Romm', ndi dotrinat pun « *Vergine bella.* » E
ghjeghje nani si vate sciurbësi? Ti diavasse:
ndi jee divot e ti pilchjen rina, zës alla mende,
e parcajjes ti S. Mërija edë pie mua. Ndi mos
ti parurit, e ti bân gai ti mîr frunguleer e
digghje, se astu alminu ngroghen duart — Ti
fagljgn.

Nomi Maschili.

La lingua albanese comprende nomi di genere
maschile e femminile, i quali si dividono in due
categorie di *determinati* ed *indeterminati*.

I *maschili indeterminati* diventano *determi-*
nati con l'aggiunta del suffisso *i* quando termi-

1.° in dentale:

faat — zappa, *faat-i* — la zappa
mën — gelso, *mën-i* — il gelso

eccezione per *fat* — padre, *fat-a* — il padre.

2.° in *ua*, che poi va cambiata in *o*

sha — unghia, *sha-i* — l'unghia
bughia — polvere, *bugho-i* — la polvere.

3.° in *u* opp. *uu*. Bisogna osservare però
che l'ultima di queste due vocali si perde e

quindi si frappone un *r* tra la radice del nome
ed il suffisso

aji — seno, *aji-r-i* — il seno
brü — corno, *brü-r-i* — il corno
ghau — palo, *ghu-r-i* — il palo.

Diventano determinati ancora con l'aggiunta
del suffisso *u* quando i nomi terminano

1.° in *gutturale*:

pjak — vecchio, *pjak-u* — il vecchio
kragh — spalla, *kragh-u* — la spalla.

2.° in *aa*, *ee*, *ii*. Nei nomi, finienti in queste
vocali, la finale si perde e si aggiunge subito
il suffisso.

claa — fratello, *claa-u* — il fratello
tee — terra, *te-u* — la terra
shu — pioggia, *shu-u* — la pioggia.

Eccezione: *erie* — capo, *erie-t* — il capo.

Ghjella e S. Mërijs Virghjer.

PARTI PRIMA.

1. Oi jelt e ambeglj, o S. Mërij.
Vierscin e rii en na mbisò
Si dō sciurbier; si t'it pigljchjer
Ti basc me nee ngà e chëndò.

2. Na ningham dimi ti të vandognim,
Ti të nderognim si meriton,
Se jee fanmiir, se na dë miir:
Ctë ti omi, chëjô baston.
3. Ziglji gnerii saa e gjart jee
Saa grazie chëe, mund nimërogn.
Vet çoti iin ti dii vandlin
Jater ghjugh sdii ti chëndogn.
4. Ndat dicret ci flet charia,
Vetem saa gjart ti chjeve vëan,
Neve titterët ti bierrat, ti mierat
Ghjarpri mbëcatat na pati ngrëan.
5. E baar aposte pir tann çoonn
Scheglje Dimonin, i ree pir mort:
Ti vëtem chjevve por sa u glievve
Ndi truat ja nghjocche; ja nghjocche fort.
6. Jot' amm' Scind' Anna me Scin Giachin
Fimiglj schim' e piot me gjot,
E scerlëruan, e aghjëruan
Astü ti biëlin cës inn' çot.
7. Me vute e mesc e me raziuna
Me divuziuna e me jidij
Ti cuncipiirti, ti parluriirti
Scind' Anna e miir ndi piokrij.
8. Kur ti u gjeve, e Kjel e Aeo
Bari xarëe ndir ghjô cundët;
Xarëet i sölle cuur ti dölle
Dölle si dieli e paa mbëcat.
9. Trij vëcia u mbilla, ndign cumend
Bare cutiend ti tann çonn,
I tëe gni ghjuglje, gni trendafgje,
I tëe ti virghjërriit ci ghjugljesonn.

10. Andai çot iin tij tu prejaar
Tu namurar, e miir ti disc.
Ti becôi, ti sciaiterôi
E spirti curmin te bari chjisc.
11. Gñ'Anghjel aposte ti sual mbasciaten
Ti sual uraten ndi chit moç:
O e gjumia grës, Ti si e ëua?
Ti çoti iin per amm ti sghjoç.
12. Ti rispëndovve: u jam e virghjër
Si gni e virghjër mund jeet amm'?
Chëjô mbasciat ning' ast urät,
Pir gni ti virghjër ast maa se namm'.
13. Anghjegli fögli: jô se çoti iin
Tec vete ghiin ningham e danon
Virginitaten e puritaten
Tec maa e nghet, maa e nghjaron.
14. Si passichjeri tec dieli ghiin
Ai ningham e nziin, e dritësson
Mos chij paguur, mos chij timuur:
Vet Spirti sciait vien e ti mbion.
15. Puru ci ghjugljen ti me salvogn,
Oa chëjô çogn, u jam cutiend
Si ai ti deet; si ai ti bëet
Sempre jam prontu edë gni mend.
16. Porsa çaa ctë Kjel u gap
Erë Kristi prap ndi skaft saaj,
U baa hambinë, e fachjesinë
Giustu si pupes, si ghjuglje maa.
17. Spirti sciait, si çot Vanghjegli,
Zamëren i ceglj si gni fnghjil,
Me dizzä ghjac, ne sciumm, ne pac,
Curmin e Kristit ja çuu fjl.

18. Andai babinë, e zoti lamëres
E diaga i lamëres cartet ja son,
Andai lamëret pir tij jann camerët
Tec vete rri, e i chjëron.
19. Se cës gni lamër u generaar
Chij il i chjaar, chij vasilër,
O ci miracul! o ci spittacul!
O! S. Mërij, huana si chjë.
20. Ndë scafti tand ghiri Zotin,
Chijë na perpiin, chijë e vertet,
E Kjëll e zëu ning' i pigichjeu,
Ti i pigichjeve, e ti erë vet.
21. O zogua e gharta, huana ci bës
Caur scafti pës me chit babin,
Se truvet mia i raa zaglja,
E chij spittacul mua mi mbën.
22. Curmin e spirtin ti lambarissi
Te pirciagjjet chij tiarm i fort:
Acchj ti vënparti, acchj ti ufocarti,
Saa pir miracul ningh' ti të mort.
23. Me tij garepsëm o e S. Mërij
Për clò gaidii ci chës sot,
Ma ti me nëe do ti basc garës
Se na ti nëmurit chjagnim me gjet.
24. Aghiera vatte tec Lisabellë
Piot si bigjelte me lannë tòn
U niss carrera, vate si hera
Se Spirti sciait isc ci e rëssën.
25. O! rri Sabetta porsa e paa:
Gjumme' cusc ti cës, o e gjummea zogn,
Ghjë clò grazie e fagurenzie
U peccatúra s' i meritogn.

26. Jo se si jam dignu ci te spia
E S. Mëria mua ti mi vign,
Tec u e namura, tec u e ghjamura
Si te të rie chjë buk e grign?
27. Eëcu se porsa ti ghjegghj gni fagl
Mbiatu chij diagl mu tund nli skalt;
Ci porsa m' erë, e miir se m' erë
Dinglin më bërë ti mbiatu sciait.
28. Ma tij sanmiir, e ti beecuar,
Ti sciaiteruar zotim ti ghjett,
Ghjë grant e tiera i muar hera
Ghjë me dimonin bân përmlett.
29. Mund garepses, o e S. Mërij,
Se mosgnerii cës ti te seogn
Saa ni biir ti të rie miir
Semprë e Kjelevet jee zogn.
30. Ma jee sanmiir se atò ti gharta
Ci sot carta, i pate bess,
Vien e të oor ci nghet me door
Saa Anghjegijt i more vess.
31. Ma S. Mëria e tòn julia
Caur ghjiria tòn e vandón.
Bari pir nëe gni chanch ti rëe
Se na ti becognim sot tann' tòn.
32. O! nani zogna: e laudarign
E ringraziarign nga ditt e natt,
Spirti imm' ghëzoi, curmi bagljo!
Se mua mi bari paa të mbëcalt.
33. Mua mi disc miir al saa jò man
Jam faregghjaa, u già e dii,
Ma jam sanmiir, se cam pir biir
E tinn' zott, e e sciogh me sii.

34. E becuar u cam ti jeem
E cam ti cheem gni migl urat,
Cusc do ti jëet caa ti më 9ëet:
Oj ti fanmira e paa mbëcat.
35. Ma ghj9 Parraisin me të e nissi
Tec u e sporrisi chij Onnipotenti,
Saa maa mundi cusejelt i scundi
Ghj9 ndi chit pragher, e s'aa kutiend.
36. Sciait ast lati, e i Biri sciait
E Spirtisciait tec tre gni tot
Ti tre me mua e namur grua
Amuri i gjdi chit dit sot.
37. E si me mua pat gjpisii
Pir ghj9 gnerii ai caa pietat,
Pir gni at ti miir e pir ti biir
E pir ghj9 razzen ti paa mbëcat.
38. Vetem subervien ninqh e duroi
Tec do e ctoi s'i pat pietat;
I ruculissi e i gramissi
Anghjegljt për ctë mbëcat.
39. Ghj9 putendet me gapparij.
Me canossii i stuu përmist,
U canostin, ma u gliostin,
Vel i gumbi ghj9 ndi pist.
40. E ti namurit plot me bontat
E me umiltat, paa jater art,
I beecoi, i ndeeroi
I stuu gjart, e chëlie gjart.
41. Gn' ater miracul, pir ti biggat
Me cumtat, vdehjtin uri;
E ti namurit, ti ghjëmurit,
Ghj9 i friti buc gruri.

42. Ma chjë i pari maa i ghür
Me buc ti miir cuse e sciurbëu
E cuse do rij mbi flagijet tij
E me speranz ninqh e gjrëu.
43. Atë ci taxi tat Adamit
E Abramit s'e garrói
Ma sot atire e razzes tire
Maa se taxi i dërgoi.
44. E S. Mëria furnoi chëndim
E glië xalim ndi chit razion:
Cusc e chëndon, zuecarin cion
Caur e chëndon me divuzion.

Nomi Femminili.

I femminili indeterminati diventano determinati mediante il suffisso a quando finiscono

1.º in *e*, avvertendo di cambiare questo *e* del tema in *i*.

delfe — pecora, *delf-i-a* — la pecora.

2.º in *dittongo*. In questo caso l'ultima vocale sparisce.

zëi — capra, *zë-a* — la capra

zëe — ombra, *zë-a* — l'ombra.

Osservazione: Se la parola però finisce in *a*,

questa vocale allora si mantiene e per legge eufonica è divisa dal suffisso con un *j*.

gkrua — donna, *gkrua-j-a* — la donna.

3.° in **consonante**: il suffisso si aggiunge immediatamente.

door — mano, *door-a* — la mano
vaš — fanciulla, *vaš-a* — la fanciulla.

Ghjella e S. Mërijs Virghjer.

PARTE SECONDA.

45. Me door e cali Elisabetta
 Te cameretta, te chisc rëcet,
 E pir tri muaj, jò si e guaj
 Si e spiis scërbëu e mbet.
46. U glië Sinjagn e chjò Regiun
 Me gni scuttiin ci vet e sual,
 Vet e glidi, vet e sghjdi
 E vet ndi fascet më e pëstual.
47. Andaj erë chjò Creatur
 Piot me amuur pir tann zonn;
 Ai chjë fanmiir se si gni biir
 Alë e ngraili vet chjò togn.
48. U ngrë gljegonna, e S. Mëria
 Sot caa ghjira u licenziaar
 E gljå paa ghiir, e u partiir
 Caa Lisabetta e tue chjaar.

49. Ma ndi spiit eurr rëvoi
 Zeppen e cioi, scioccun e saaj
 I rifleiti saa dō e pieiti
 E se Sabetten e gliå e chjanj.
50. Ma eurr rëvoi e i riflen
 Se ajō ndien vetgheen më baarr;
 Barcun piot Zeppa me gljot
 Vet e gnogu e ë ngrogu žiarr.
51. Natton e ditten rij i gunduar,
 I pisseruar ai saa jō maa,
 Vetem pensōn, e gljghjerōn,
 Ma S. Mërijs mai si bā ghjaa.
52. Ai ti virghjer già chit grua
 Ai me bā mua vet inn žot,
 Ast gni divote e paa mbëcat,
 Ma si e caa scaffin piot?
53. Ajō si gn'Anghjel ast oneste
 Ast modeste, u vet e dii,
 Ma se ast ghatiž, e se naniž
 Vien te baagn e sciogh më sii.
54. U pirtietim ti di na basc
 E ti di basc già baam vut
 Virginitaten e puritaten
 Basc te chjelgnim ndi tavut.
55. Se ajō fare sē duaj martuar,
 Ndi mua mi muar chjë më chit pat
 Nā saa ti rognim, ti durognim
 E ti di basc më castitat.
56. Ne mangu nani già mund jeet
 Ci ti mi cheet mua cjaar bessen,
 Jō benmio! jō perdio!
 Jō se facchjea se ngagliessen.

57. Si caa ti mō jeet sot chi latin
E virghjer sinn' edē me baar,
Sicuur gni grua caa gni crua
Uuj e ħiarm' basc ti marr.
58. Chit miracul u se capiir
E mas miir dua te għirēgn,
Saa i ghjaal ti jeem scindēm ti chēem
Tec do ti ghjandem mund scjurbegn.
59. Al cstū fogli, e muar schjepaar
Chjan smilaar se ti futurōn;
Ti, S. Mērij, me gliot ndēr sii
Parcagħjessegne tann Zoon.
60. Ma eccutīla se giā u ngris
E al si unnis se ti mirr gni ghjañ,
Għjō at nat chjō e paa mbēcat
Stuu gliot saa ban gni għjum.
61. O spirti sciait, o ti ja ŋua
O gliem mua ti ŋom si chjē,
Se mbiatu u ngris al sa u nis
Ma al si donej, dot veej tuliē.
62. Ea ti ja nzier chit cartagij
Chit mirij ci mua mi mbaa,
Ti cumpatire se com' a dire
Mangu torl al scium caa.
63. Unis gn' Anghjel, ma revoi
Ci chjēloi gnerlut miir,
Al għiē e chjē u vuū e fiet
E si gn' andēr me ti miir.
64. Quaim caa l'erō tij, Zeppa im,
Chij turbim ci ti turboi;
Gruaja jotte ast gni divote,
Ti ningh e dii se sciaiterōi.

65. Vet Spirtisciait mua mi dirgōn
E ti chjartōn se do te għiasec.
Chjō ŋogna jonn' caa tinn tonn
Ndi scafti saj, ndi dō te zaasc.
66. Sciorten tande ti nde dije
Giā si rije me mirij,
Mbre ci chēe Kjel e ŋēe
Pir chit grua ti caa ŋiglij.
67. Cat bagn ajō gni diaagl,
Si curaagl, i barō i cucchj
Achj t' ambegliē, ti voghegliē
Saa te piije ti ndi gni cupp.
68. E chiū diaagl caa tit rogn,
E ti salvōgn piasmen e ŋeen,
E saa jaann' e saa vaann,
E saa ti vignin e ti jeen.
69. Nani sat sciocchje cuur ti i fiet
E dit e viet ez e i għjus,
Pistāna diaglit, facchje finit
Mba ment amerin, vāria Gesùs.
70. Tūe ŋaan Gesùs, Zeppen e sghjoi,
Chiū scerloi me scium duluur;
ŋā: u ci bāra? U si e bāra
Cunder Mērijs chit erruur?
71. Se cusc e prit chit dit ti miir
Ti chisc pir biir vel tann' Zonn?
Me chit lircduē e cēer e bou?
Dua ti battirem giustu si mbronn.
72. Si e ŋā bari, e u patax,
Porsa u garax vale e ghjett
Duaj ti mbittej, duaj ti vrittej
E ti picchj criet ndi gni buffett.

73. Mirri tue chjaar: ndëgliëm, oi grua,
Ndëgliëm ti mua saa gheglm ti zëe
Për ghejellen tande ndëgliëm oi grua
E ngaa mi vrit se ghejchj ti chëe.
74. E S. Mëria, me siit piot ghejot,
Mirri: imm' zot ci bân estû?
Ci ast chjô jiti? Ti ningh e dii
Se jot sciocchje jam u clû?
75. Ndir duart tui zotîn mi vuu
Si chëe ndir truut ti urdëro,
Ndi chiô spi o vete, o ril,
Ti jëe i zotî u si ti tom jô.
76. Zotîn ti disc gni zie gheglmûar
Se gasculûar ti chëe ti jësc;
Oh saa legrizzî e cutëndizz
Ca chii diagl ti chëe ti chesc!
77. Già u secrëin ningh ti shugliovva
Se u fidovva mbi linn Zonn',
Ai nuczien, ai pacenzien
Caur i vien ghera e calzôn.
78. Ma nanî via ndi mi dô miir
Bam piaghir, cii me xarëe,
E laudargnim e ringraziargnim
Na chit diagl ci erî me nêe.
79. Aghiera basc mo ceer parmist
hann': Oi Krist chiôscim becûar
Se u ngarnaarte, se u dignaarte
Ti ti na vije ndi clû duar.
80. E puştin zëen ti di me zamëret
Ti di parmiet sciurbien e baan,
Ti S. Giusep bare gni diep,
Saa scin Bamin ti mund' e nzân.

81. Ma S. Mëria gni fasc e ghjëer,
Si gni pandëer, me scrogne sciumm,
E ricamaarti e lavuraarti
Ti taar gni nat cii spat ghjumm.
82. E bari puru scium scutina
Ti barza e fina pir chit diagl
Ci chisc ti vinej e ti schëglkjnej
Si gni ill i chjaar, e si cristaaagl.
83. E già u chjass dila e miir
Ti parturiir chit vilastaar,
Me gni dicret ci Regghj vet
E chisc dërguar, u bandiaar.
84. Ordëni 00oj ci ngaa gneri
Me ti ghjô spi chisc ti partur
E te ciltatta, maa e bëghatta,
Chisc ti veej ngaa diffëndiir.
85. E alië âmerin e casallen
E ciltatten chisc ti scrucanej
Pstai saltûrit Imperaturit
Puru cotten chisc pagûnej.
86. Isc Scindrëu e boor e scii
Punend i tij terriir zëen
Bresceri i barz, viagg i largh,
Zeppa pensôn ti mos veej.
87. E Scimmëria 00oj: saa paguur
Na riim sicuur, via ti vemi,
Cusc ubbediirti santificaarti
Tinn Zon me nêe e chemi.
88. Pir clû flaagl S. Giuseppe,
I cucchj si kieppa, u mandegliaar
Ti Scimmërij ugle atâ sii
zure fil e zëe rusâar.

89. Ma paar se nissej vastagunn
 Atié ngarcûan me gni spurtun,
 E trii ciaudeglie haan gni craveglie
 Se ti pravojin gni inizicun.
 90. Fascen pastûal e zà scutinna,
 Chjò Reginna joon e miir
 Sicuur e dijë se alië rijsë
 E se chisc ti parturiir.

Plurale dei nomi.

I nomi tanto maschili che femminili possono terminare in qualsiasi lettera dell'alfabeto. Mancano nomi finienti in o.

Il plurale dei nomi maschili si forma

1.° aggiungendo al puro tema della radice la desinenza *ra*.

- sing. *shi* plur. *shi-ra* — le piogge
 » *ljum* » *ljum-ra* — i fiumi
 » *va-a* » *va-ra* — le brecce
 » *tee* » *te-ra* — le terre
 » *diep* » *diep-ra* — le culle.

Eccezione: Ai nomi che finiscono in *r* si aggiunge solamente *a*.

- sing. *ferr* plur. *ferr-a* — i rovi.

Avviene delle volte nei nomi maschili, che terminano in consonante, di dover mutare la vocale radicale del tema *a* in *e* ed *i*.

- sing. *pyak* plur. *pyek* — i vecchi
 » *derk* » *dirk* — i porci.

2.° Aggiungendo la desinenza *ñ* ai temi che terminano in *ua*.

- sing. *thua* plur. *th(ua)ñ* — le unghie.

Irregolari:

- sing. *raz* plur. *rex-e* — le colline
 » *olca* » *olezer* — i fratelli
 » *il* » *iljç* — le stelle.

Il plurale dei femminili è

1.° per quelli che terminano in due vocali ed in *e* preceduta da consonante, simile al singolare.

- sing. e plur. *kusii* — la caldaia e le caldaie
 » » *foljee* — il nido e i nidi
 » » *macce* — la gatta e le gatte.

2.° per gli altri, che terminano in qualsiasi altro suono dell'alfabeto, il plurale si forma generalmente aggiungendovi la desinenza *a*.

- sing. *gkoosd* plur. *gkoosd-a* — i chiodi
 » *daarë* » *daarë-a* — i peri
 » *shës* » *shës-a* — le scope.

Irregolari:

- sing. *deer* plur. *dier* — le porte
 » *door* » *duar* — le mani.

Ghjella e S. Mërijs Virghjer.

PARTE TERZA.

91. Rëvuan Betlem, atië u scrustin
Edë paguatën cotten e rand
Pstai tue cunar van tue chërcuar
Goi zie ricett ma ningh u ghjand.
92. U ngriss già nduttu, ghiitin maa sell,
Mbranda gni spell, eë paa drit,
Atië ti gjeghej, atië ti dighej,
Jin tot i ma⁹ cusc mai e prit.
93. Ruaj fërtunna; Diegimt e tieer,
Biglj Cavalëer gjeghen gaidiaar,
Ma chii diaagl, mbranda gni staagl
Edë paa drit e paa glinaar.
94. Gni zie Zarm Giuseppa Zuu
E vuu za dru, ma baan fumet,
Oh vabësj! Pezzendarij!
Oh ci ast e mae chjò poverlat!
95. Pir basdunij nun dicu nente
Ma allegrame e S. Mëria
Vet i chjaroi, vet i pastroi
Saa S. Giuseps i erë jilla.
96. Ai u përghjugn e chjaan me gjott,
eooj: oi lün tot, tat' Amm' e goegh?
Saa umiltat! Saa poverlat!
Ajò duron ti già e sciegh.
97. Bari razion saa fluturoi
Vot e rivoi nder Chjel me mend,
Nduttu u discis, nduttu u zaglis
Achj totin e disc cutiend.

98. Ma e S. Mëria e sii e duar
I ngraiti stuar, i ngraiti gjart,
U cegl, u zës, u ngucch si hres,
U bsa e gliëe, si foglj cart.
99. U nani daglj — i biri i fjt —
Por ti mi prit, oi mama ime;
E cuur aa, mos menò maa,
Jama i tooj. Oi jetta ime.
100. Erë miisnatta e ningh larisiin
Ning sisiin mosgnerii,
Aghiera chjë, Bambini u glië
E caa ti dual, o S. Mërij.
101. Giustu si chjegleghja ci paa ciaar
Ci paa ndaar Dieli e scon,
E illustraar, e illuminaar
Ma ai rëmb se scallërron,
102. Astu bambini mbiatuna scoi
E si ja cioi curmin ja glië.
E nghjaaroi e dritlësoi
E glië ti virghjer e maa dizà.
103. U glië già Cristi, e ndatò duar,
Fanmira duar! i fluturoi,
Nani ci qëe cuur ti e pëe
Oi S. Mërij e ti facciot?
104. eorre ti fort: Oi biri imm'
Oi mali imm', oi jetta ime,
Oi beglizz, oi cutëndizz,
Oi parrais, oi drilla ime!
105. Miar se m'erze, ea tit pu'ign,
Ea tit gliussign u datt' e viett'
Vet ti glidign, vet ti sghjdign
Dua chit jett' u vet, vet.

106. Vëtemis dua u te stringogn
E te dirlogn beglizzen time.
Ai ast immi jù mos me nghini
U lit mbaagn çamera ime.
107. Cstù i siit Jama e beecuar
Cuur ndi duar ti biir e chiss,
Por e gljëmôn, por e stringôn
E por e puën e i jip siss.
108. Oi Amm e Virghjer, oi ti fanmiir,
Oi passichjir, oi ndeeria jon,
Quaim si e patte, o e paa mbëcalle,
Ghj9 chit xee me tann' zon?
109. Quaj si ti disc tij cacchj miir
E tij pir biir Veigheen ti zà,
E ti e ritte, e ti e pritte
E tij Mamm' alij zà.
110. Anghjeglit mbialu erën caa Chjelt,
Giustu si mielt cuur futuruan
Grutten e mbjuan, edé u siruan
E ghj9 përghjugn cstù chënduan.
111. Doxan e past tec aa e rii,
Se sot gnerij zotiin u bas,
Chjel e zee baan garee,
Baan edé pæch mori jo maa.
112. Ma glià Giuseppen ghjummi i paer
E u addunear se u glië bambini
Si ghjegl chëzau, bambin rëmben
E oramai te vrit ghatrami.
113. I ghjummi piach chjaiti e chjessi
Bambin pir messi fort e stringoi,
E si gni biir chii piach fanmiir
Puru e puë e gljëmoi.

114. Ma gn' ater Anghjel dual, futuroi
E vate sghjoi za pecuraar,
eà: via sghjonni, via ghëzoni,
Oi jù furiss, oi jù massaar.
115. U sot jù japp gni noov ti miir
Se u glië gni biir sot caa gni zogn,
Ci peccaturët, çamer guret
Al ghj9 erë se ti salvogn.
116. Via ndat staagl ci sot u gap,
Ridi jù vrap, e scighi miir
Se gni Regin me gni bambin
E mbaan ndi ghjir si gn' Amm ti biir.
117. Mbiattu massaret furist i sghjuan
E glijghjëruan ci mund jeet,
Via ti vemi, çà Nicodemi,
Sot chj9 grull ghjaa caa ti cheet.
118. Jò s'ast miir — çà Chjeramaglj —
Na te diaglj, giacca u glië,
Paa gni rigaal, paa gni signaal
E duar çaat ti vemi atie.
119. Strexì Gjalica vëlaserij,
Vin ghj9 gnerii me ghjaa ti vee,
Pir mua gni tiis chjël e gni ghjis
E chjël gni chjangghjer ci ban bee.
120. Oi — çà Grabielli — mua ti më scosc
Ti mi vinciosc u ningh ti gliàs,
Ez me mirr' at muscierr
Me ghj9 vicin ci ban maa.
121. eirri Vicenzi, çà bënia dona,
Mbret tiit tona jù cu i chinni?
Mbaðu ti Fringh, schjou ti Stringh,
U ghj9 mandren dua te nghinni.

122. Gni miagl malanne, oi Cirissan,
Ti grastaan se gliže miir,
Sielme etù te gližign ù,
eà Duminca, e u partiir.
123. Già ghjò u nistìn, ghjò fluturòan
E u ngarcuan bembìn ti ghjenn,
Cuur vaan e paan, pir ghjugn i raan
Se acchj facchjea atii schëlchjenn.
124. I zaan rigagliet tue chënduar
E tue gliuar sicuur ndi Priil,
E fiscarogliet, e russignogliet
Bucur i raan e zuun fill:
125. Noni bembinit canchen ti ree,
Bani garée se e meritón,
U gliè amuur, Karmin si uur
Ti vaa mbi tamer cuur i chëndón.
126. Grazie ti chëen, giacca ti dolle,
Baan trii crapiolle ghjò mbi gni vend,
Se u gliè chij diaagl, si gni curaagl,
Caa chjò zogn ndi chit vend.
127. Chjumeest e mann sot pir suvâgl
Zuccar e miagl ti deet gliëssò,
Se u gliè i ambegliò, se u gliè i voghegliò
Chij zot i maò, via mos ghjëmò.
128. Edè ju Anghjegj tani gni vaal
Gni trecusaal ndi chit nat,
Se u gliè me nee, banni gharée
Banni gharée gnera menât.
129. Ma S. Mëria j ringraziaarti
I cumbagnearti ghjò me urat,
Ju ôa: chij diagl ju sot gni flagl
Già ju ndëgliu ghjève mbëcat.

130. Poştin Bambinin e u režuan
Ma ghjò chjëndruan me gni gran maal
E tec do fiisin, tec do ngliisin
Eojin Bambini ei pat rigaal.
131. Ghjò at nat si bann chjënder
Addio mander; gni caglimeer
Vaan e chënduan, ghjendien e sghjuan
Poor tue birr deer mbi deer.

Declinazioni.

La lingua albanese ha due declinazioni, una per i maschili, l'altra per i femminili.

1.° Ciascuna declinazione ha cinque casi, (1) di cui il *nominativo* e *vocativo* sono sempre uguali tra loro nel singolare. Al plurale si unisce anche l'*accusativo*.

2.° Il *genitivo* è simile al *dativo* in tutti e due i numeri.

(1) Un esimio albanofilo tentò d'introdurre nelle declinazioni altri due casi, il *locativo* e l'*ablativo*.

Li escludiamo perchè a questi due casi non possiamo dare una desinenza fissa e perchè li troviamo sempre preceduti dalla preposizione che li determina. Infatti ogni volta che siamo costretti di localizzare un nome od un pronome dobbiamo servirci della preposizione, e se non lo facessimo, il discorso resterebbe oscuro o non si comprenderebbe affatto. Es.: nella casa — *ndër shtëpi*, tra voi — *ndër ju*. Così succede anche dell'*ablativo*. Es.: con la vecchia — *me tjetër*, dalla casa — *ka shtëpi*.

3.° Il nominativo e vocativo singolare per tutti e due i generi sono simili al puro tema.

Nom. *vie* — il vitello, *ree* — la nube
 Voc. *vie* — o vitello, *ree* — o nube.

4.° L'accusativo singolare dei maschili e femminili si forma dal puro tema, aggiungendovi un semplice *n*.

Osservazione: Quando i nomi terminano in consonante, allora per legge eufonica tra la finale del tema e la *n* si frappono una delle vocali.

Tema *vie*, accusativo *vie-i-n*
 * *zogk*, * *zogk-u-n*.

ljai vicin — legò il vitello, *orau zogkun* — uccise l'uccello.

Se poi il tema finisce in vocale, allora non v'è bisogno di frapporre la vocale eufonica e si aggiunge immediatamente la lettera *n*.

Tema *ree*, accus. *reen*.
Pee reen — vidi la nube.

5.° Levando la desinenza *n* dell'accusativo ed aggiungendo un *t* si hanno il genitivo ed il dativo singolare dei maschili.

Tema *vie*, accus. *vicin*, gen. e dat. *vicit* — del, al vitello.

Qua vicit — l'ugna del vitello, *kjassu vicit* — avvicinati al vitello.

Per avere invece il genitivo ed il dativo singolare dei femminili bisogna cambiare l'*n* dell'accusativo in *es*.

Tema *ljop*, acc. *ljopen*, gen. e dat. *ljopes* — della, alla vacca.

vuu çiarin kastes — mise il fuoco alla paglia.

6.° Il genitivo plurale dei maschili e femminili si forma dal nominativo plur. aggiungendo la desinenza *t*.

Tema *vie*, nom. plur. *vicera*, gen. plur. *vicera-t* — dei vitelli.

Tema *kast*, N. plur. *kasta*, G. pl. *kasta-t* — delle paglie.

7.° Per avere il dativo plur. bisogna frapporre *ve* tra le desinenze del Nom. e quella del Gen. plur.

Tema *vie*, dat. pl. *vicera-ve-t* — ai vitelli.
vuu çiarin kastavet — mise il fuoco alle paglie.

Cagliméra e Natàlevet.

Eghësuaci, zognat e mia,

Ti taglia jù dirgôn e S. Mëria.

Mirri vesh jù canchësen e miir

Cour erë e S. Mëria te parturiir

Ezi ci miesdit ghj9 gni citta

Chërcoi gni zie ricell e ningh e pat.

Basc me S. Giuseppen ghiri te staglia

Me gni cogliat ërii bari frangaglia.

Ghanghtin ti di basc me scium gharëe

E mbiattu u përghjugotin ndi tëe.

Vecc i S. Giuseppa u parmis

Bari raziona scium saa u zaglis.

E S. Mëria ndi s'caft chise tan zôn
 Oor pir oor prit ti na buftôn.
 Cuur erë miesnatta, ore e becuar
 Zoti Crist i dual, ju vuu ndir duar.
 Dual si dieli dëgl ngea menat
 I bucur, i schigleghjer, i psa mbëcat.
 Ghjê grutta me chit diel u lambaris
 U bsa parrais staglia, e mu stoglis.
 Mbiatu jama me maal e rëmbëu,
 E puçi, e e gliëmoi si gn'amm zëu.
 Miir se m'erëe biir, mi i chëndoi,
 Me gni ghaçim ti mað mi e stringoi.
 Veel ci chise ndi criet jama e sghjzi
 E curmësin ti ngroghtið ja gliði.
 I baarë, i cucchj, e tenerið mi isc
 Curmi i zotit Crist cuur pijj sis.
 E gliði jama e ndi ghjit e vuu
 Gnera ci parraisi mi e zuu.
 U gaptin mbiatu Chjel: e u calaar
 Sërvsët e tinn Zot te aduraar.
 Ghjê Anghjeglit pir ghjuga me violino
 Ean canchën ti miir me ribicchino.
 Dox paf chi zot i mað ci glipisii
 Pat pir gnerëzit, e u bsa gnerii.
 Pacchj e gas pacin e garëe
 Gnerëzit e miir mbii zee.
 Me chit chanch Giuseppa u rinoviir
 Rëmbëu banbin ndir duar e spat te ghliir.
 Gni migl gheer e puçi e stërngoi
 Chjaiti pir legrizz edë chëndoi.
 Pecuraret erëin e diaglin e ciuan
 E ninnën basc me Zeppen i chënduan.

« Mali çamëres Gesùs
 « Diagli i ambëglið amurùs
 « Ndi chit çamër ea mu strò
 « Ban za cuccie e ban ninò.
 « Spirti scisat pëlumb i gliart
 « Chit diagl si fogl cart
 « Ti mbi çamër me pussò
 « Ban za cuccie e ban ninò.
 « Gliëni Anghjegli e ghëzoni
 « Diaglit ninnën i chëndoni
 « Chjel e zee basc rispëndò,
 « Ban za cuccie e ban ninò.
 « Diu si aa chjò creatur
 « Dò por çamër e amuur,
 « Mirre l'imen ndi e dò,
 « Ban za cuccie e ban ninò.
 « Oi bambin ci jee zotiin
 « Si e gliëreve zotëriin
 « Pir chit çamër ci ti dò,
 « Ban za cuccie e ban ninò.
 « Oi bambin ci jee beglizz,
 « Ndi chit çamër schee fërmizz
 « Se ti ghjê amuur e dò
 « Ban za cuccie e ban ninò.
 « Oi bambin ci jee amuur,
 « Ndi chjò çamër ast gni gkuur
 « Vari çarr amuur e mbiò
 « Ban za cuccie e ban ninò.
 « Oi bambin ndi mi dò miir
 « Chit çamër bamm piagiir
 « Basc me tanden me chjelò
 « Ban za cuccie e ban ninò.

« Oi babin ti ches ti vdës
 « Me chit maal e me chit bës
 « Banne saa miir me dë
 « Ban za cuccie e ban ninò.

zani jù canghjegin zognat e mia
 Se ghjò gareet i sual e S. Mëria.
 zani basc me nee vietecia e rii,
 Diaglit ci u glië banni gaidii.
 Pu'nie ghjò e mos e sparagnonni
 Orën ci u glië jù e beconni.
 Ci ast e mira chjò nat:
 Chjò nat e paa mbëcat.
 Chjò nat ci ban drit
 Maa se dieli miesdit.
 Ndi chit nat Chjeli u gap
 Anghjeglit ghjò roë vrap,
 Se caa zogna e S. Mërii
 lin zot u baa guerii
 Miir se erë se ti na salvogn,
 Ghjò gnerii gliee ti ghësogn.
 Ngrághi ghjò nani ndi chini maal
 Bani S. Bambiniit gni rigaal.
 Jù paguatit e S. Mëria
 Chjëverrisi via zognat e mia.

Ban za cuccie e ban ninò.

Ditta u dii e ghjò lann'
 Mbrepà ci jan clà parambotte?
 Roë por massaar, roë por pecuraar
 E roë eë dizzà divote.
 Ma atië te grutta ti S. Giusep
 Ti pir gni diep u valandose
 Me cast e gkuur gni mangiatuur
 Giustu si diep ti ja tropose.
 E Scimmëria ti biir e saaj
 Me gassavaj atië e vuu,
 Se ti chjëlön gni ninn chëndön
 Si Spirtisciait ja vuu ndir truu:
 Cuccie biir, jetta imme,
 Cuccie tec tamëra imme,
 Spirti Sciait ea me chjëlö
 Ban za cuccie e ban ninò.
 Ti vien ghjumm, Parraisi im,
 Scam u diep, Tërsori im,
 Por mbi tamër ea mu strö
 Ban za cuccie e ban ninò.
 Oi biir cian chi distin
 Ci ti dë amuri inn?
 Astà disce, malpatö
 Ban za cuccie e ban ninò.
 Cau i gljée, biir, gaiëit,
 Si u gesce pir gneriit?
 Chjescen af, ti scertö
 Ban za cuccie e ban ninò.

Caa l'er^o ghj^o chij amuur
 Pir gneriin tamër gkuur
 Biir, al miir sê ti dô
 Ban za cuccie e ban ninô.
 Do le zaas saa chij amuur
 Tij ti viglioi penn e dluur?
 Spirti Sciait ti mi bustô
 Ban za cuccie e ban ninô.
 Ti pir dirica jee i miir
 Maa vien Juda e ti tradiir
 Puë e buaj: mic' ci dô?
 Ban za cuccie e ban ninô.
 Malcu i gijgu ndir suldet
 Ti mbërën gni gran scasset
 Ez e vescin ja scêrô
 Ban za cuccie e ban ninô.
 Sciogh por sic, e por martieglie
 Ghjeghjgn firm, ghjeghjgn frageglie
 Ghj^o pir tij, ti i durô
 Ban za cuccie e ban ninô.
 Sciogh edê gni grimb ti cucchje
 Ti piglechjên chjô turp e checchje?
 Visce biir giacca e dô
 Ban za cuccie e ban ninô.
 O ci ghjamba farmëcor
 Tij ti ngugliegnin pir curoor,
 Vare biir e mos recô
 Ban za cuccie e ban ninô.
 Ecce homo! ai Pilat
 Ti bustôn si ndi marcat
 Oh ci turp! ma e durô
 Ban za cuccie e ban ninô.

Ghjach i taar, i taar gni chjagh
 Puru e merr' ti cricchjn ngragh,
 Ningh varesen se sua jo
 Ban za cuccie e ban ninô.
 Oi biir si ti permisur
 E me cricchjn ruculisur
 U ti sciogh miera u ô!
 Ban za cuccie e ban ninô.
 Ci ti checchja baan atâ duar,
 E ti sciogh me ghosda spuar?
 Ghjach ti maa mos frusculô
 Ban za cuccie e ban ninô.
 Porsa sua se ti vien ett
 Sponza n'ul ti chëlet,
 Puru farmëcun pravô
 Ban za cuccie e ban ninô.
 Ti mi ruan me sii piôt gliot
 E mi sua: Mamm' vdës sot!
 Chjeverrisu aiglimonô!
 Ban za cuccie e ban ninô.
 Oi diel, oi ghann'
 Nzighi e mos e doi sann'
 Se pir mua s'an dit chjô
 Ban za cuccie e ban ninô.
 Tue chjnar vdës si i mier
 Ma arnichjët i gliaa ndeglier
 E me tamër miir i dô
 Ban za cuccie e ban ninô.
 Oi biir mua si smi merr
 Por mi gliaa ti soet, ti err,
 Mirrem saa miir mi dô
 Ban za cuccie e ban ninô.

Pur vdecur ti patiir,
 Vien me lanz e ti feriir
 Guerci; ma ti e dritësò
 Ban za cuccie e ban ninò.
 Basc ma tij u dua ti rii
 Ndi sëmburcut cumpagnii,
 Mos mi rest, mos mi largò
 Ban za cuccie e ban ninò.
 Ma ci som? u ci tendiir?
 Iee ndi fascët i voghëgl biir
 Ti ctò penn mos i pensò
 Ban za cuccie e ban ninò.
 Già mbili siit Sciaiti Bambin
 E si zicchin jama e cuvaar
 Schisc ti ndandur, schisc ti scugliur
 Acchj beglizza e namuraar.
 Si ajò porsexi se lega vinej
 Te S. Bambini vate të sghjón
 Cuur vate e sghjoi paa met chëndoi
 Si Spirti Sciait atà mbesón.

Paradigmi dei nomi.

Maschili.

SINGOLARE	PLURALE
N. e V. <i>zogk</i> — l'uccello	<i>zogk-ra</i> — gli uccelli
G. <i>zogk-ut</i> — dell'uccello	<i>zogkra-t</i> — degli uccelli
D. <i>zogk-ut</i> — all'uccello	<i>zogka-ve-t</i> — agli uccelli
A. <i>zogk-un</i> — l'uccello	<i>zogk-ra</i> — gli uccelli.

SINGOLARE	PLURALE
N. e V. <i>deu</i> — la terra	<i>dera</i> — le terre
G. <i>deut</i> — della terra	<i>derat</i> — delle terre
D. <i>deut</i> — alla terra	<i>deraset</i> — alle terre
A. <i>deun</i> — la terra	<i>dera</i> — le terre.

Esempi di altri nomi maschili.

N. SINGOLARE	N. PLURALE
<i>ljs</i> — quercia	<i>ljs-ra</i>
<i>gkur</i> — pietra	<i>gkur-a</i>
<i>ves</i> — sacco	<i>ves-ra</i>
<i>vesh</i> — orecchio	<i>vesh-ra</i>
<i>hemat</i> — covone	<i>hemat-ra</i>
<i>dia</i> — formaggio	<i>dia-ra</i>
<i>koz</i> — cima	<i>koz-ra</i>
<i>ghuu</i> — palo	<i>ghura</i> .

Femminili.

SINGOLARE	PLURALE
N. e V. <i>kast</i> — la paglia	<i>kast-a</i> — le paglie
G. <i>kast-es</i> — della paglia	<i>kasta-t</i> — delle paglie
D. <i>kast-es</i> — alla paglia	<i>kasta-ve-t</i> — alle paglie
A. <i>kast-en</i> — la paglia	<i>kast-a</i> — le paglie.

SINGOLARE	PLURALE
N. e V. <i>macce</i> — la gatta	<i>macce</i> — le gatte
G. <i>macce-s</i> — della gatta	<i>macce-t</i> — delle gatte
D. <i>macce-s</i> — alla gatta	<i>macce-ve-t</i> — alle gatte
A. <i>macce-n</i> — la gatta	<i>macce</i> — le gatte.

Esempi di altri nomi femminili.

N. SINGOLARE	N. PLURALE
<i>ciuf</i> — nastro	<i>ciufa</i> — nastri
<i>daarë</i> — pero	<i>daaria</i> — peri
<i>bot</i> — creta	<i>bota</i> — crete
<i>ljet</i> — lagrima	<i>ljet</i> — lagrime
<i>druu</i> — legno	<i>druu</i> — legna
<i>macce</i> — gatta	<i>macce</i> — gatte
<i>kusë</i> — caldaia	<i>kusë</i> — caldaie.

Chanca e ti sghjuarit.

Sghjou biir jò maa ghjumm
 Sghjou se mi flaitë sciumm,
 Jetta imme via mu sghjò
 Sghjou se bare ninò.
 Vien gni leegh pecuraar
 Pruciëssionn ti visitaar.
 Ghjeghe si gliosgnin, si chëndognin
 Seen e deitin ghjëmognin.
 Carramunza e fiscaroglië
 Surdulina e russignoglië
 Miir bucur e ngulaar
 O ci viersc! ti riciaar.
 Ghjeghi biir, e ju ghësò
 Me cto duars i beccò.

Ruaj rigaglie ci ti sùaltin,
 Ghjò mandren e rëçuan.
 Ngà me door ti chit chjanghjë
 Ciasl e barë si gni scamanghjë.
 Ciasl e tener chjò ghjis!
 Ruaj e sual chii cacciapriis
 E cazzicchin me chit zii
 E sual chij buusëtii,
 E grastatin piot gliësc
 E sual chij chambagliësc.
 Ciasl i ambegli chij gual
 Erò Nicola e te sual.
 Migliacozzi sual gni rasc
 Ngren biir te gami basc.
 Gni manùre prattunero
 E gni zocc si cacciugliere
 E gni t'eghiri pëlumb
 E sual Nghiscu me gni tumb.
 Via biir sghjou, pravo!,
 Pecuraret beccoi.
 Erò edë gni leegh divotte
 Tue chënduar parambotte.
 Runji biir, e i ghëzò,
 Sghjou se bare ninò,
 Vien Giuditta me gni ghjegl
 Suu fil ajò canghjegl.
 Ifigenia sual gni copul
 Gni gliacruar, gni chamb vrocul.
 Sual Maglitta gni capua
 E e motra gni pagua.
 Pes brazz zagareglie
 Sual e vee Ruticeglie.

Sual e biglia za chëstagna
 Chjrgorinne, edë milagna.
 Sual Rachëlea gni bress
 Se te nghjessign ndat mess.
 Pasci Debbora ti sùal
 Gni rosett, gni mustazual.
 Me gni fasc ricamat
 Erò Susanna ciëmenat.
 Sciunamitte vien me penn
 Ma ti sùal gni gran serenn.
 Maddalena me ghassim
 Sual gni pann scarlatin.
 Eva vien ma paa viguur
 Siet ti bucur cannaruul.
 Sual Sabetta gni crucèt
 Sual e motra gni cugliët.
 Lia sùal dizzà scutinna,
 E zaa vée Zaratinna.
 E gni gliop me gni fascèt
 Sual Noëmia ci òërrèt.
 E Soranna si dò isc
 Sual urlettje gni chëmisc.
 Tria ti liera pasciaglicchje
 Sualin rusc e zà caglicchje.
 Zà staffide e zà percocca
 Sual gni vasc ci òughet Cocco.
 E Digliuscia ci u martùn
 Sual gni cheet, me sùal mua.
 Rabeglinccia ciast e namur
 Poor mbi door sùal at zamër.
 E Beglina ciast divote
 Sual za pemm, ma Acriote.

Marta òot se deimenat.
 Jama i jep gni cacciugliat.
 Ruaji ghjò e i beecò,
 Sghjou se bare ninò.

Erò prucëssiona e ghjògnerii
 Por me jizij Bambin e paan,
 Ma atà divotet Mbusaziotet
 Achj çiarmit duen te ghaan.
 Ghjò atie ghjò schini crianzie
 Ne riverenzie, ma S. Mëria
 Ajò i ghëssòn e i beecòn,
 Ghannie — ju òoi — bigliat e mia.
 Diu si erò ghjò chij amuur,
 Ghjò chij sapuur ndi clà gràa?
 Cusc dò e ruan at fanmiir
 Smund saziaret, i bucur aa.
 Ma ti e gnegh, oi S. Mëria
 Clò pazzij ndi jan ti mira
 Ti rii e ruaj, ti na e suaj
 Ndatò jaan fighjool, o glighëtira.
 Atò òan chanca e si russalle
 Zuun gni valle pir S. Bambin
 Ghjeghje si òan cuur atie van
 Ma nghit gn'Anghjel violin:

Scin Bambin i becùam,
 Mali inn, mirr se të ciuam.
 Eròim se nà chemi maal
 Zamëren të jam rigaal.
 Ti jee canarùt amùri
 Neve già na docchj amùri.

Er^o si pëlumb i Chjelevet
 Er^o si zocc i maglievet.
 Si na sual, si na pastual
 zamëren già na e muar.
 E audai Scin Bambin
 Vetem tij duam pir trim.
 Se pir tij chemi amuur
 E chëndognim paa russuur.
 Onnie neve ti nāmura
 Si jū chinni zamëra.
 Digghjemi e tësemei,
 Cëgliemi e gliössemi,
 Dighemi, e ngrissemei,
 Ngrissemei e dighemi.
 Schemi se cu scighemi
 Tec do vem i dūchemi.
 Chij maal si flaa mai,
 Chij tiarm si tot pstai.
 O i bambin ti na jep mort,
 Jee diagl ma jee i fort.
 ejeni zercun namuret
 Schemi jo pir juu affetl.
 Ruani diaglin ti būcuriō,
 Tëneriō, ti voghëgliō,
 Ci pir sciocch e S. Mëria
 Sot na jep, sciocchet e mia.
 Curmësin e caa ti gesciur,
 Caa beglizen pir ti vesciur.
 Ngucchjen si gni trendafiglie
 Sbarën si bora ndir magliet.
 I schëglchjën gliescit
 I ban drit bulleōit.

Caa ti zec siit,
 Caa ti cucchj vëscetit.
 Aa zucar būçesa
 Moll e cucchjo fācchjesa.
 Gōgliësa aa gni cogliander
 E puën e schëe ti ndander.
 Jaan mariole duarsit,
 Ti vōghëglia chāmbasit,
 Maa se muschj vien arduur,
 Maa se zuccari sapuur.
 Ast gni gioj, gni tēr'uar,
 Ast gni diaagl scippacuar.
 'Amerin ja onn amuur
 Tec ti nghet si ti gliā vīguur.
 Ridi vrap sciocchet, te gaami,
 Ndë mest zameres te mbaami.
 Do pubanc diepōi
 Se ti rie bambinōi.
 Do scutlinaset sinna
 Edë fascen scarlatina.
 Na e gliō ti ci e dii,
 Gliže ti, oi S. Mërii.
 Ti e gliō e na chëndognim
 zamoren pir diep i strognim.
 I chëndognim chanchëçen
 Se ti na bagn cuccieçen.
 O i Bambini i zameres,
 I biri e si Virghjeres.
 Scioccu j si namures
 Dritta e si vërberes.
 Ghjella e si vëcures
 Forza e si trāmbures.

Beglizza e si bëcures
 Zëmera e çamëres.
 Ndi mest çamëres mi fiásj,
 Atië ri, atië mu prásj.

Nomi irregolari.

Vi sono alcuni nomi i quali si scostano dalle regole stabilite e che si chiamano *irregolari*. L'irregolarità di questi consiste nel formare i casi non da un solo tema, ma da due o più radici differenti.

1.° Maschili.

SINGOLARE

N. e V. *at* o *jat* — il padre
 G. *jatit* — del padre
 D. *jatit* — al padre
 A. *jatin* — il padre.

PLURALE

N. A. e V. *atra* o *jatra* — i padri
 G. *atrat* o *jatrat* — dei padri
 D. *atravet* o *jatravet* — ai padri

2.° Femminili.

SINGOLARE

N. e V. *ëm* o *jëm* — la madre
 G. *jëmes* — della madre
 D. *jëmes* — alla madre
 A. *jëmen* — la madre

PLURALE

N. A. e V. *ëma*, *jëma*, *jëmes* — le madri
 G. *jëmat* — delle madri
 D. *jëmavet* — alle madri.

Osservazioni:

- 1.° I nomi propri di persone, di regioni, di città, di fiumi, ecc. si declinano regolarmente.
- 2.° La lingua albanese ammette solamente il diminutivo ed il vezzeggiativo. Si ottengono aggiungendo al nominativo singolare i suffissi

1.° *s* — 2.° *es* — 3.° *ë*.

Hanno il primo tutti i nominativi che terminano in vocale: *macce* — gatta, *macces* — gattina, *foljee* — nido, *foljees* — piccolo nido.

Hanno gli altri due i nomi in consonante: *pjak* — vecchio, *pjakë* — vecchierello, *liop* — vacca, *liopes* — vaccarella.

3.° Nelle interrogazioni, che ammettono una risposta di specificazione precisa e determinata, al nome specificativo, che va sempre messo in

caso genitivo, bisogna premettere il prefisso *i* s'è maschile ed *e* s'è femminile.

Kuja ëst spia? — i jatit.

Di chi è la casa? — del padre.

Kuja ëst vresta? — i zotit.

Di chi è la vigna? — del signore.

Kuja ëst zoga? — e nusses.

Di chi è l'abito nuziale? — della sposa.

Gn'ater chanëch.

Cuur gni gheer pir gni gheer

M'erë mua chët pensieer:

Si ti zot i maë, i gliart,

Piot me glorie chatë gliart,

Ti ci scon Chjel' e magl'

Mi u bare zic diagl,

Si pëtumb i vögheglië

Si zucur i ambeglië?

Si ti zot i tognavet

Jee diagl i divòtevet?

E me të bier vinn' e monn'

Se ti basc cumbersazion.

Caa ti vien chjò ngulij

Se ti vese ti ndi spij,

E duron acchj judichij

Se me të ban pragmatij?

Nani gliemni te chëndogn,

Gliemni mua te calëzogn.

Chij bambin i baar vet.

Aa gni later me verlet.

Vete ghjaan ti virghjërat

Se ti ju viogn ti bëcurat.

Vete cion ti nãmurat

Se ti ju vieë zãmërat.

Glieë e chjet me marjolij

Ti si diagl si vaa cuscij.

Ti chilët dorezen

Ti rimbën zãmërzen.

Ti me të vaghe e flaa

Paa zamer ti gliaa.

Ci caur u bambin e mora

Già u zãmëren e bora.

Si e mora me gharëe

Maa zãmëren se pee.

E chërcova ghjë paru

zãmëren e bora mparu.

Se zamer e zãmëres

Si m'iche si flutures.

Chij diaglië marjua

Chij zãmëren me muar.

Mos vaccia te ngagljessign

zanni bessen sdua varessign.

Saat dagi u cea spia

Vete tec e S. Mëria,

Oi Mamm, ime Mëmm

Ghjehje se mi ctoi gni damm.

Facchjeccucchjesi it biir

Erë tec u e mi doo miir.

Tue ngaar e tue scaar

Mua mi ndit se chjacchjariaar.

Glie⁹ e chjet më e caloi
 Zamëren me futuroi.
 Gapia glie⁹ dñarsit,
 Sghjia nduttu fäscesit.
 Mos e ghjacia ndatö gonee
 eua⁹, erre⁹me, si e ⁹ee?
 Dua ti jap edö signaal
 Se te gnoghsc paa paar.
 Scigh se e ghjaan ti ngrirets
 Scigh se e clon ti ngurets.
 Ast i nguret si ghuur,
 Ast i ngiret si boor.
 Aa si ghuri fussavet
 Si sacugli i maglievet.
 Ndi ai ningh ndërröi
 Aa si schamb, si vogl përroi.
 Ma si flass u lavurist?
 Si së gnogh ne crie ne bist?
 Si e sciaagn lätëri⁹
 Chit diagl ti voghegli⁹?
 Zamëren e bari vet
 Jü ci doi se ai me nghët?
 E bari pir vetëghën
 Jü ci doi ndi e rëmbën?
 E cuur lätëri⁹ ti isc
 Mangu turp mund chisc.
 Ai si vie⁹ 'rghjand o aar
 Manghu ghecur o azzaar.
 Ai si vie⁹ puglia, ne ghjeglia
 Manghu tii o gliop ti piegla.
 Vie⁹ zamërat saa coss'
 Aa bambin e do ti glioss'.

I calön ma chjet e dagl
 Do ti bre⁹ se aa diagl.
 Ma oi bambini i tin zot
 Ti ci do, zamëra fot.
 Ndi u jam zamer ghuur
 Si mi vie⁹ me cacchj amuur?
 U si jam zamër e gliee
 Cui ja chëe ghj⁹ ctä gharee?
 Iö se ziarmi ci do nghet
 Mi e ban si ast vet.
 Edö ghuuret ziarmi i diech,
 Edö ghëcurin e piech.
 Oi bambin ti jee amuur
 Ti vaa ziarr, ti ceglien uur.
 Mirre poca zamëren
 Ceglie ti ti nëmuren.
 Nduttu digghje, përciëglisse,
 Nduttu picchje, lambarisse.
 Si singhil bamme ti setet
 E si dillet ban ti glioset.
 Ma paa zamër u pstai
 U amuur scam mai.
 Paa zamer ti mi gliaa
 U amuur cu cam maa?
 Saa zamëra ti jeet
 Ghjaa amuur caa ti cheet.
 Cuur zamer' u si pussëdiir
 eua⁹ si cam ti dua miir?
 Ma ci jam e lāvura!
 Ma ci jam e trāmbura!
 Cuur gnä zamëren ti mbaa
 Ghj⁹ amuur me tij e caa.

Ndas astù, o jetta imme,
 Mirre çamëren time.
 Ti ci çameren e bare
 Ti ndi frimët tande vare.
 Ndajò art maa me mua
 Iò se çamëren se dua.
 Ndajò art maa tec u
 Dua te press u me gni druun.
 Se çamer e çamëres
 Ndi u prierse e tràmbures,
 Ti si jee çamer amuri
 Prire e jee çamer ghuri.
 Ndart gnerii ndi chit jett
 Ti mi òet, chjelm affett,
 Ndart amuri paa ghiir
 Ti mi òet, duajin miir,
 Dua ti òom: ez e rii chjet,
 çamëren se cam u vet;
 Scimbambini më e muar
 Ruaj se e caa ndir duar.
 Ningh e sciagh si e stringón?
 Fort e mbaan e s'e largón.
 Oi bambin i voghëgliò,
 Oi bambin i virghjerò,
 Oi bambin i ambëgliò,
 Oi bambin si zuccariò,
 Ci brë me ti virghjerat
 Ci sbarën ti bëcurat;
 Ci rii me ti nàmurat,
 Se ti ja viedsc çamërat.
 Mirre ti çamëren time
 Mbee ti çamëresen imme.

Chjeti via, mos òoni maa
 Enni e pu'nie, se fias.
 Nani enni ci i chjëloi,
 Pu'nie saa maa te doi.
 U e pu'ign dagl e dagl,
 Cias i ambëgli chii diagl.

Astù divotet canchen furnuan
 Ma ghjò chjëndruan me gogliën gapt,
 Mbre si i nzuart, mbre caa i muart
 Cto canca ti mira? mort ci ju raft.
 Ma e S. Mëria scium i vandoi
 E i ghëzoi, estù i òa:
 Diaglin, ci bara, pir ju e bara
 Mos ndicuronni ci òon età.
 Ise gni copiglie e u ghjand divot,
 Caa: puru u sot dua ti chëndogn
 Chësai Regin ci caa bambinin;
 Dii dizà viersce dua ti gliaciogn.
 Birri divotet: Pir vita tua
 Chësaj grua duaj ghjaa ghjaa,
 Na t'i chëndognim e te vandognim
 Maa scheme friim, vugia na glià.
 Mbiatu zuu fiil: edë bambini,
 Diagl tenerini, e muar vesc,
 Ningh i chjëloi cur ai chëndoi
 Maghjehj tue chjesciur cànchen arbëresc.

Aggettivo.

Gli aggettivi nella lingua albanese, salvo poche eccezioni, sono sempre indeclinabili tanto nel singolare che nel plurale, e possono essere:

1.^o *qualificativi*, 2.^o *numerali*, 3.^o *verbal*, 4.^o *possessivi*.

Si dividono in due classi, secondo il diverso modo con cui formano il maschile ed il femminile. Alla prima classe appartengono tutti gli aggettivi di genere maschile e si formano premettendo il prefisso *i*.

i bukur — bello, *i miir* — buono.

burr i bukur e *i miir* — uomo bello e buono.

I femminili, che costituiscono la seconda classe, hanno il prefisso *e*.

e bukur — bella, *e miir* — buona.

ciuf e barë e *e gjat* — nastro bianco e lungo.

Osservazione: Quando l'aggettivo è preceduto da un nome finiente in vocale, allora il prefisso si cambia in *ti* per i maschili ed in *të* per i femminili.

sii ti bukur — occhio bello, *mace të barë* — gatta bianca.

Molte volte succede di dover usare il genitivo di un nome, invece dell'aggettivo qualificativo corrispondente. Così in luogo dell'espressione *anello ferreo*, si dice *anello di ferro* ed in albanese *unaaq' ghecurit*.

Tutti gli aggettivi qualificativi vengono deter-

minati dai suffissi *i* per i maschili ed *a* per i femminili. Al plurale tutti e due i generi hanno il suffisso *ë* e l'aggettivo è preceduto dal prefisso *të*.

i miir — buono, *i miiri* — il buono, *e miir* — buona, *e miira* — la buona, *të miirë* — i buoni e le buone.

Eccezione: I maschili, che terminano in vocale, invece della particella determinante *i* hanno *u*.

i xii — nero, *i xiu* — il nero, *i ljee* — leggiero, *i ljeu* — il leggiero.

Ti pir mua parcagliës!

Eghëzuase, oi S. Mërii,

Piot me grazie e me gaidii,

Im Zot me tij aa

Diagli ndi scaft tande u baa.

Ti e virghjer, e vanduar

Mbii ghjô graat e becuar.

Chit diagl ti si gni pemm

Na e bara paa penn.

Chëjô pemm e barcut it

Becuar chioft nat e dit.

Ti di basc ncumpagnii

Jesus e S. Mërii.

Amma sciait e tinn zot

Parcagliës pir mua sot,

Se u jam peccatuur
 E ti vdës cam timuur.
 E nani e cur ti vdës
 Ti pir mua parcagliës.

zogna e S. Mërij
 Ea me tit bilr
 Vaggu ndir siit e mij
 Vagu si passichjir.

Cur u ti cam përpara
 U ti cam acchj gharee,
 Mai u te hom përpara,
 Maa si jam ndi chit òe.

Amuri me disissen,
 Spirti me futuròn
 Diu cusc me parmissen,
 Zamëren me calòn.

Mbillet me cutendizz
 Chjescign ma glieò e chjet,
 O Dio ci chjò dulcizz!
 Cuur ti vaghe e mi fiet.

Sempre ti chisc ti rije,
 Sempre me chit maal,
 Curmin se doja te dije,
 Se ndicurogna vraar.

Ma ti me futuròn
 Za gheer me cunsulaar,
 Gnimend me gassulòn
 Mbiatuna me vulear.

Quajm maide psë
 Za gheer mi ban cutiend,
 Pstai mbiatu tutië
 Reste e mi gljaa mbi vend.

Aghiera vien armicu
 E tot: baan mbëcat,
 Andai mbiatuna icu
 E ti gljaa desperat.

U vaghem e òirrës:
 Ti cu mi veite, mamm,
 Ah! mos mi gljë ti vdës,
 Piacòsur me chit ghjamm.

U ci ti bara — Quaj —
 E mi gljërën està?
 Poca se jam i guaj
 Poca iti ningh jam u?

Bara vertet mbëcat,
 Bara cusc e negaar
 Ma ti piot me bontat
 Via mi perdunaar.

Nani ti dua miir,
 Già ti e dii si jam
 Ah! mos mi u partiir
 Se maa speranz u scam.

Tij vetem ti dua
 Spirtin te vaa ndir duar
 Duaim edë ti mua,
 Mamm, u ti chjoscia truar.

Nda se mi dô miir ti mus
 Buftee me gni signaal,
 Jater signaal u sdua
 Mose ti vdës pir maal.

Oi Regin e chjelevet.

Oi Regin e chjelevet,
 Perëndescia e Anghjeglvat,
 Ghjella e speranza jon,
 Zuccari ci na scërôn
 Amma jon e glipisijs,
 Glipista e vabësijs,
 U ti ruagn me ziglij
 Egheçunse oi S. Mërij.
 Eva, ajô mamma jon
 Me mbëcatet buar tan zon,
 Gheglmôj gni maestat
 Vrau ti biglt me gni mbëcat.
 Na te bierrat ndi chit ðee,
 Rimi mbranda gni gagljee,
 Sdiim ci bagnim, sdiim cu verni,
 Si ti nãmura ci jemi.
 Por me tij na chit çamer
 Scrlëgnim si ghjô ti namur,
 Scertimma tonna ghjeghj
 E si amm na u përghjeghj.
 Ti e scegh se saa gliot
 Stiem ndi cambet tinn zot,
 Ci ti vette e çua gni flaagl
 Tinn' zot ci tu baa diaagl.

Avvucata jon e paar,
 Fogli e na riparaar:
 Miir vasc, priir atâ sii
 Ci chee piot glipisii,
 Edë Cristit tit biir
 Ci ti do tij acchj miir.
 Jô nani: s'e meritogn
 Cuur ti vdës u ti chercogn
 Digli përpara, e me buftô,
 Me chit biir ea mi ghëçô;
 Ea saa ti miir mi dô;
 Ngrëu e mos mi çuasj jo.
 Saa e ámbagl mi jee,
 Saa pietat mbi çamer chee,
 Si jee ritur gaidiare,
 Por saa jee glipisiaret
 Si jee e gliart e jee fanmiir
 Bamme via chit piagiir
 Ndi parraisit edë mua
 Chjeelm me duart e tua.

Ili i deetit çij.

Ili i deetit çij,
 Banna dritt, oi S. Mërij,
 Iee ti amm o saa fanmiir,
 Se tann zot e chee pir biir.
 Ti e virghjer, ti acchj gliart,
 Sbarëen si gni fogl cart,
 E Parraisit jee dera
 E si ross' ti ngucchjen cera.

T' er⁹ gu' Anghjel te spia
 E ti *9a*: Ave Maria!
 Eva na pual me mbecat,
 Ti na mbion me puritat.
 Me mbecatet Eva na spoi
 E na gljei, na stërngoi,
 Ti na sghj⁹, na liberaar,
 Na ban drit, na luminaar.
 Saa guaje na u sghjuan,
 Saa armicchj na u shugliuan,
 Ndi cta guaje na glipls
 Me ti mira na drosis.
 Ndi vërteta mi do mlir
 Ndi jee matm e ti jam biir
 Mi bufto me chit signaal,
 Mbaim ti paa mbecat mortaal.
 I pigichjescin gliot e mij
 T' inn zot, oi S. Mërij,
 Si cuur ti chjagne me gliot
 I pigichjeve tinn zot.
 O e virghjer trentafiglie
 Si pumbac e butt, si gliuglie,
 Mua puru sbutësó,
 Si pumbac mi sbarduló.
 Scoccia u jetten paa mbecat,
 Me modestie e castitat,
 Se me tij u ti ghëtogn,
 Basc gni dit⁹ Cristin te ciogn.
 Astu chioft n⁹ chjel e jast
 Pater terni glorie past,
 Chjoft i biri i becuar,
 Spirti Sciait puru nderuar.

E nani e sas ti jeet
 Spirti i ghjaal mbi deet,
 . Puru ti, oi S. Mërij,
 Pasc drit e ruam me sij.

Aggettivi numerali.

Gli aggettivi numerali si dividono in 1.^o cardinali, 2.^o ordinativi, 3.^o distributivi, 4.^o partitivi.

Numerali cardinali.

1 <i>në</i>	6 <i>gjast</i>
2 <i>di</i>	7 <i>stat</i>
3 <i>tre</i>	8 <i>tët</i>
4 <i>kater</i>	9 <i>nënt</i>
5 <i>pës</i>	10 <i>ziët</i>

Osservazione: Tre al femminile fa *trii*; *trii* casa — tre fanciulle.

Per formare *undici*, *dodici*, ecc. non si fa che aggiungere alla voce *ziët* quella dell'altro numero, legandola con *e*, oppure antepoendo la voce del numero minore con l'avvertenza in questo caso di frapporre tra le due parole la sillaba di legame *mbë* (1)

11 <i>ziët e në</i>	opp.	<i>nëmbëziët</i>
12 <i>ziët e di</i>	»	<i>dimbëziët</i>

(1) *mbë* — sopra è una prepos. sicché *nëmbëziët* vuol dire uno sopra dieci.

20 *dhjetë*, 30 *trësi*, 40 *dijet* così di seguito, in modo che le decine dispari si formino con la voce *si* e le pari con *jet*.

Nota: Da *venti* (*dhjetë*) in poi i numeri semplici si aggiungono sempre dopo, per cui: 21 *dhjetë e një*, 32 *trësi e dy*, ecc.

I nomi, anche quando sono determinati, vanno sempre dopo gli aggettivi numerali.

si *trima* — dieci giovani, *si* *trimat* — i dieci giovani.

Oi e bûcura speranz!

Oi e bûcura speranz,
 Oi e âmbeghja meranz,
 Oi Parrais, oi maal,
 Oi amuri imm' i paar.
 Oi drit, oi passicchjir,
 Oi mamma ime e miir,
 Oi ghjell, oi glipisij,
 Oi zogua e S. Mërij.
 Cuur ti ruagu, o ti cugltogn,
 Cuur ti flass o ti chëndogn,
 zemëra si mund rogn
 Pir gharee dot fluturogn.
 Cuur u rii i gheglmuar,
 Edë ghjaccu aa i trubuluar,
 Saa ti bom e S. Mëria,
 Mbiattu m'ichen ghj' xisla.

Ghjandem ndi gni deit ti xii
 Ndighem ti, zogua S. Mërij,
 Bam drit, oi iil i chjaar,
 Se suvaglia mi fucaar.
 Saa e dasciur mi jee,
 Ndi la zogua mbaim mbi xee
 Ndi chit xee xaa chit bes,
 Dua ti rii gnora ci vdës.
 E ndi pacia u chit sciort
 Ndi chit xee ti cheem mort
 Mua mi ghignin ghj' xarëet
 Cam parrâisin mbii zëet.
 Via calàre tec e chee,
 Slier gni sâgul ti ree,
 Glizem mua me gni castin
 Glizem pir titaar viin.
 Glizme zameren ti sol
 Mos m'e sghj' pir motmot,
 Glizur mbëo ndal' ataar
 Glizur si gni flastaar.
 Già u zëmëren s'e dua
 E vura ndir duart tua,
 Sdua di jeem e namurijs,
 Dua ti jeem e S. Mërijs.

Maa e bûcura copiglie!

Maa e bûcura copiglie
 Ci ngucchjen si trendafiglie
 Jee ti zogua e S. Mërij
 Si jee ti ningh aa gnerij.

Aa parrais facchjea jote
 Cusc e ruan banet divote,
 Ghjò beglizza e tinn zot
 Ndat facchje u mbio^s sot.
 Jaan di iglies atà sii
 Piot amuur e glipisii,
 Ca dò ruan e namuraar,
 Ci dò scegh e ricriaar.
 Piot mee aar jan atò duar,
 Tinn zonn can pir terzuar,
 Glipisiare saa jo maa
 Ndi parraisit si gliè ghjaa.
 Reghjeròn ti chjel e see,
 Ghjò ndi chamb suggelt i chee,
 Puru ti, me ghjò zamer,
 Dò si bigl, saa jaan ti namur.
 Chit spirt ja nzier armicut
 Bannia chit scatt ti glicut,
 Ghjò vinn e ghjò monn'
 Ban ti rii me tinn zonn.
 Cuur ti ndandign clà sii
 Tit sciogh oi S. Mërii?
 Cur rivón ditte e miir
 Tit ruagn, e ti jeem fanmiir?
 Via glioni, via chëndonni,
 Via gharepsi, via ghëzonn;
 Dox past — 9oi Zotiin —
 Ci criarti S. Mëriin.
 9oi — Viva e S. Mëria —
 E te chjascia e te spia
 Vetem 9oi e in cumpagnia
 — Viva, viva e S. Mëria —

Oi amma e tinn' zot
 Ná tec ti mbiidemi sot.
 Si te 9ommi me dluur
 Jemi ghjò peccatuur.
 Ti jee sciaite, jee fanmiir
 Peccaturet j curjir.
 I glipisen si ti namur
 I ndegliën me ghjò zamer.
 Ghjò ti mirat ndatò duar
 In tot pir nee ti sual.
 Ti si amma e glipisiis
 Duar piotta e var9ëriis
 Ghjò ti namurit tagghjsen
 Me ti mira j drosisen.
 Na 9irrésmit: oi mamam'
 Ndighna e mos e duaj 9ann'.
 Jemmi ndi gni see i zii
 Chjó jett aa gn' ustërii.
 Ndanna doren e salvonna
 Jee ti ghjò speranza tona.
 Paa tij jemi ti bierr,
 Cifari na ban guerr.
 Digl përpara e na u buflò
 Cuur ti vdessem na salvò.
 O fanmiir cusc ti do miir
 Me bambin9in tit biir
 Scaa paguur se vete checchj
 Rii cutiend maa se gni reghj.
 Caa të mira saa dò vet,
 Pacchj, e ghas edë scindët.
 Maa fanmiir aa me vërtet
 Cusc ti virghjerjit ti jep.

Chij rigaal aa gni curoor
 Ci vigliën maa se gni ghoor.
 Aa gni gnoj, gni ter'uar
 Scaa ti bieer, scaa ti paguar.
 Ti të virghjerat do miir
 Maa se jama dō gni biir,
 I glimōn, i carizzar
 Tit biir i rigolaar.
 Ai aa scioccu i tiro
 Saa ti deen i ban piagire.
 Saa gneril ndi chit jett
 Tit deet me maa affett.
 S'ast amuur mbli chit zee
 Tit mbiogu me maa gharee.
 Maa e miir vascia e virghjer
 Ndoorrii se ast e namur.
 Jee Regin me gni curoor
 Piot me gioja e me ter'oor.
 Deo te beecogna vinn'
 Saa të virghjerijt e scinn'
 Pir gni trenn, gni zagareglie
 Gni roset, gni ricoteglie.
 O mbëcat! e cicatii!
 Scaa ti chjaar chjō pazzii.
 Ghjō u gumbascim gni menat
 E mos bacim chit mbëcat.
 Duam riim si atā chirstaglie
 Si e barā bora ndir maglie.
 U ti virghjerjit ja zee
 S. Mëris me gharee.
 Ajō chjē ci m'e mbëssoi
 Chjē ajō ci me vandoi.

Base me ta u cam gnē dit
 Ti taa valle natte e dit.
 Saa e ghjatt ast jatōra jett
 Cam te som u me vertet.
 Chit vierse, chit chan-lim,
 Zotti Crist aa scioccu im.

Numerali ordinativi e distributivi.

Gli aggettivi numerali ordinativi si formano dai cardinali con l'aggiunta del suffisso *t*. Quelli però che terminano in *t* formano l'ordinativo corrispondente con la desinenza *it* = *stat* = sette, *i statit* — il settimo, e *statit* — la settima.

Per distinguerli nel genere si premette ai maschili il prefisso *i* ed ai femminili *e*.

Eccezione: Il numerale *nē* — uno, si forma irregolarmente e si ha: *i paar* — il primo, e *paar* — la prima.

M. F.	M. F.
1. ^a <i>i e paar</i>	7. ^a <i>i e statit</i>
2. ^a <i>i e dit</i>	8. ^a <i>i e telit</i>
3. ^a <i>i e tret</i>	9. ^a <i>i e nēntit</i>
4. ^a <i>i e katert</i>	10. ^a <i>i e tiētīt</i>
5. ^a <i>i e pest</i>	11. ^a <i>i e nōmbëssitit</i>
6. ^a <i>i e gjastit</i>	12. ^a <i>i e dimbëtiētīt ecc.</i>

Gli aggettivi numerali ordinativi, determinativi, si declinano; quindi:

MASCHILE SING.	FEMMINILE SING.
N. V. <i>i dit-i</i>	<i>e dit-a</i>
G. D. <i>ti dit-il</i>	<i>të dit-es</i>
A. <i>ti dit-in</i>	<i>të dit-en.</i>
PLURALE	
N. A. V. <i>ti dit-it</i>	<i>të dit-at</i>
G. D. <i>ti dite-ve-t</i>	<i>të dita-ve-t.</i>

In unione con un sostantivo, la voce che occupa il secondo posto resta indeclinabile: *I diti trim* — il secondo giovane; qui *trim* è indeclinabile = opp.: *trimi i dit* e qui è indeclinabile l'aggettivo *i dit*.

Gli aggettivi numerali distributivi si formano accoppiando i cardinali e legandoli con *e*.

ñë e ñë — ad uno ad uno
di e di — a due a due
tre e tre — a tre a tre
kater e kater — a quattro a quattro, ecc.

Garepsu.

Garepsu oi S. Mërij
 Se tann' zonn si biir e chee me tij.
 Garepsu oi grazie piot
 Se ti i pate xee maa tinn zot.
 Garepsu oi e becuar
 Se scafin tand' e pate sciaiteruar.

Garepsu o e paa mbëcat
 Se pemma o barcut tand dual me urol.
 Garepsu o amma sciait
 Se chij prëgaar pir mua ti jem sciait.
 Garepsu o Rëghjërësc,
 E ea mi visitaar cuur u ti vdës.
 Garepsu oi S. Mërij
 E bamn aghiera ci ti vign me tij.

I.

Beglizza jotte tann' zonn' vingioi
 Ndir chjel vate e ghjetti e o rëmbëu,
 Pir tij ai u niss e futuroi,
 Pir tij ai parraisin e glirëu.

II.

E sea ti mira chisc s' i ndicuroi
 Vetem beglizza jote i piglchjèu,
 O fanmira beglizz! ci meritoi
 Tinn zon pir namurat, jò trimm ðeu!

III.

Garepsen cuur cugitën se mbii ðee
 Spatta jater affett, o namurij.
 Amuri i pear, e e para ghoree
 Vetem ti chjève, zogna e S. Mërij.

IV.

Pir tij zamëra m'u docchj si gamogliee
 E saa gheer andërra natten, andërra tij.
 Nani ndi mi dë miir, ndi ti cam xee
 Dusim me tij, oi S. Babin, ti rii.

Via dottrinnen zaam fil.

Gnera nani chii copigliët
 Stuari⁹ mbet, ghj⁹ cumpagnia
 Ghj⁹ e vanduan e e nderuan,
 Chjesci edè e S. Mëria.
 Ju sà pstai: bigliët e mii
 Pir elò gaiëi ci mua mi banni
 Cià dò raziona e divuziona
 Dua ti ju som se ju ti zanni.
 Edè gni canëch set laudaarni
 Ti ringraziaarni ju tann zon
 Ju som Arbërist, te ðeu glilist,
 Se ju te zani si gni razion.
 E Pater ternit si ti soni
 Cuur jù e doni buchen e grign,
 E si te prinni e te ðirrinni
 Spirtit sciait se ti ju vign.
 E gn'ater chanëch ci caa ti dagl
 Cuur chii diagl, ci u gliee gni mend,
 Caa ti ju vign si buc e grign
 Me juu ti rie ndi sacramend.
 Però dottrinnen, se ghj⁹ maa paar,
 Dua ju spiegar nani arbërist,
 Si mbii ðeet ndi ti chirsteet
 Prifti t' e ðeet gni dit mbi chjse.
 E murtin vese, ghj⁹ mbenn chjett
 Puru ai vet c' ðeet zoti Crist
 Cuur chjò Regin me vugen fin
 zuu fil e sà canchen arbërist.

Via dottrinnen zaam fil
 Ci er⁹ bambini ti na siil.
 Mb' amerit Tet e ti Birit
 Spirti sciait puru ti mirit,
 Ti tre vet jann gni zotiin
 Si vaghjegli na avertiirn.
 Aa zotiin Jati e i Biri
 Spirti sciait puru i miri.
 Ma ti tre bagnin gni zot
 Sempre paru si jann sot.
 Mirr pir siemp ti gni chjrii
 Ez e ðes e rusj me sii.
 Aa stigli, aa luminëra,
 Aa dilet ci pii hera.
 Puru ti e scegh me sii
 Gai ti vetem chjrii.
 Astù aa Jati e i Biri
 Spirti sciait puru i miri.
 Jan tre vet ma gni zotiin
 Chee ti ðuasc jò tre zotiin.
 E ti tre gni volundat,
 Cann' gni ðamer, gni bontat,
 O si vol teologia
 Ci diovassen urleria:
 Ndi personat Trinitat
 Ndi sustanziet Unitat.
 S' e ndiglgogn, ma e cam bes
 E jam prontu edè ti vdës.
 Pir chit bes gni migl martiir
 Jam u lestu ti paliir.
 Ma i biri sual ghareet
 Ci na er⁹ mbii ðeet,

Al er⁹ e u bas gnerii
 Se na pat glipisii,
 Muar pir amm ti S. Mëriin
 Ndat scaft ghiri zotiin.
 Chjò grua si patt namm
 Chjò e virghjer e chjé amm.
 Zoti Crist pir cumpassion
 Muar mort, e muar passion.
 Vdicchj mbi ericchjt Zoti Crist
 Se ti mos vemi na ndi pist.
 Ma te Creddi mas miir
 Clò haagl ti i capiir.

Aggettivi partitivi, verbali e possessivi.

I principali aggettivi partitivi e quelli più in uso nella lingua albanese sono:

- 1.^o *ñë* — uno { *ñë vic* — un vitello
 { *ñë vaš* — una fanciulla.
 2.^o *ñaler* — altro { *ñaler vic* — altro vitello
 { *ñaler vaš* — altra fanciulla.
 3.^o *nkà* maschile, *nkañë* femminile, ogni (1)
nkà vic — ogni vitello, *nkañë vaš* — ogni fan-
 ciulla.
 4.^o *ñeri e jetëri* — l'uno e l'altro.

(1) *nka-ñë*, il secondo elemento della parola serve a modificare *nka* e renderlo femminile.

- 5.^o *ñera e jetëra* — l'una e l'altra.
 6.^o *Mos* — nessuno, vuole dopo di sé *ñë*, per
 es.: *mosñë burr* — nessun uomo.
 7.^o *Ndoñ* — alcuno, alcuna.

MASCHILE

FEMMINILE

N. <i>ñeri e jetëri</i>	<i>ñera e jetëra</i>
G. D. <i>ñerit e jetërit</i>	<i>ñeres e jetëres</i>
A. <i>ñerin e jetërin</i>	<i>ñeren e jetëren</i> .

Tutti i participi dei verbi possono unirsi ai nomi per dinotare una qualità, e sono preceduti sempre, come gli altri aggettivi, dal prefisso *i* per i maschili, ed *e* per i femminili.

gkuur i stissur — pietra fabbricata.
spit e stissur — casa fabbricata.

Eccezione: Gli aggettivi verbali che terminano in *aar* ed in *oor*, nella formazione del genere, non ricevono i prefissi.

ghëljmtaar — piangente, *drittësoor* — lucente.
 Formano il femminile mediante il suffisso *e*.

Sono possessivi: *imi* — mio, *itti* — tuo, *ittij* — suo, *inai* — nostro, *iji* — vostro, *i attireoe* — loro. I primi cinque si declinano nel seguente modo, l'ultimo invece non è che il genitivo del pronome corrispondente.

Singolare.

MASCHILE	FEMMINILE
N. <i>inni</i>	<i>imia</i>
G. D. <i>t'imit</i>	<i>t'imes</i>
A. <i>t'imîn</i>	<i>t'imen</i>
V. <i>im</i>	<i>ime</i>

Plurale.

N. A. V. <i>t'imt</i>	<i>t'imet</i>
G. D. <i>t'imëvet</i>	<i>t'imëvet</i>

Credi arbërist.

Ghjeghje ti credin arbërist
 Giacca s'e ndiglgôn glitist.
 Cam bess mbi tann zonn
 Pater tern ci reghjërôn;
 E tec biri zoti Crist
 E cam bess me coer përmist.
 Caa e virghjera u glië,
 S. Mëria jama chjë.
 Spirti sciait amuur e mbioi
 zamëra za ghjac gliscioi.
 Ndi chit moz u cuncepër
 zoti Crist e u parturiir.
 Triiziet e trii vielt
 Si gnerii me nne embett,

E pstai si Pilat
 I zà mort paa pietat.
 Scoi penn' saa edë vdicchj
 Si gni later mbi gni cricchj.
 Trii dit tec varri mbet
 E tec limbu vate vet.
 Dual andai, edë u nghjaal
 Ju buftua cunj chisc manl.
 Nani vate me ghaidii
 Ndi ti diaët Tet, e rii.
 Caa ti vign ti judicarign
 Ngaa gnerii, e ti distinarign.
 Si ti banet tonna òonn
 Na perir o na salvôn.
 Spirtisciait estü na òot,
 Ai puru ast inn zot.
 Cam bess se ti chirsteet,
 Ci jaan sprissur pir ndi zëet,
 Caan gni crie ci Papp' ja òoon
 Ai rii pir tann Zoonn.
 E si chemi ghjô gni bess
 Ndi razionat chemi piess.
 Ghjô mbëcat caan rimission
 Ndi chit jett me cundrizion.
 Cam ti vdës ma pir tij righem
 E i ghjaal prirem e silem.
 Schëe se chjean o scertôn
 Jatra jett mai furnôn.

Cumandamëndet.

Ghjehj nani cumandamëndet
 E pstaina sacramëndet.
 Gna i vetem aa Zotiin,
 Adurare perëndiin.
 Pir malchimme e si Zonn
 Mos e Zee fil ti tinn Zonn.
 Ndi ti cramtet e di dielt
 Mbai truut sempre ndir chjell.
 Ndi chee prind o superiuur
 Ghjehj e mos j jip duluur.
 Gap sit mos gna gnerij
 Mos ban turp o mariolij.
 Mos mirr ti bessen reer
 Ne pir tij, ne pir titieer.
 Ndi chee sinn' ti mos e rusj
 Pelcun e gruan e guaj.
 Mos e ban ti si ne pramtet
 Ti bierse mescen ndi ti cramtet.
 Crescmit ti aghjéroi
 E vijillet ti cugltoi,
 E ti pramtet mos ghaa miset
 Ne ndi stuun, ndi ban glitist.
 E ndir Pasc alminu sghjou
 Scamalissu e cungou.
 Decimen e sodisfaar
 Astu chjescia ordinaar.
 Cuur ti ciaan cumandamëndet
 Ghiin ndir guaje e ndi turmendet.
 Mbiatu ban mbëcat mortaäl
 E maa miir moss isce ghjaal.

Spirtin tand te vret mbëcatta
 E l'e nziin si miesnatta;
 Si dimoni jee i Zii
 Jee gni moster, gni stighii.
 Si l'e duasc glimò gliest
 Ma ti chjegiben si gni pest.
 Ci vigliën se chee beglizz,
 Chee stoglii e chee ricchizz?
 Tija ti goan crimbet ti ghjaal
 Cuur ti ban mbëcan mortaäl.
 O te dije i Zee, i Zii,
 Saa Zotiin ti caa mbii sii
 Si carogn, si chjen i vraar
 Smund ti sciogh e ti odiaar.
 Ti periir — tot — ez ndi pist,
 U gramisc, u bieer përmist.
 Jò i namur maa paar
 Ez te prifti e u giustaar.
 Ndi do pacchj me tann Zonn,
 Ez mbi chjise me cundrizion.
 Via mbëcaten scamalise
 Priru Spirtin e stoglise.
 Cuur gna mbëcann e chjaan
 Grazien paa met e caa.
 Grazie e tinn zot
 Aa gni drit, si carta tot,
 Ci ti mbaan e si gni biir
 Inn zot tij ti do miir.
 Ti schigleghjen e ti lustraar
 Saa parraisin namuraar.
 Cuur ti grazien e chee
 Schee bisogn mbii Zee.

Ci bugliaar? ci reghjerii?

Mbidie schee pir mosgnerii.

Gliee ti cheen tirghjand e aar

Chjndinaar eë migliaar.

Grazia, si bessa sot,

Tij ti bann si inn Zot.

Poca via scamalissu,

Ti ci pret? gni mend nissu.

Ma cuur veto e scamalisse

Chee ti base ctò sciurbisse.

Ghj' mbecat vaaghu e pensaar

Gool, gool i saminaar.

Ez pstai te zoti Crist

E i bleer me ceer përmist.

Ban gni cund se ndi calvaar

Ti e ghjaan e peniaar.

Me xidii ez e ju truej

E ctò flagt me gliot i Sunj.

Zoti Crist maa jee armich?

Aa virteta e chee gljeh

Ctò chjaagh e ctà vara

Mose u vetem ti bara.

Ma cultò se ndi jam flës

Puru ti pir mua vdës.

E andai vetgheen ngagliesëgn

Se dua ti cheem ndëgliesën.

U te vura at curoor

Me ctà ghjamba farmëcoor

Me subervie e vanitat

Me ctò trau piot me fumet.

Pir ctà ghjac, pir ctà martiir

Ti ndagliëm e bam ti miir.

Goghien puru te ngagliesign

Ti e dii saa u ti flesign.

Saa tërrëme, saa vandii,

Saa namm, saa judichij,

Mangu mund' i nëmërogn,

I gharrova, e s' i cullogn.

U i glighu u te zee

Chjeglehjn uul e camnée.

Puru veset han mbecat

Me saa paan curiositat

Saa flagt e sa monee

Ziglia crie mund' i mbee?

Ti noni ghj' i scundon

Me ti sciarat ci duron.

Tij ti non later, magaar,

Scatta vdiss e meritaar.

Eë siit m' u mbiuan mbecat

Spann ghjaacun modestitat.

Ghj' ti glighat ci pee

Tec do vaita u i zee.

Zoti Crist, u ndi ctà sii

Meritogn camnusan e zii

Se mbecatet scann' te rësier

Meritogn siit u t' i bier.

Ma ti chee siit piot gliot,

Me ctò ti gliami sot.

Ctò chamb e ctò duar

U ti sciogh me ghosda spuar.

Por mbecatet ci u bara

Chjeen pir tina ghosda e vara.

Curmi im muar ghaidiit

Curmi it scoi tiranniit.

U t'i bara ctó chjaagh
 U te vura cricchja ngraagh.
 Chjeva u ai Judee,
 Ci passion e mort ti dee.
 Maa se Juda ti tradirta
 Si dimoni u superbirta.
 Mieri u pir ctá mbëcat
 Si ti vrava paa pietat!
 Nani gnogh se bara checchj
 Ziarmi i pisses mi diech.
 Bora pir gni gheer seen
 E parraisin e ghareen.
 Zoti Crist nani pendirem
 Ruaj grustet si battirem.
 Mea culpa, mea culpa
 Et mea maxima culpa.
 Zoti Crist piot me bontat
 Chij edë pir mua pietat.
 Maddalenen e ndëglievve
 E Scin Pietrin s'o glirevve.
 E ndëglievve Bonlatrin
 Pres eë u chit furtun.
 Bane pir ndeer sat amm,
 Bagnim pacchj, ndëgliesen amm.
 U te taxign, maa paar
 Dua ti vdes se ti peccaar.
 Maa paar gni migl mort
 Se tit fteign. Astù chioft!
 Ez pstai me chit xidii
 Ghjaaj gni prift paa gliipsisii.
 Ghj' mbëcatet ja nëmëro
 Maa ti glichet ja sbuglió.

Penitenzien ci urdërón
 Mos e nghjatt si chee zacón.
 Ma ndi do virtet pietat
 Can Cristi e caritat,
 Ngaa dit me gliot ndir sii
 Quaj pir ghjugn me xidii.

Gradi di comparazione.

Si forma il comparativo premettendo all'aggettivo la voce *mëë* (più). Es.:

trim mëë i ma9 se i bukur
 giovane più alto che bello.

Il superlativo può essere assoluto e relativo.
 Il primo si ottiene col premettere all'aggettivo di grado positivo la parola *šium*.

šium i bukur — bellissimo.

Il superlativo relativo si può formare in due maniere:

1.° con la forma del comparativo, determinando il nome e l'aggettivo.

trimi mëë i bukur i xores
 il giovine il più bello del paese.

2.° col premettere all'aggettivo la parola *šium mëë*.

trim šium mëë i bukur se i clau
 giovane molto più bello che il fratello.

Oj zot ndëgliem!

Misericordie, zot, misericordie
 Pir saa ti maza chee misericordie,
 Pir saa glimosna ban, saa caritat
 Ndëgliemmi mua ti namuri mbëcat.
 Ti mi gliaai lordiriit, ti mi pastro
 E ghj⁹ chjaghet e spirtit mi scëro.
 I gnogh ti glicat e turpet ci bara
 Mbëcatet e mia i cam sempre përpara.
 Oj zot i glichu u ti chjeva fles
 Ndët sii ti dispettissa, e si vdës?
 Maide! se ghj⁹ castighet ci mi dee
 I meritovva e maa ti glicchj mi chee.
 Mbëcatta porsa u glieva mua mi pritti
 E mamma me mbëcatet mi ghëglitti.
 Ma ti ci ti vërteten mi mbësovve
 E ghj⁹ secretet e spirtit m'i sbugliovve,
 Sprisce za ghjacc edë mbi chit ti namur
 E maa se bora mi sbarzët chjô çamer.
 Ban ti ghjeghjën me vosc se mi ndëgliève
 E mbiattu ësctrat me gharee m'i mbiovve.
 Oj zot, mbëcatet ci bara via gharroi
 E ti glichat ci chjëndruan scatërroi.
 Piru e bam gni çamer ti ree
 E chit spirt ti rand bane ti gliee.
 Mos mi rest caa ti, e mos mi nziir,
 Mangu spirtin sciait mos m'e partiir.
 Prirem sciadën e pacchjen si ma paar
 Dirgomme spirtin sciait ti mos peccaar.

Me mua marren speranz cusc do ti flesën,
 Gnoghën se jee i miir e duan ndëgliesen.
 Puru caa armicchjt e mii mi liberaar,
 Astu mai pussogn tit laudaar.
 Ea ti zot, me gap buçen time
 Ban ti ti laudargn chjô ghjuga ime.
 Ndi dasc rigaglie o vutë u dua ti bagn
 Ma pir rigaglie o vutë schëe bësogn.
 Gliott e cundrizona aa vuti i miir
 Vetem çamëra cundritu ti piagiir.
 Via ban pacchj oj zot me spirtin tim
 Ti sliset ndi parraisit vendi imm.
 Atië nutaar e mesc paa cund e numer
 Atië ti siel pir vut u chit çamer.

Ti flessa oj zoti Crist me saa bara mbëcatt
 Nani me ceer parmist çërrës e dua pietat.
 Oj zot ti chjossa truar, ndëgliëm, Tat im i miir,
 Cultou se me alô duar mi bara, e u jam it biir.
 Ftessa u sta negaar, mbëcat e sciurn u bara
 Pes chjnde pes migliaar çerila e chjaagh ti bara.
 Mbëcat ndi diagliërij, ci porsa u ghëglitta,
 Por me googl, e me sii ti flessa ngaa ditta.
 Ma chii pietat pir mua, chii ghjaa misericordie,
 Misericordie — u dua çërrës — misericordie.
 Maa miir ti jem u vraar se maa ti bagn mbëcat,
 U gumbscia mas paar, jô zot, jô maa mbëcat.
 Zogna e S. Mërij, spirtin mbiôm puritat,
 E ghj⁹ sensetë mii pastroi e amm urat.
 U ti bagn dunazioon: sii, vosc, googl, camb e duar
 Oj sciäitia Cuncezioon, tij u ti chjossa truar!

Ndi oi zot u ti ðee: chjë çamer tij ti dō
 Chjë flaglia ci dual, gni errëme pir mua.
 Me googl u t'e ðee, schjë çamëra jō
 Ndi oi zot u ti ðee: chjë çamer tij ti dō.
 Ndi u mai scertovva, ndi chjaita me gliot
 Chjë gn'eter errëme ci ðee, oi zot.
 Me geste vagltovva, me çamer jō zot
 Ndi u mai scertovva, ndi chiajta me gliot.
 Nani si vërtet ti glipign ndëgliess
 Nani chjë çamer se gnighet e namur,
 Cundritu ðerret, dularit u vdës,
 Nani si vërtet ti glipign ndëgliess.
 za, zot, chit bes, jō mai maa mbëcat
 Ti dua ndir sii e maa mosgnerii.
 Ndorrina se vdës me ðic e me spat,
 za, zot, chit bes, jō mai maa mbëcat.
 Pir proov e signaal se miir u ti dua
 Dua curmin te vräs, puru vjet ti mas.
 Mbëcatta mortaal jo zot maa me mua
 Pir proov e signaal se miir u ti dua.

Oi zot, ti chjoscia truar!

Cam bess se scaa ti vign pir mua dit,
 Mbëcatet ti m'i ndagliën ghjë iin zot.
 Bara mbëcat u maa se gni bandit
 E damme maa sciumm se terremot.
 Nani dua ti vete ti bänem remit
 Dua ti bagn gni glium ghjaec, gni deet gliot.

Sempre dua t'aghjerōgn e nat e dit
 Dua ti ðërrës: misericordie, oi zot.
 Tec jam i ðeel, i çii ndi purgatuar
 U çirra fort: Oi zot ti chjoscia truar!
 Mirr vese si chjaagn me gliot e me vagltim,
 Glipisem zoti ma' turmendim tim.
 Mos çuaj se bara glich e cam mbëcat,
 Se zigli i glieer aa ci scaa mbëcat?
 Cultoi se ti jee prind glipisiaar
 E u jam it biir e jam glimosniaar.
 Mbi flagliet tande u ctü rii e press
 Flaglien ci mi ðee u cam bess.
 Se dighet dit pir mua sempre serposet
 Vetem speranza jote nangh mi ngriset.
 Maa se tij zot pietūs saa mosgnerii
 Maide se schëe sciocc ndi glipisii.
 Andäina mos nani mi bandunaar
 Spirtin ci aa ndir peen m'e liberaar.
 Jipi rëpos, oi zot, jipi rëcett,
 Ti vdecurit e drit tec jatra jett.

Ndëgliet zot ti vdecurit — glipisi ti namurit,
 Nzieri zot caa purgatori — se ju docchj cragarōri,
 Mos i gliee maa ti ðërressen — mos i gliecati ti vdessen
 Liberari caa atō peen — ndi parraisit ban ti veen.
 Ngrëu ti çogna e S. Mërii — chii pir tã ghjaa glipisii.
 Ghjegghj se tij ti ðërressen — caati glimosnen pressen.
 Ndaji doren e salvoi — caa çarmi ci i spoi.
 Via moviru, chii pietat — baan ti cheen libertat.
 Saa ti duas ti gliscion — saa t'e çuasc i ftuturōn.
 Çuaj estü o S. Mërii — baana sot cumpagnii.
 Ndjei zot ti vdecurit — glipisi ti namurit,

Zoti Crist chij pietat — jipi atire libertat.
 Spirti i tire driten cioft — e parraisin. Astu chioft!
 Sacramendet jaan stat — ci na bagnin pas mbecat.
 Pechsiimi ai na gliaan — grisma fort na mbaan,
 Ma cunghimi na ghëzon — scamalia na scerôn,
 Vagite sciait mortene miir — prifteria na ban fanmër.
 Tì mos bacj siatò ndir pist — metermôn gliaa Zoti Crist.

Pronome.

Pronomi personali.

SINGOLARE	PLURALE
N. V. <i>u</i> — io	<i>na</i> — noi
G. <i>imi</i> — di me	<i>neve</i> — di noi
D. <i>mua</i> — a me	<i>neve</i> — a noi
A. <i>mua</i> — me	<i>na</i> — noi.
N. V. <i>ti</i> — tu	<i>jù</i> — voi
G. <i>itti</i> — di te	<i>juve</i> — di voi
D. <i>tiij</i> — a te	<i>juve</i> — a voi
A. <i>tiij</i> — te	<i>jù</i> — voi.
N. V. <i>ai</i> — colui	<i>atlà</i> — coloro
G. D. <i>attij</i> — di, a colui	<i>attireve</i> — di, a coloro
A. <i>atlà</i> — colui	<i>atlà</i> — coloro.
N. V. <i>ajò</i> — colei	<i>attò</i> — quelle
G. D. <i>assai</i> — di, a colei	<i>attirave</i> — di, a quelle
A. <i>attà</i> — colei	<i>attò</i> — quelle.

SINGOLARE MASCHILE

SINGOLARE FEMMINILE

N. V. <i>kù</i> — questi	<i>këjò</i> — questa
G. D. <i>këtiij</i> — di, a questi	<i>këσαι</i> — di, a questa
A. <i>këtà</i> — questi	<i>këtà</i> — questa

PLURALE

N. A. V. <i>këtà</i> — questi	<i>këtò</i> — queste
G. D. <i>këtireve</i> — di, a questi	<i>këtireve</i> — a queste.

Tata iin i chjelëvet.

Tata iin i chjelëvet,
 Reghj i reghjerivet,
 Amëri iit chioft becuasr,
 Ghj? paru i nderuasr.
 Ar? reghjeria jotte,
 Chioft baar vulemmia jotte
 Si ndir chjel e mbi ðee
 Dit e nat me gharee.
 Ma ci bagnim oi Tat?
 Na vien uu somenât.
 Ti e dii ci besëgnasr
 Anna buc sa na bastaar.
 Mos na buaj se bann mbecat
 Se na hommi: Jee Tat.
 Tat, ndëglienna ti mbëcan
 Si edë na armichjet tann.
 Mos na glië ndir tentazionna
 Ma ti glighascit largouna.
 Spirit sciait ti di continu
 ðirri e mos e ban di ninu,

Spirtit sciait ti ci menet,
 Se të mos bacin mbëcat,
 Spirtit sciait ti nat e dit
 Se ti cheesc ajut e drit.
 Ngraji siit te Spirti sciait
 Ndi ti dō ti jees sciait,
 Ndi ti dō consulazion
 Quaj nga dit chit razion.
 Spirti sciait ea ri me mua,
 Spirti sciait u tij ti dua.
 Mos m'u rest, mos m'u partiir
 Ri me mua ndi mi dō miir.
 Oi diel i Anghjegliëvet
 Oi dritta e chielëvet,
 Oi pëlumb i barë si boor
 Ea m'u vaaj si gai curoor.
 Ndi jee drit mi luminaar,
 Ndi jee tiarm ea mi vambaar.
 Spirti sciait i sciutim i miir
 Mos mi glië ndi etë martiir.
 Ea ghezō ti namurën,
 Ea me gap çameren.
 Dritsō ti verberin
 Ea fort ti tramburin.
 Ti me gliaaj, ti me pastro
 Ti me ngjiaaj, ti me scëro.
 Jam sëmuur ea e mi ghjaaj
 Jam i gliodet ea e mi praaj.
 E nani e cuur ti vdës
 Spirti sciait liij ti çërrës.

Spirtisciait ci jee ndir chjel.

Spirti sciait ci jee ndir chjel,
 E ban dritt atië si diel,
 Sprisci rambët ndir nee
 Sa dō jemi ti chërsteë.
 Na ti glicer ndi poverat,
 Vetem tij chemi pir tat,
 Tij ti pressem na me masl,
 Sielna tat dritten rigaal.
 Cuur mbi çamer ti na vien
 Ziarmi curmin na rëmben,
 Gni eer na vien, vien gni dulcizz
 Oi inn zot, ci culendizz!
 Ti permisur ti na ngraan,
 Ti dirsiitur ti na praan,
 Scamandigl ci sciin gliot
 Cuur gheglmi na jep mot.
 Oi drit, e mira drit,
 Ci edë natten e ban dit,
 Si ti verbër ci jemi
 Ti na ndrecchjen cu dō vemi.
 Paa tij i çiu gnerii,
 Aa si piss, si gn'uur i ti
 Mos i base ti caritat
 Aa gni eifer piot mbëcat.
 Ea na gliaaj ti lagnužil
 Ambigissona çartiit,
 Ea jatrepis çeritat tona
 Por me ajerim scironna.

Cló çamëra si ghuur
 E ti çëça maa se uur,
 Ti i sbarç e i pastrò
 Ti i ngrogh e i sciaitëro.
 Stët rigagliet ci ti chee
 Spirti sciait ndëri ndir nee,
 Ti chërsteet ci ti can bës
 Mbioi pacchj, jipi ndëgliës.
 Ban ti scognim malpatenzie,
 Ma ti marram me pacenzie,
 E pstai gaisiit tona
 Na i rusj. Os tona eona.

**Pronomi possessivi, relativi
 ed interrogativi.**

I pronomi possessivi non sono che gli aggettivi possessivi di cui abbiamo parlato. Usati isolatamente, come pronomi, prendono in italiano l'articolo.

- 1.° *imi* — il mio, *imja* — la mia
- 2.° *itti* — il tuo, *ittja* — la tua.
- 3.° *i tij* — il suo, e *tija* — la sua.
- 4.° *inni* — il nostro, *jiona* — la nostra.
- 5.° *iji* — il vostro, *juaja* — la vostra.
- 6.° *i attirace* — il loro, e *attirace* — la loro.

La lingua albanese ha un solo pronome relativo:

cë — il quale o la quale: *attë vaša, cë chiscin*

glicosur, chëndojin — quelle fanciulle, che avevano ballato, cantavano.

Di interrogativi ne ha due:

zilji? — quale? masc. = *zilja?* — quale? femm.,
kuš? — chi? per tutti e due i generi: *ziliç burr?*
 — quale uomo?, *zilja vaš* — quale fanciulla?,
kuš jee? — chi sei?

Osservazione: Delle volte *kuš* si adopera anche come relativo; *kuš ndir deet e kuš ndir kjel* — chi in terra o chi in cielo.

Calëru Spirtisciait.

Calëru, Spirtisciait,
 Ea na visitaar,
 Ti spirtin na creaar
 Ti mbies me puritat.
 Tij te konn avucët,
 Rigaa i tinn Zot,
 Crua i ghjaal, i piot
 Gharee e caritat.
 Jee gná me grazie stët,
 Sporrisen tec do ngheet,
 Ti hann e ciotti flet
 Si i urt me glichjerët.
 Me dritt siit na bëgat,
 Mbi çamer vaa amuur,
 Pstai eše e dluur,
 Ti vet ea na scëro.

Armican e largó
 Pacchjen mos na e nzier,
 Na tij jo maa ti tieer
 Duami ndi chit jet.
 Me tij zami ti vörtet
 Se ast jati e i biri
 E ti Spirti inn i miri
 Moasë gni Zot tre vet.
 Ndeeria i vast ti Tel
 E Cristit ci ast i biri,
 E tij Spirti inn i miri
Os tona eona amin!

Nani ghjecchj gni Gesuit.

Nani ghjecchj gni Gesuit
 Si divotevet i flit
 E gni canëch ci i chëndón
 Cuur i chjeel se ti cungón.
 Nani nissi ti chërsteo
 Nli cumbit me ghareo.
 Chit tries na e stroi
 zoti Crist ci na stoi.
 zani valle e chëndónni,
 Aeen e deetin ghjemonni.
 Ai chjagh ci mbi gni ericch
 Sprisci ghjaen, edë vlicch.
 Se ti ndeerozn cumbin
 Sot u baa buc e fln.

Buc e ghjall mbi tries u vuu
 E na sot: cuj i vien uu?
 Si apóstoglit e miir
 Me chit buc i bari ghiir,
 Astu neve na mbitaar
 E na flon mbit' autaar.
 Scaa gn'amm acchj affett
 Pir gni biir ci bari vet;
 Ningh e merr me acchj maal
 Criaturen ci lattaar,
 Si Cristu digghjet pir neo
 E cur vemi caa ghareo.
 Aee te dije oi zoti Crist
 U te som me ceer përmist,
 Chit ziarm psë e chee
 Pir gni crimb mbii zee?
 Pir gni crimb ti dot gliosës
 Pir gni crimb ti dot furnones.
 Veramente scam ci som
 Jee amuur chjô baston.
 Sempre ti na disce miir
 Ma cur Juda ti tradiir.
 At mbrama ci u nisse
 E tit'amm e ghjeretisso
 At nat ci ti zuun
 Figliacchij tina ti vuun
 zamëra ningh ti gliä
 Ndutlu t'ichëgne caa nã.
 E pir nee ndi chit maneer
 Ti u bare buc e veer.
 E me tij pir sciumm mot
 Roi ghjndia e tinn zot.

Ajò curmin mandenir
 Chjò spirtin ban të ghir.
 Chit buc si pengh na glià
 Zoti Crist, edé na bā:
 Mos chinni ju paguur
 Ghannie e rinni sicuur.
 Ndi chit jett u jam pustruar
 Ma ndir chjel rij i sbugliuar.
 Chjò buc riež si glium
 Miagl e zucur sciunn e sciunn.
 E pravon chit sapuur
 Cusc do chjasset me amuur.
 Ju divotet e mia
 eoi si ju řea jidia.
 Ju ci chinni cur eunghonni
 E me řirm na sciurdonni?
 Chjò buc aa ci ju dieh
 Chjò řamëren ju piech!
 Cristi aa ci ju vaa řiarr
 řamëren do ti ju marr.
 Maa e mařea mbëcat
 Aa ti chjaas pir vanitat.
 Chit gust, chit sapuur
 Chit řiarm, chit amuur
 Cristi e jep cuur chjelle miir
 Cuur ghëžon saa maa patiir.
 Jo se schoe ctò gaidii
 Cur ti chee vacandarii.
 Aa dimoni ci ti nghet
 Cuur ti vaghe e řërrët.
 O e gliarta bessa jonn
 Saa ti mira na mbësön.

Ti bam drit, ti amm siit
 Saa ti gnogh vacandarii;
 E ti cheem umiltat
 Cuur ti jem ndi chit mbital.
 Ti mbësom tue chënduar
 Si ti chjassem scialteruar.

Del verbo.

Come in italiano, così in albanese, il verbo, che esprime un'azione o uno stato di qualche persona o cosa, si divide in *transitivo* ed *intransitivo*.

Il transitivo denota un'azione che dal soggetto, che la fa, passa al complemento oggetto, cioè al caso accusativo:

u vies buken — io rubo il pane.

Tutti i verbi transitivi possono diventare passivi:

u jam vëzur — io sono rubato.

L'intransitivo denota un'azione che resta nel soggetto che la fa, e sono tutti i verbi difettivi e quelli che esprimono un fenomeno dell'atmosfera, non escluso *jam* — io sono:

oiu — io vengo, *vette* — io vado, *skepten* — lampeggia, *gjemön* — tuona.

Nella flessione del verbo bisogna notare il modo finito ed il modo infinito.

1.° L'indicativo, il congiuntivo, il condizio-

nale e l'imperativo appartengono al modo finito, perchè contengono in sé il predicato, o per meglio dire affermano o negano alcuna cosa del soggetto.

2.° L'infinito ed il participio appartengono al modo infinito perchè partecipano del nome e del verbo e non formano da sé alcun predicato.

I tempi del verbo albanese sono: il presente, l'imperfetto, il futuro, il perfetto ed il *piucheperfetto*.

Note: Il perfetto comprende le due forme italiane del passato prossimo e del passato remoto; ed il *piucheperfetto* quello del trapassato.

I verbi della lingua albanese mancano propriamente del futuro. Volendo esprimere un'idea che dovrà avvenire o che dovrà farsi si ricorre al presente dell'indicativo dell'ausiliario *kam*, che si coniuga in tutte le persone col presente del congiuntivo del verbo, di cui si vuole denotare l'azione. Tra le due voci si frappone la particella *të*:

u kam të jeem — io sarò, *ti kës të odes* — tu morirai.

Il numero è singolare e plurale. In ogni numero si distinguono tre persone:

La 1.ª (*u, në*) o la persona che parla.

La 2.ª (*ti, ju*) o la persona che ascolta.

La 3.ª (*ai, atë*) o la persona di cui si parla.

Nani giacca dō te zaas.

Nani giacca dō te zaas
 Zotin Crist cu chee te vaas
 Se t'è mars me scindët,
 Tit jap dit e viet
 Pir saa forz mund cheet
 Gni gnerii mbi zëet,
 U te qom ma mirre vese
 Chit canëch t'arbëresc.
 Cuur na vemi e cungognim
 Morten o Crisit na cugllognim
 Si ai pir nee vdicchj
 Gosdiasur mbi gni cricchj.
 Chit buc si gni urat
 Chii prind na gliã ndi tist.
 Ma sjō s'aa buc vërtet
 Aa Crist i ghjall' vet.
 Aa parrais, aa tërçuar
 Shtë grazie duar duar.
 Aa çarm, aa amuur,
 Aa forz, aa viguur.
 Aa beglizz, aa rëchizz,
 Aa ghass, aa cutëndizz.
 Ghjō putenzia e urtëria,
 Ghjō amuri e glipisia,
 Ci zotiin pat pir nee
 Ghjō u scegh ndi clã gonee.
 O e gliarta bessa jonn
 Sëa të mira na sbugljon!

Ningh murgj maa zotijn
 Ghj^u pir^u aëe mbrasi spiin.
 Poca ti cuur do ti nisses
 Ndi chit tries ti drosises,
 Ti gni dit maa paar
 Miir miir u preparaar.
 Ez u ugl te crucifissi
 Quaj: zot cusc ti difissi?
 Pir mbecatol ei u bara
 Chjenn pir tij ghosda e varo.
 Aëe te chess gni crua gliot
 Se ti chjee pir mot mot.
 Ah! ti chese cacelj amuur
 Saa ti vdes me chit dufuur.
 Quaji zamëres: oi zamer,
 Ndoorrii se jee e namur,
 Già tec ti nesser menal
 Do ti vign gni maestat.
 S'ast reghj i esai jet
 Aa zotijn ei vien vet.
 Ez u sbarò, vaaju ndi sign
 Se zotijn caa ti të vign.
 Tij ti barò ti do inn zot
 Banne fignen me gliot.
 In zot do puritat,
 Do modestie e umiltat.
 Poca gliei vacandariit
 Gliò duart e ugl siit.
 Fare pompa o zagareglie,
 Fare trenna o reliceglie.
 U e dii se chee stoglij,
 Ma pir sot gliei ndi spij.

Cusc ti scegh me vanitat
 Ban me tij ndogn mbecat.
 Maddalenna stec ti ghjeer
 E me serogne gni pandeer,
 Ma se ti chisc' gapparij
 Chisc' beglizz e chisc' stoglij.
 Chjndinaar edë migliaar
 Vaaj ngragh firghjand e nar.
 Puru Cristit si piglichjeu
 Mose cuur cto glireu.
 Cuur i raa me ceer përmist
 I piglichjeu zotit Crist.
 Maa miir ti gni curoor
 Ban me ghjamba e mbec gn'oor.
 Astu chjassu e ricivuir
 zotin Crist ei ti do miir.
 Ma pstai cuur ti cungon
 Mos e ban si chee zacòn,
 Mbiattu t'ichignisc caa chjscia
 Tue firr e baar si biscia.
 Rii gni zic, chii crianzia
 Chjell Cristit riverenzie,
 Quaj alminu ngaa autaar
 Dii o trii post rusaar.
 Fogli Cristit, Quaji: Tat
 U e dii bara mbecat,
 Ma ti trughem, via ndëgliemi
 Nani ei base na jemi.
 Ti mi ndigh, ti mi salvò,
 Bane saa miir mi dò.
 Glipi pstai ei do ti duasc
 Ghj^u bisognet ti ja Quasc.

Glip saa glipen gni gnerii
 Ci caa regghjn ndi spii.
 Mos u tramb se glipen scium
 Ndi ti do ti cheesc fertuun.
 Tann zon e gheglmon
 Cuur ti pac vete e chercen.
 Aa gni deet ci mai sciuttaar
 Maa jep, ma abbundaar.
 Duaj ghjé gni mort ti miir
 Ti mos vdescin paa ghjir.
 Glipi ti me cló flaagl
 Spirti attina tit daagl.
 Cuur ti jees in agonia
 Ti furnose: Jesus Maria.
 Spiirt e curm ti rigalaari
 Ci do chee raccumandaari.
 Duaj: Maide u vdés cutiend
 Pir tij zot ti vdés gni mend.
 Ndi pir tij pacia martiir
 Certu vdés si gni fanmiir.
 Ndi vörteta mi jee Tat
 Beecom e amm urat.
 Rii me mus ndi mi do miir.
 Sempre base mos u partiir.
 Cuur ti Duas ti cló flaagl
 Ghjé mori l'aa gni rigaol.
 Ghjé pstai ti atà dit
 Ci chjeve ndi chit cumbit
 Rueje ti velghenn
 Si gni sciait, si gni parfen.
 More Cristin somenét,
 Gap siit mos base mbecat.

Chii ricord aa nua i miir,
 Mbee mend, e jee fantiir.
 Cuur però nisse e canzon
 Duaj me tij chit razion:
 Zoti Crist ndi sacrament
 Ea mi ban spirtin cutiend.
 Zoti Crist saa mi do miir
 Ea mi ban tameren ghjir.
 Ndi chit tamer ti mbitaar
 Ti e dū saa ti bransaar.
 Ghapign craghet e ti pres
 Se ti ghjall u ti cam bes.
 Via zot ndi mi do miir
 Ea gni gheer, bain piagur.
 Riji chjet già nua mi cioi,
 Si gni diel mi facioi.
 Zoti Crist giacca ti m'erte,
 Gliem ti hom tij miir se m'erte.
 Poca cacchj fastid more
 Riim ti di a core a core.
 Amm chit cunsulazion
 Bagnim base cumbersazion.
 Zoti Crist ti jee i bucur
 Jee i ambegl maa se zucur.
 U ti ndiegn si gni amuur
 Slii te hom se cam russuur.
 Maide cuur vign e ti marr
 Ndiegn vamp e ndiegn tarr.
 Dii si aa zot chii sciurhes
 U ti ndiegn e ti cam bes.

Ausiliario jam.

MODO INDICATIVO.

Presente.

SINGOLARE	PLURALE
1. ^a <i>u jam</i> — io sono	<i>na jemi</i> — noi siamo
2. ^a <i>ti jee</i> — tu sei	<i>jù jini</i> — voi siete
3. ^a <i>ai ësht</i> — colui è	<i>attà jaan</i> — coloro sono.

Imperfetto.

1. ^a <i>u ishë</i> — io era	<i>na ismi</i> — noi eravamo
2. ^a <i>ti ishë</i> — tu eri	<i>jù isit</i> — voi eravate
3. ^a <i>ai ish</i> — colui era	<i>attà isin</i> — coloro erano.

Futuro.

1. ^a <i>u kam të jeem</i> — io sarò	
2. ^a <i>ti kee të jeeë</i> — tu sarai	
3. ^a <i>ai kaa të jeet</i> — colui sarà	
1. ^a <i>na kemi të jemi</i> — noi saremo	
2. ^a <i>jù kini të jini</i> — voi sarete	
3. ^a <i>attà kaan të jeen</i> — coloro saranno.	

Perfetto.

1. ^a <i>u kjeoa</i> — io fui o sono stato	
2. ^a <i>ti kjeoe</i> — tu fosti o sei stato	
3. ^a <i>ai kje</i> — colui fu o è stato	
1. ^a <i>na kjemi</i> — noi fummo o siamo stati	
2. ^a <i>jù kjeet</i> — voi foste o siete stati	
3. ^a <i>attà kjeen</i> — coloro furono o sono stati.	

CONGIUNTIVO.

Presente.

1. ^a <i>u të jeem</i> — che io sia	
2. ^a <i>ti të jeeë</i> — che tu sia	
3. ^a <i>ai të jeet</i> — che colui sia	
1. ^a <i>na të jemi</i> — che noi siamo	
2. ^a <i>jù të jini</i> — che voi siate	
3. ^a <i>attà të jeen</i> — che coloro siano.	

Imperfetto.

1. ^a <i>u të isja</i> — se io fossi	
2. ^a <i>ti të isje</i> — se tu fossi	
3. ^a <i>ai të ish</i> — se colui fosse	
1. ^a <i>na të ishim</i> — se noi fossimo	
2. ^a <i>jù të ishit</i> — se voi foste	
3. ^a <i>attà të ishin</i> — se coloro fossero.	

Perfetto.

1. ^a <i>u të kisja kjënur</i> — se io fossi stato	
2. ^a <i>ti të kisje kjënur</i> — se tu fossi stato	
3. ^a <i>ai të kis kjënur</i> — se colui fosse stato	
1. ^a <i>na të kisjim kjënur</i> — se noi fossimo stati	
2. ^a <i>jù të kisjit kjëmur</i> — se voi foste stati	
3. ^a <i>attà të kisjn kjënur</i> — se coloro fossero stati.	

CONDIZIONALE.

Presente.

1. ^a <i>u kjoesha</i> — io sarei	
2. ^a <i>ti kjoesh</i> — tu saresti	
3. ^a <i>ai kjoet</i> — colui sarebbe	
1. ^a <i>na kjoeshim</i> — noi saremmo	
2. ^a <i>jù kjoeshit</i> — voi sareste	
3. ^a <i>attà kjoeshin</i> — coloro sarebbero.	

IMPERATIVO.

Presente.

Sing.) *jū ti* — sii tu Plur.) *jini ju* — siate voi.

INFINITO.

Pr.) *kjēnur* - essere Perf.) *kjēnem* - essere stato.

PARTICIPIO.

i kjēnur — stato.

Note: 1.^a Il condizionale va sempre preceduto dalla particella *ndē*, italiano *se*. È molto in uso nella lingua albanese quando si fanno dei giuramenti o si vogliono fare dei complimenti o degli auguri a qualcuno: *ti kjovë i maaz!* — che tu sia grande! *u kjovë piaagh!* — ch'io diventi polvere!

2.^a L'indicativo presente *kam* in unione dell'infinito *kjēnur* ci dà un passato dubitativo: *kjece ti?* — sei stato tu?, *kam kjēmur u* — forse sono stato io.

3.^a Il condizionale preceduto dalle particelle *ndē* (se), *kurr* (quando) e seguito dall'infinito dei due ausiliari ci dà il futuro anteriore: *ndē pavsim kjēnur* — se saremo stati, *kuur pavëa passur* — quando avrò avuto.

Cristi flet me Spirtin.

Cristi flet:

Aa vërtet spirti im divot
Se mi ndien e chjean me gliot?
Ma vërteta aa se ti mua
Mi do miir cacchj sa qua?

Spirti flet:

Oi zot ti vet e dii
Ti dua mas se siit e miir,
Ne u cam jaler ti miir
Mose tij ndi ctà martiir.
Mose sot u jam cutiend
Ci ti marr ndi sacrament,
E andai me saa fuchij
Cam u nd'estrat e miir.
Dua ti rii me tij përmist
Jetta ime, zoti Crist.
Chit jett già e varesa
Se cuglton u saa ti flesa.

Cristi flet:

Poca ti spirti im i namur
Mi do miir, gap at çamer.
Atie basc cumbereazion
Edë bagnim collazion.

Spirti flet:

Oi zot e cam simuur
Ti e dii pir ci dluur.
Cam dluur so me mbëcat
U ti flesa si cicat.

Ma ti Zot ndi jee cutiend
Si do aa te gap gni mend.

Cristi fiet:

Nani gape e rii ti chjett
Dua ti te scirògn u vet.

Spiriti fiet:

Pocca Zot ti do astù
U l'e gapign, ea ctù.

Cristi fiet:

Pacchj e ghas pasc oi çamer
Jee e agriret, jee e namur.
Mua però si mi mportaar
Me amuur e te nfiammaar.
za za ziarm, ça za emuur
Via scirògu mos ri simuur.

Spiriti fiet:

Ahimè! mos mi stringò
Ti jee çiarin por chjèndrò.
Checchj fort ti mi vambaar
Oi Zot ti mi nfocaar.
Digghjem Zot ma pac e pac
Ma u vdes me chit fac.
Ti mi zezen checchj ziarr
Druut i vure barr barr.
Ahime! già u u dogghja
Ndi ctà prusc i taar u pocchja.
Oi Anghjeghl e mi
Scighi çiarmin tec u rii.
Serafint ju maa ti paar
Ruani vanib ei mi vambaar.
Oi zogna e S. Mèrii
U gni mend baghem ghii.

Ma ci hom u lavurist?
Nduttu digghjem, Zoti Crist.

Oi Zot per vita tua

Ndi ti miir mi do mua,
Ti mi dicchj nduttu nani

E ndir chjel vemi ti di.

Saa miir aa ti di basch

Ti riim sempre me ctò pasch.

Maide scioccu Zoti Crist

Bame mua chit pèrvist.

Benimio mos m'u partiir

Gn'ater oor ndi mi do miir.

Cristi fiet:

Gn'ater oor, si mua, rii

Ma ti vrassen ndi spii

Spiriti fiet:

Ndoorina, si mbortaar

U pir tij dua vdes vraar.

Oi amuur itami amuur

Mua mi glicssen chil arduur,

Scioccu imm smund spisàrem

Mos mi ich ti scunsularem.

Cristi fiet:

Mund jett ei u ti rii

Sempre me tij figliachji?

Esciatà si ti çirressen,

Ndi spii riin e ti pressen.

Spiriti fiet:

Ahimè! cusc te durogn

Paà tij u smund rogn.

Saa ti vasc, mi vien armicu

E mi Zot: ti vras se icu.

Cristi flet:

Mos u tramb, mos chli paguur
 Tec ti jeesc u ti cam cuur.
 Duchet tij se u ti glisa
 Ma mbi kamer rii e flaa.
 Ti mi sghjó cuur chee bisògn
 Əuaj zot via ti të sghjògn.

Spiriti flet:

Ez poca me lann zonn
 Ma cugilon ti vrasc dimon.
 Mos e glise ti mi tandògn,
 Ti bagn scatta, ti baglìon.
 Ez ndi do e ghjasji michjt
 Ma cugltou se u jam mbi crichjt.

Ausiliario kam.

MODO INDICATIVO.

Presente.

SINGOLARE	PLURALE
1. ^a u kam — io ho	na kemi — noi abbiamo
2. ^a ti kee — tu hai	jù kini — voi avete
3. ^a ai kaa — colui ha	attà kaan — coloro hanno.

Imperfetto.

1. ^a u kiña — io aveva	na kišin — noi avevamo
2. ^a ti kiñe — tu avevi	jù kišit — voi avevate
3. ^a ai kiš — colui aveva	attà kišin — coloro avevano.

Futuro.

Singol.	1. ^a u kam të keem — io avrò
	2. ^a ti kee të keesh — tu avrai
	3. ^a ai kaa të keet — colui avrà
Plurale	1. ^a na kemi të kemi — noi avremo
	2. ^a jù kini të kini — voi avrete
	3. ^a attà kaan të keen — coloro avranno

Perfetto.

Singol.	1. ^a u patta — io ebbi
	2. ^a ti patte — tu avesti
	3. ^a ai patt — colui ebbe
Plurale	1. ^a na pattmi — noi avemmo
	2. ^a jù pattit — voi aveste
	3. ^a attà pattin — coloro ebbero.

CONGIUNTIVO.

Presente.

Singol.	1. ^a u të keem — che io abbia
	2. ^a ti të keesh — che tu abbia
	3. ^a ai të keet — che colui abbia
Plurale	1. ^a na të kemi — che noi abbiamo
	2. ^a jù të kini — che voi abbiate
	3. ^a attà të keen — che coloro abbiano.

Imperfetto.

Singol.	1. ^a u të kişja — se io avessi
	2. ^a ti të kişje — se tu avessi
	3. ^a ai të kiş — se colui avesse
Plurale	1. ^a na të kişjim — se noi avessimo
	2. ^a jù të kişjit — se voi aveste
	3. ^a attà të kişjin — se coloro avessero.

Perfetto.

Singol.	1. ^a	u të kësja passur — se tu avessi avuto
	2. ^a	ti të kësje passur — se tu avessi avuto
	3. ^a	ai të kës passur — se colui avesse avuto
Plurale	1. ^a	na të kësjin passur — se noi avessimo avuto
	2. ^a	jù të kësjit passur — se voi aveste avuto
	3. ^a	atë të kësjin passur — se coloro avessero avuto.

CONDIZIONALE.

Presente.

Singol.	1. ^a	u paša — io avrei
	2. ^a	ti paš — tu avresti
	3. ^a	ai paot — colui avrebbe
Plurale	1. ^a	na pašin — noi avremmo
	2. ^a	jù pašit — voi avreste
	3. ^a	atë pašin — coloro avrebbero.

IMPERATIVO.

Presente.

Sing.) kës ti — abbi tu Plur.) kësni jù — abbiate voi.

INFINITO.

Pr.) passur — avere Perf.) passem — aver avuto.

PARTICIPIO.

i passur — avuto.

Mbaa mend chit razion.

Mbaa mend chit razion
Te guase ti eurr eurgon.
Ma pstai ghj' at di
Gi chjeve ndi chit eumbit
Mos e ghee ti paa sann
Chit chanëch mbi ghjughet tann.

Sacramend i chjelevet
Buc e ghjall e Anghjegivet.
Nga oor u ti cuglëgn
Nga momend ti beecëgn.
Spirti im ngren, ghe'ò
Tundu zanner e chëndò.
Ginoo zotin vien e ti ghjuan
Cristi vet vien e ti praon.
O fërtim! o dignitat!
O ssa grazie somenat!
In Zet ci ti do mir
Buc u baa e mi baa ghiir.
Buc u baa ma o si ti frin!
Spirt' e curin' e përtërin.
Chjò buc spirtin sghjôn
Edë curmin bucurôn.
Sharëet zannëra si scamanghje
Shurëonet maa se chjanghje,
Curmi Cristit na si gui gual
Gi zucur e mialt sùul.
Caur e gaa duchet cogliander
Man gaa, man shee ti ndandur.

Zamëra vet te bot
 Se me ta ast inn Zot.
 Schee bës ctò gaidii?
 Ea, pravo! astù e dii.
 Cristi vien paa gapparii
 Veel ti barë vuu pir stoglii.
 Me chit veel dritten mbuglioi
 Vetghën s'e ndicuroi.
 Sulamente caa gharee
 Cuur na bot se vdës pir neo.
 Mbili siit e mos pensaar
 Se se scegh niogh importaar.
 Bessa e ghjaal tij te buftón
 Bessa velem te sbuglión.
 Saa maa ti bess e chee
 Maa e scegh e chee gharee.
 Bessa tij chiaru te bot,
 Ruaj ctù: ast in Zot.
 Mos pustrón ai vetghënn
 Me chit veel e me chit trenn.
 Bonni Anghjeglit e mii
 Mund rogn i çiu gnerii?
 Chjò drit chisc t'e verbón
 Chii çarm chisc t'e furnón.
 Chisc ti bij me ceer pirmist
 Chisc ti gumbej ndi pist.
 Cristi ast ai pecuraar
 Ci pir deglisit disc vraar.
 Ghjaccu i tij seun sciroi
 Ngragh e vuu e e salvoi.
 Chjaga e Cristit scaturic
 Gni sapuur, gni arduur ti miir.

Degl si crua gni dulciz
 Degl gni t'ambegl gni legriz.
 Benmio ti chisc ti rija
 Nat e dit atië tē pije.
 Mbreppa chjassu, ea pii
 Mbioi piot atò mugliëscii.
 Curmi deghet e difiset
 Spirti digghjet e zagliset.
 Zamëra çirret e bot:
 O ci çarm ci ast in Zot.
 Caa parraisin pir gni flagl
 Prindi i paar u ghjand diagl.
 Me gni pemm ci i çà si micch
 E ghegneu Cifari i glicch.
 Me gni pemm ghjarpri i çii
 Farmacosi ghjò gnerii.
 Sual ngulla e gruas paar
 O saa gliot, o saa ti chjaar!
 Ma chjò pemm, chii mustazual
 Ghjò ti mirat na sual.
 Cuur e merr e e gaa me maal
 Spirtin mbiatuna t'e nghjaal.
 Te scirón, te confurtaar,
 Te ghëzon, te consulaar.
 Scaa paguur se vdës gnerii
 Cuur e gaa me scium ngulli.
 Cristi fiet: si inn Zot
 Banni ju ci gani sot.
 Ndi chit tries ugliimi paru
 Ma si ngraghimi ghjò paru.
 Spirti i miir e paa mbecat
 Sbarzen maa se fogl cart.

Spiriti piot vacandarii
 Degl si piss, si uur i çii.
 O gundim! o namm e checchjet!
 Vet ti banes ghere e checchje!
 Caa chjò buc ti jees lavosur
 Caa Cristi farmëcosur.
 Maa miir mos iscie glier,
 Se ti cungós me chit maneer.
 Ma ohimé! di cusc çarrèt
 Vuggia Cristit, por ti chjett.
 Biir ndi jee ghjarper i çii
 Ndi chee nodie pir guerri,
 Ndi ti chee malignitat
 Mos u chjas ctù somenat.
 Ban pacchj, restituir,
 Chiasj mbëcan, bannu i miir.
 Se chjò tries ningh ast pir chjent
 Aa pir sciaitat, pir parëent.
 Pir ctà cam glipisii
 Nat e dit rii figliachji.
 O me saa maal u i press
 O ti ghjeghjin si çërrës.
 Enni, chjassi, michjt e mi
 U pir juu ruani tec rii.
 O ti dijt sa durogn
 Cuur ju veni e u chjandrog:
 U ctà ju sciogh tec jinni.
 Tec do veni e tec do ngihni.
 Cusc do ditten mi cuglton,
 Cusc do çamëren më sbuglion.
 O me saa maal u ju pres
 Pjes gheer më vien ti vdës.

Astù aa oi Zot vërlet
 Se ti sempre na çërret.
 Maide ast pir maravigl
 Saa ti ban pir atà fëmigl.
 Ghjò parraisin vure mbuut
 E e mbile ndat fëluut.
 Rii mbulitur dit e nat
 Scigh mos jee gni namurat.
 Ningh flaa, ningh ti chjëlön
 Ningh varesen, ningh puscion.
 Rii e pret sempre si prind
 Astù gnà, si edë gni chjnd.
 Gni orlogg pirjasta rii
 Si gni cart me grammatii.
 Ma pir mbranda cea gni miigl
 Rota, gange e maraviigl.
 Chii cumbit ndi chit maneer
 Duchet buc e duchet veer.
 Me pir mbranda aa gni tirçuar
 Aa parraisi i taar i viuar.
 Jan të mira saa ti duas
 Aa Zolliu ci chee ti tuas.
 Nani na ci pam fërtuun
 E pravuam chit mizzicuun,
 Giacca ghjò jemi ti ngraan,
 Giacca ghjemm parraisin tan,
 Ghjò pirghiugn ctà somenat
 Ugliemi esai maestat.
 Beecognim sacramend
 Chit reggh onnipotend.
 Eommi ghjò gni canëch ti ree
 Se ti bagnim gharee

Basc me t'ann e me të biir
 Spirtisciait q'aa scium i miir.
 zoti Crist ndi sacramend
 Ci na bari ghj' cutiend,
 Edë zogna e S. Mërii
 Ci na sual etë gsidii
 Nat e dit chioft laudaartur,
 Becuar, e ringraziaartur,
 Pir saa grazie e saa gheree
 Somenat bari me nee.
 Ar' gni ghere ajë menat,
 Yacim sot ndat mbital,
 Tac sbugliuar scioccu iin
 Ban me Anghjeglit cumbiin.
 Facchje facchje scighemi
 Dora dora t'aghemì,
 Valle valle mbjise mi
 Si vëlëter d'aghemì.
 Sempre pacchj e sempre basc
 Sempre ghas e sempre pasc,
 Por ndi rogliet buffets
 Saa të jeet jetta e jets.

Tij zot laudaargnim.

Tij zot laudaargnim
 Basc ti ringraziargnim
 Pater tern zonn e paar
 Ghj' zeu e veneraar.
 Anghjeglit ghj' scheer, scheer
 Saa ndir chjël jaan cavaleer

Cherubint e serafint,
 Pir mbi door me violint,
 Ghj' sirresen e chëndoguin,
 Ghj' pirghjeghjen e ghjëmognin:
 Santus, santus, santus ast
 Jati i biri e spirti scinit.
 Chjel e ðee, maglie e vagliat
 Mhion zotiin me maestat.
 Ma apostoglit e paar,
 Edë piecchjt ci profetaar,
 E saa do pir bessen gliann
 Ghjac e ghjell e saa do pann
 Me gni bess e gni Vanghjegl,
 Me gni vugg e gni canghjegl,
 Becognin tann Zon,
 Me të biir ci reghjeron
 Spirti sciait ci i gliart, i paar
 Vet i tret me ta regnaar.
 Regghj j glories jee ti Crist
 Ghj' ti bien me ceer pirmist.
 Jee i biri i tinn zot
 Paru dit e paru mot.
 Set salvogne ti gneriin
 E pravove figliachjin.
 Ndi gni scaf ti paa mbecat
 Mbete mbuiltur gni annat.
 Gape chjelt, mortem vingiove
 Cuur pir nee cricchjn durove.
 Nani rii se ti meriton
 Cragu i diaft tij ti tacon.
 Edë vien judici gni gheer
 Micchjt i nghjaal, armichjt i seer.

zoti Crist ti chjoscim truar
 Spirtin na te vaam ndir duar.
 Ti eugltò se sprisce ghjac
 Sprisce scium se sprisce pac.
 Mos na duaj nani ti bierr
 Ti na japs uden e err'.
 Ndi parraisit me t'uurt,
 Chjelna e na praaj truut,
 Dent e tuu i beecò,
 Ghjacun tand ti e salvò.
 Na ban drit, na illuminaar
 Ndi parraisit na guidaar.
 Si ngaa dit li beecognim
 Basc na ban ti regghjrognim.
 Banna sempre dit e nat
 Saa ti rognim paa mbëcal.
 Na glipls i maži zot
 Na glipls chit dit sot
 Gliplisijn maa e ghjat
 Na e pascim ndi eternital.
 Se na tij ti ñam bessen,
 Ti salvonna cuur ti vdessem.

Verbi attivi.

Formazione del presente.

La lingua albanese ha tre coniugazioni.
 1.° La prima forma il presente dell'indicativo con l'aggiungere al puro tema verbale le desinenze:

pel sing. *s — t — l*

pel plur. *smi — ni — ssen.*

Appartengono a questa classe i verbi, il cui tema finisce in *a* ed in *it*. I primi nella 2.ª e 3.ª persona sing. cambiano l'*a* del tema in *e* e nella 2.ª plur. in *i*.

TEMA *nga*.

Singol.	1.ª <i>u nga-s</i> — io cammino
	2.ª <i>ti nghe-t</i> — tu cammini
	3.ª <i>ai nghe-t</i> — colui cammina
Plurale	1.ª <i>na nga-smi</i> — noi camminiamo
	2.ª <i>jù nghi-ni</i> — voi camminate
	3.ª <i>atà nga-ssen</i> — coloro camminano.

I secondi, cioè quelli che hanno il tema in *it*, cambiano questa desinenza in *e* in tutte le persone, tranne nella 2.ª plur. in *i*.

TEMA *šit*.

SINGOLARE	PLURALE
1.ª <i>š-e-s</i> — io vendo	<i>š-e-smi</i> — noi vendiamo
2.ª <i>š-e-t</i> — tu vendi	<i>š-i-ni</i> — voi vendete
3.ª <i>š-e-f</i> — colui vende	<i>š-e-ssen</i> — coloro vendono.

2.ª La seconda coniugazione comprende i temi in vocale e forma il presente dell'indicativo in due maniere:

a) col ripetere la vocale tematica in tutto il singolare e nel plurale coll'aggiungere le desinenze: *mi — ni — an*.

TEMA *za*.

Singol.	1. ^a	<i>u za-a</i> — io incomincio
	2. ^a	<i>ti za-a</i> — tu incominci
	3. ^a	<i>ai za-a</i> — colui incomincia
Plurale	1. ^a	<i>na za-mi</i> — noi incominciamo
	2. ^a	<i>jù za-ni</i> — voi incominciate
	3. ^a	<i>atà za-an</i> — coloro incominciano.

b) coll'aggiungere al tema le desinenze:

pel sing. *ā — ñ — ñ*
 pel plur. *ñmi — ni — ñin*.

TEMA *rrëmpe*.

Singol.	1. ^a	<i>u rrëmpe-ñ</i> — io afferro
	2. ^a	<i>ti rrëmpe-ñ</i> — tu afferri
	3. ^a	<i>ai rrëmpe-ñ</i> — colui afferra
Plurale	1. ^a	<i>na rrëmpe-ñmi</i> — noi afferriamo
	2. ^a	<i>jù rrëmpe-ni</i> — voi afferrate
	3. ^a	<i>atà rrëmpe-ñin</i> — coloro afferrano.

3.^a La terza coniugazione forma il presente dell'indicativo attivo dal tema verbale con l'aggiunta di un *e* dopo la vocale tematica. Bisogna notare che nella 2.^a persona plur. questo *e* sparisce e compare il puro tema.

Appartengono a questa classe tutti i finienti in *z, j, l, p, r*.

TEMA *við*.

Singol.	1. ^a	<i>u vi-e-ð</i> — io rubo
	2. ^a	<i>ti vi-e-ð</i> — tu rubi
	3. ^a	<i>ai vi-e-ð</i> — colui ruba
Plurale	1. ^a	<i>na vi-e-ð-mi</i> — noi rubiamo
	2. ^a	<i>jù við-ni</i> — voi rubate
	3. ^a	<i>atà vi-e-ð-en</i> — coloro rubano.

TEMA *mbil*, pres. *mbi-e-l* — semino
 » *rëjip*, » *rëji-e-p* — scortico
 » *vir*, » *vi-e-r* — appendo.

Osservazione: I finienti in *j*, nella formazione del presente cambiano la vocale finale del tema nella gutturale *k*.

TEMA *digj*, pres. *di-e-gk* — brucio.

Eccezioni: I temi *mirr* e *dilj* formano il presente indicativo attivo irregolarmente.

Singol.	1. ^a	<i>u marr</i> — io prendo
	2. ^a	<i>ti merr</i> — tu prendi
	3. ^a	<i>ai merr</i> — colui prende
Plurale	1. ^a	<i>na mar-mi</i> — noi prendiamo
	2. ^a	<i>jù mir-ni</i> — voi prendete
	3. ^a	<i>atà marr-en</i> — coloro prendono.
Singol.	1. ^a	<i>u dalj</i> — io esco
	2. ^a	<i>ti delj</i> — tu esci
	3. ^a	<i>ai delj</i> — colui esce
Plurale	1. ^a	<i>na dalj-mi</i> — noi usciamo
	2. ^a	<i>jù dilj-ni</i> — voi uscite
	3. ^a	<i>atà dalj-en</i> — coloro escono.

Il presente del congiuntivo dei verbi della prima coniugazione si forma dal tema del presente dell'indicativo e conserva le stesse desinenze, tranne quelle della 2.^a e 3.^a singolare, che sono simili alla prima.

Alle voci del presente del congiuntivo si premette la particella *të*.

Singol.	1. ^a	<i>u të ngas</i> — ch'io cammini
	2. ^a	<i>ti të vras</i> — che tu l'uccida
	3. ^a	<i>ai të shes</i> — che colui venda
Plurale	1. ^a	<i>na të ngasmi</i> — che noi camminiamo
	2. ^a	<i>jù të vrini</i> — che voi l'uccidiate
	3. ^a	<i>atë të scessen</i> — che coloro vendano.

I verbi della 2.^a e 3.^a coniugazione hanno il presente del congiuntivo simile a quello dell'indicativo, tranne la 2.^a pers. sing. che la formano con l'aggiunta di un *s*.

<i>u të taa</i> — ch'io cominci	<i>ti të taas</i> — che tu...
<i>u të vteë</i> — ch'io rubi	<i>ti të vteës</i> — che tu...

Eccezioni:

Singolare	1. ^a	<i>u të marr</i> — ch'io prenda
	2. ^a	<i>ti të mars</i> — che tu prenda
	3. ^a	<i>ai të marr</i> — che colui prenda
	1. ^a	<i>u të dalj</i> — ch'io esca
	2. ^a	<i>ti të daljs</i> — che tu esca
	3. ^a	<i>ai të dalj</i> — che colui esca.

Il presente del condizionale preceduto dalla

particella *ndë*, si forma per tutte e tre le coniugazioni dal tema del presente in due maniere:

a) I verbi, il cui tema finisce in consonante, hanno le seguenti desinenze:

Singol.	1. ^a	<i>ndë u vteë-sha</i> — se io rubassi
	2. ^a	<i>ndë ti vteë-sh</i> — se tu rubassi
	3. ^a	<i>ndë ai vteë-t</i> — se colui rubasse
Plurale	1. ^a	<i>ndë na vteë-shim</i> — se noi rubassimo
	2. ^a	<i>ndë jù vteë-shit</i> — se voi rubaste
	3. ^a	<i>ndë atë vteë-shin</i> — se coloro rubassero.

b) Quelli in vocale terminano in:

Singol.	1. ^a	<i>ndë u rrëmpe-vsha</i> — se io afferrassi
	2. ^a	<i>ndë ti rrëmpe-vsh</i> — se tu afferrassi
	3. ^a	<i>ndë ai rrëmpe-ft</i> — se colui afferrasse
Plurale	1. ^a	<i>ndë na rrëmpe-fsim</i> — se noi afferrassimo
	2. ^a	<i>ndë jù rrëmpe-fsit</i> — se voi afferraste
	3. ^a	<i>ndë atë rrëmpe-fshin</i> — se coloro afferrassero.

Il presente dell'imperativo non è che il puro tema.

TEMA *nga*, imperat. *nga ti* — cammina tu.

La seconda persona plurale è simile a quella del presente: *nghini jù* — camminate voi.

Osservazione: Come in italiano, così in albanese, il pronome va sempre preposto.

Il presente dell'infinito si forma dal tema del

presente dell'indicativo, aggiungendovi la desinenza *ur*.

TEMA *oë*, pres. *oëë*, infin. *oëë-ur* - rubare
 » *digj*, » *diegk*, » *diegk-ur* - bruciare
 » *mirr*, » *marr*, » *marr-ur* - prendere.

Osservazione: I verbi, il cui tema finisce in vocale, vogliono prima della desinenza l'eufonico *n*.

TEMA *zhë*, pres. *zhë*, infin. *zhë-n-ur* - imparare
 » *oëër*, » *oëë*, » *oëë-n-ur* - mettere.

Eccezione: *štir*, pres. *štie*, inf. *štunur* - gettare.

O Gesù, curoor e glluglie.

O Gesù, curoor e glluglie
 Pir ti virghjerat copiglia
 Vasc' e virghjer ti stissi
 E si biir ti drosisi.

Mirre vasc chit razion
 Ci ti som me divuzion;
 Ezze suffa, ezze maglie
 Sghjode mose trendafiglie.

Me ti virghjeret gui valle
 Zuun ndir chjel: jo si rusalle
 Ma si dander, e i tha:
 Ju parëno enni me mua.

Atò gliën tue chënduar
 Ghegicchj ti vallen me atò duar,
 Oh ci viers! o ci gharee!
 Scann se thughen mbi ñee.

O Gesù, o passichjir
 Nani sciogh ndi mi do miir,
 Namurii o lagnusii
 Mos mi ban t'i sciogh me sii.

Astù chioft e paf gharee
 Pater terni, e ti ci jee
 Biri i tij, e Spirti sciait
 Mua parraisin mi daf.

Saa ju chëndoi e S. Mëria
 Ghjë cumpagnia n'estasi vann
 Ningh rifietin se ci ndietin
 E cu chjen me mend s'e thann.

Ma tue chënduar scoi miesditta
 Aa volt ditta e i zuu jdia
 Cuur cullognsin se largonsin
 Caa Cristi e caa e S. Mëria.

Ghjella Scin Bambinit.

PARTE PRIMA.

Maide pir S. Bambin na muar maali
 Ci cuur degl dieli gnera ci degl ili,
 E pressem me rigaglie te cusciali,
 Pir tii na digghjet xamëra si fighjlli.

Ahimë! na fluturoi si zogë i ghjati
 Me t'amen ai rii tec as chëssili,
 Dirghëe o e S. Mërii se na vret mali
 Ci chee se na e gliaa chit gliuglie prili?
 Gni cart u S. Bambiniit dua t'i scruagn
 E ndi mest çamëres penden t'e nghjegn,
 Chjaghen ci mi bari dua t'i scruagn
 E çiarmin ci mi gliaa dua t'i riflegn.
 U ci bara e sme gliaa te ruagn?
 M'icu, mu scegh, së mi gliaa t'e piegn
 Ah! chit çiarmin u sdii si t'e sciugagn
 Mangu chjaghen e cam me chët e gliegn.

Ma ndi spiit cuur rëvuan
 Ghjé atò ciuân amat me pugn,
 E gna ci chisc t'amen si bisc
 Pal pir rigaal gni priss gugn.
 Ma S. Giuseppa scuor tel dit
 Si leggja flit, disc ghjacc t'i nziir,
 E si e mbësoi at ci e sghjoi
 T'i vaaj Gesùs amerin e miir.
 Se t'ubbëdiir jama e gesci
 Bambin pir messi zepa e mbaaj
 Za misc i preu, ghjacu chëzeu
 Jama e diagli çërrittin uaa.
 Pir chit duluur chjajti me gliot
 Bambini sot se smunë duron,
 Se t'e quetaar e carizzaar
 Amerin jama ja e chëndon.
 I çooj Gesùs amer ti miir
 Ci chee ti biir, je salvatuur,
 Se ti na salvosc, chee ti durosc
 E chee ti scosc penn e duluur.

« Oi i ambegli Gesùs,
 « Oi i bucuri Gesùs,
 « Oi Gesùs i voghegli,
 « Oi Gesùs i sghjéduri,
 « Oi Gesùs si zuccari,
 « Oi Gesùs si dieli,
 « Cusc e caa gn'amer si chii,
 « Zigli çot o regghjerii?
 « Anghjeglit t'e çon Gesùs,
 « Gnertit puru Gesùs.
 « Jee virteta salvatuur,
 « Salvon sciaite e peccatuur.
 « Pir veritat jee si vagit,
 « Pir ti çarilit si miagit,
 « Cusc Gesùs e nominaar,
 « Zàmören e cunsulaar.
 « Nzier Gesùs malinconit,
 « Siel Gesùs mbiatu gaidit.
 « Moi Gesùs glioset dimoni,
 « Moi Gesùs grazien e cionni.
 « O Gesùs, Gesùs, Gesùs,
 « Cuur ti vdës puru Gesùs.

U chjet bambini, glirëu uaa
 Nai ghjit e mbaaj jama me maal,
 Disgli ghëçoi cuur i chëndoi
 Ghjé chit chanëch spirituaal.
 Chanchet e mirn Cristin ghëçognin
 E sbutsognin, chjescen me nee,
 Fingliet soneste, vieracet smodeste
 E gheçtmognin, na çot judeo.

Ma at nat ci Cristi u glië
 Aghiera alië Chjelia u mpignaar,
 Noven dirgõi tec perendoi
 Gnara te dieli ci degl maa paar.
 Gni iil bociëcaliõ tre regghjerii
 Ndi Natõliti vate avvisoi,
 Se u chisc gliëer ndi stagl ti mieer
 Gni regghj i maõ, e atã rëçoi.
 Ti tre i nissi me gni vëlem
 E Gersalemm ti tre rivuan,
 Si regghjerii pan scium gaidii
 Ca regghj Erodi tec u scalcuan.
 E pietin mbiatu cu ju òon cartet
 Se regghj i gliart caa ti vign ti gliëghet,
 Se gn'jil tutië na sã se u glië
 Nant ndir juu jdi na scëghet.
 U tramb Erodi, a taur u tund
 Me ti ghjõ catund pir clõ flaagl,
 Ciasc chii scurbes? U s'e cam bes
 Se me vertet u glië chii diaagl.
 Regghj jam u sulamente
 U eternamente dua regghjerõn,
 Chii regghj i rii si mua ndir sii
 Do chii curoren ti mi calõn.
 Prifterat mbioë e solochjsjin
 Si cartet fisiin pir chit diaagl.
 Carta e Michees, ci i scruan Judees
 Propriu i slit me chit flaagl.
 Ci chee Betlem e rii gheglmuar?
 Mos rii gunduar se i voghegl jee,
 Regghj ndir Chjel, ci Iedraiel
 Caa ti salvogn, tec ti u gliëe.

Poca Betlem ëzeni e chërconi
 Alië e cionni, Erodi sã,
 Prii chilei ju cuur ti vei
 Bamnie, sã, mua chit caritã.
 Chit regghj ti maõ, ci u glië clã
 Dua eðe u t'e nderõgn,
 Errimi siit se duaj te vrit
 Se ningh duaj ci ti regghjerõn.
 Dualtin caa ghora e gnota jli
 Si gliuglie prili mbiatu facioi,
 O sãa ghëzuan cuur jlin ciuan
 Se pamet uden buflõi.
 Rivuan te grutta jli pundaarti
 E i luminaarti se isc alië,
 Mbiatu scalcuan e u glissuan
 Se t'adurargnin diaglin ci u glië.
 Chjndruan saumast cuur ndat stagl
 Ghjaan chit diagl paa cumlat,
 Gni reggh i paar driët, tramaar
 O ciast e madea chjõ umellat!
 Ma spirtisciait bessen i sghjoi
 E i drittsoi, chjagnin me gliot,
 Tue pensuar ti pisseruar
 Tec paan si rii i maði Zol.
 Mbiatu u pirimistin e òann tuo chjaar:
 O reggh i paar, i maði Zol,
 Na ti laudaargnim e t'aduraargnim
 Pir sãa grazie ti na ban sot.
 Nant si diagl me sii ti scioghem
 Ma na ti gnoghem se jee ti reggh,
 E ndi patiir se na do miir
 Vëlem amuri ti stuu checch.

Rusj na sùaltin tre donative
 Pir tre motive e ti dii,
 Gliván, e aar, mirren e paar
 Ci caa sapurin me ǵarlíi.
 Marchionni mirren, aar Vatafarri
 E sual Gasparri glivant me eer,
 Astù ǵotèrils e regghjèrils
 E curmit Cristit i haan ndeer.
 Ma e S. Mèria me caritat
 E me bontat i fogli e ǵa:
 Ai spirti sciait paghen ju dast
 Zanni, mbaí diaglin e ju e ǵa.
 E chée ti paar si gliosset dillet
 Cuur gni fínchjil ja aferón?
 Astù u ngroghtin, astù u gliostin
 Cuur muartin mbi door ǵot tin zonn.
 Cusc mund codign ci flagl ǵau
 Cuur diaglin paan etá bugliaar?
 Por tue ruaitur e tue trásitur
 zamèra mbiattu duaj ti vulaar.
 Foghtin gni oor me S. Mèriin
 E ndi ostariit pstai vaan,
 E sciumm gheer ndi chit maneer
 S. Bambin ndir duar e paan.
 E pir gni jaav nga ditla u pruartin
 Diaglin e muartin e e carezzaar,
 Ma me S. Mèriin ǵuun micchjèriin
 E caa ajò schiscin ti ndaar.
 E chjò regin acchj i rapiir
 Me flagl ti mira cuur me atá flit,
 Acchj i scirón cuur glichjèrón
 Saa gn'oor i duchet e taar gni dit.

Ma cuur u nisstin e atá u ndaitin
 Pir gn'oor e mbaitin diaglin pir gná,
 O saa furtuun paan etá barun
 Atá sa disctin brohtin me tá!
 Ma licenziaartur porsa u ngris
 Pan gni avvis nd'ander ti trè,
 Cuur ti rivoguín ti mos scognin
 Caa regghj Erodi, ma maa tutié.
 E astù vaan ma glieeb e chjett
 E ti tre vet basc u larguan,
 Regghjn magaar e micidiaar
 E gliagnin e ningh e ciuan.
 Ma diǵet dit ci scuan e vann
 Ti mirr urán ditla u chjass,
 Scuur etá dit — si leggja flit —
 Ngaa gliegón mbi chjsc ti ngass.
 Atié mbi chise ti parin biir
 Chjsc l'offeriir pir lann zonn,
 Di ǵocchj ti ghjaal si gni rigaal
 Prifit i chjèlen se t'e beecogn.
 Aghiera u ndoǵ gni vecchjarrón
 Ci Simeon e nominaar,
 Chii ndir raziona e divuziona
 Ti vign zoti Crist sempre bramaar.
 Ma spirtisciait i ǵooj se ron
 Saa ti rivón Cristin e ruan,
 E al me maal prit chit rigaal
 E ǵoi cuur aa te cheem ndir duar?
 Nani eccutilla se sot rivoi
 Bambin e cioi mbranda mbi chjsc,
 Diù si sò raa cuur diaglin paa
 Ci jama e mbaan e pij sis.

Mbiatu u sugl si gni fuinn
 E S. Bambin duaj te gaaj,
 Acchj amurit, acchj fervurit
 Saa atië glissoi gni passavaaj.
 Zot via jò mas. Dua vdës gnimend
 E vdës cutiend oi mali im,
 Se già ti pee si ti mi òee
 E già ti puëgn si gni bambin.
 Nani mbulighi jà sùt e mii
 Jò maa gnerii u dua ti sciogh,
 Chit beglizz, chit legrizz
 Dopo ci pee maa sdua sciogh.
 Ma ti Mërij jee gni samnir
 Pir chit biir ast e vërtet
 Ma vien gni dit por ril e prit
 Ci ti mbi çamer chee gni stillet.
 Ti chee te scioghs ti vuccariatur
 E ti chjagaartur gliart mbi gni ericchj,
 E miera u, e çeça u
 Chet e të duas, ahimë vdicchj.
 Chii piaccaracchj oi S. Mërij
 Me chit profezii ti glià già vraar,
 Nani bambin acchj facchjefin
 Sempre ci e merr e ruan tue chjaar.
 Sot spirtisciait tu vuu ndir sii
 Saa tirannii ai caa ti scogn,
 E ghosda e chjaagh e ericchju ngraag
 E visia oren ci chii chindron.
 O e paa mbëcat ci glipisii
 E ci xidii ti sual chii piach!
 Por scertogne e por vallogne
 E sempre mbette me chit gliach.

Cuur ti e puëgne i boscie biir
 Si ti tradiir tij gni vasatt!
 E cuur e sghjagne e cuur e gliagne
 Ndir sii ti vinej lircùza e ghjatt.
 Duar e caamb cuur i glimòn
 Ningh i chjèndròn çamer ndir bare,
 Ah! etò spuar, etò furnuar
 U cam ti sciogh e chjèndròn arc.
 E cuur e mirr e e vaaj ndir ghjit
 S'i ndien gaiëit si të pari mon,
 Vetem camneen uul ti reen
 Cuur ai pii, ajò pensòn.
 E cuur bambin ndir duar e mbaj
 Eoi por me vaaj e glichjeròn,
 Ahimë ti vraar, biri im ghaçinaar,
 Cam tit mbaagn e scertòn.
 E cuur e vaaj e i chjilòn
 Ajò pensòn varrin e err,
 Eoi oi biir tit seppelliir
 E ti oi mort mua si smò merr?
 Già ghjò legrizzat si hera scuan
 E i chjndruan dulure e mort,
 I glià chëndimet e çuu vagltimet
 Sempre vagltòn e chjaan fort.
 E cam me tij piac Simeon
 Caa i sgavòn etò profezii?
 Ti na e gundovve, e e gheglmove
 Zognen tann paa riposii.
 Ma ci flessign u piac j miegli?
 E lot vanghjegli se mosgnerii
 Do spirtisciait ti baghet sciait
 Paa guaje o paa tirannii.

Ma atië u ghjand gni grua e ree
 Ci pat xee me tann zon,
 Me aghjerimme e me scertimme
 Scoi maa ti miren jetten e monn.
 Aun'ja voscin e si disc martuar
 Ti parin muar burr e i vdicchj,
 Velem stat viet me burriu mbet
 Pstai stoglivel i bari cricchj.
 Sot eë Anna u chjass e paa
 Pstai me saa forz ajò chisc,
 Bambin stringoi e e glimoi
 E acchj xarmit saa u disis.
 Ghjò ajò oor e ajò dit
 Chjee si cumbit pir S. Bambin,
 Por e vandognin e e beecognin
 E ghjò i voscin: ciasi bari finn.

Formazione dell'imperfetto.

Questo tempo per tutte le coniugazioni si forma dal puro tema verbale.

1.* L'imperfetto dell'indicativo ha le seguenti desinenze:

- | | | |
|-----|------|------|
| 1.* | ña | ñim |
| 2.* | ñe | ñit |
| 3.* | nnëj | ñin. |

Osservazione: I verbi della 1.* coniugazione vanno soggetti all'allungamento, cioè nella for-

mazione dell'imperfetto allungano la vocale tematica a in i.

Tema *ngħa*, imperf. *ngħi-i-ña* — camminava.

e nella 3.* pers. sing. terminano in *t*:

- | | | | |
|-----|----|---------|--------------------|
| 1.* | u | ngħi-ña | — io camminava |
| 2.* | ti | ngħi-ñe | — tu camminavi |
| 3.* | ai | ngħi-t | — colui camminava. |

2.* Le desinenze per l'imperfetto del congiuntivo sono:

- | | | | | |
|-------|-----|----|-------|------|
| Sing. | 1.* | ja | Plur. | jim |
| | 2.* | je | | jit |
| | 3.* | j | | jìn. |

Ghjella Scin Bambinit.

PARTE SECONDA.

Pas funzones jama e jalli
 Paa mböcat dualtin e vann,
 Jò ndi spiit, ma ndi ghjiriit
 E sciumm ca ghjò rigaglië pann.
 Vate sot nova ndir ghjò cittatat
 Maa ti bighattat se già mbi chjër
 Sot u bustun e u sbugliua
 Zotiin si diangl ci pii sis.

Ndogn ciat òomse atië ndozej
 E tec Erodi noven e zà
 Se regghja e rji e paa me sii
 E si gni mend mbi chjse e glià.
 Nani Erodit ningh i chjilòn
 Cuur pensòn noven ci pat,
 Rëpos schisc, rinej si bisc
 Smund ghjaan ricett ne dit e nat.
 Sot u cugltua se regghjeriit
 Me ghjò gaisiit s'i mbaitin flaagl,
 Ahimè! Ahimè! òò, cosa ci è
 Ai besògnaar ci ti jap maagl.
 Mbiatu ordinarti ci ghjò suldet
 Maa putendet sot ngaa cittat,
 Saa mea ti ciognin, ghjò ti spognin
 Diaglmit e vegghjel e paa pietat.
 Catermbiaiet e maa migliaar
 Sot chjenn vraar ci pijin sissen,
 Ahil regghj i glich, ahil chjen i checchj
 Gni terremot si ningh ti nissen?
 Ti mieraat amma ju si vagltognit
 Cuur diaglmit ciognit spuar me spat,
 Zà ti squartartur, zà ti fucartur
 E zà ti mbitur atië ndi ghjact.
 U mbiuan cittatat ghjò me ciamuur
 E me lèrruur, duchej gni piss,
 Cusc vagltòn, cusc sciartòn
 E cusc esò vate e u gramis.
 Scaa mai chjaan maa chii magell
 E chii ribell ci u baa gnimend,
 Ngaa chjndinaar e ngaa migliaar
 Ghjò sot i òeertin diaglmet nuziend.

Esò gni biir ci chisc Erodi
 Ci jast u ndozej e lattaar
 Suldet e ciuan me òic ja spuan
 E mbat vend ja glian vraar.
 Ti nani òua psè S. Babin
 Ghjò chjò ruin ningh e rivoi,
 Chjè avvisuar, e chjè salvuar
 E tec Egittù ai futuroi.
 Gn'angghjel stoglisur giustu si zander
 I vate nd'ander e ghjet zepen,
 I òò: via sghjonni, via futuronni
 Nimòs Erodi ju jep chjepen.
 Mbiatuna u sghjuan, mbiatuna u nistin
 E u gramistin ci miesnat,
 Me saa paguur, me saa duluur
 E dii ti Zogna e paa mbecat.
 Cusc na e òot me saa ti chjaar
 Cuur paa glinaar, me scii, me boor,
 Natten u nis e u gramis
 S. Mëria me diaglin mbi door.
 Oi anghjegj via ju ci banni
 Ju si e glianni tò S. Babin,
 E nat e dit si gni bandit
 Ai ti durògn, durògn titimm.
 Tre musj cuntinu chjò regin
 Me S. Babin ezi mbi camb,
 E nat e dit si gni bandit
 Sempre me spirtin ajò ndir zamb.
 Vann in Egittu ti tre nasiil
 E por ndi prill rivuan atië,
 Si tre ti namur, si tre ti ghjëmur
 Stat viet e maa nasili chjè.

Chij ti pietat oi mazi Zot,
 Pir saa gliot zogna ti sprissen,
 Cuur o e gliën, o cuur e sghjën
 O cuur bambin ajò tagghjssen.
 Chiaaj e 000j: biir pir ci delitt
 Tij sj bandit duan tit vrassen?
 Oi perendij, chii glipisij
 Pir chit diagl mos glië te ngassen.
 E para dit ci uës u gljò
 Ajò si u nòò u vuu e rij
 Ndi gni gran gkuur c'isc si gni muur
 E S. Bambin e vuu ti pij.
 Porsa u uglj, ghjegghj gni strusc
 Ajò u chërrûs, ma gao bandit,
 Acchj timurit, acchj terrurit
 Statue chjëndroi, smund fil.
 Ma cuur u tund za chjumešt i rea
 Ajò se paa, mbi at gkuur,
 Sot gkuri ngrighet, me uuj pighet
 E ast si jatrii pir ti sēmuur.
 Furgiudichet cuur diaglin paan
 Jò ningh e ngaan, ma latri paar
 0a oi togn ti chee bisogn
 Mirr pir glimosen ctà dinaar.
 Maide chii diaagl saa diaagl ðeu
 Chii vet u glee pir maraviigl,
 Ctà siit e mia mai paan si chii
 Ne togn ðeu pat chit sēmiigl.
 Ndi vet Zotiin banet gnerii
 At maa se chii smund isc i bucur,
 Chjò beglizz me chit legrizz
 Nghjaalen edë gneriin ti vdecur.

E S. Mëria u rinoviir
 0a: ghjò im biir ti defl saa dasc
 E caritaten, edë pietaten
 Ci ti pir mus sot pate e pasc.
 Chii chjè si 0on later i miir
 Ci pat martiir cuur Cristi vdicchj,
 zogna e cuglloi, e e salvoi
 Me xest e saaj cuur rii mbi cricchj.
 Ndat viagg, tec do rêvoi
 Sempre ajò cioi cusc t'e glipisën,
 Edë gn'arvur, paa chjan i ragur
 Pemët e tij ja e scundulisën.
 Ma ndi cittatet caa ajò scon
 Ghjett dimon ci dominaar;
 Statue e chjse gni miigl chiisc
 Edë ghjò paru e aduraar.
 Ma porsa ghiri S. Bambini
 Diaagl pellegrini ndatà cumvend,
 Mbiatu i gramissi e i ruculissi
 Ghjò i sēndaarti ndi gni mumend.
 Maa si faciuan pir stat viet,
 Saa atië mbët Cristi nasiil
 E ghjò ndi pist raen pirmist
 Ghjò vann'e u docchjtin si gni fighjil.
 I S. Giuseppa tec pundaarti
 Spiin logaarti sa ti sciurbin,
 Alà di vet ti namuret
 Ti di sciurbegnin pir S. Bambin.
 zepa ti tear sciurbën jurnaten
 Pstaina naten ai ban razion,
 Mai biir mot se tonn Zot
 Sempre ai trambej mos e ghelmôn.

E chjò chjè ghjella e lire
 Sempre piagire pat ghjttonia,
 Saa maa vann', piagire pann
 Astù caa zeppa si caa Mëria.
 E ghjò ghjttoni fort ju prejartin
 E u namurartin pir S. Bambin,
 Già smund rognin, smund durognin
 Mbranda mbi tamer doin te chëlin.
 Saa maa u rit chii ambegl diaagl
 Maa se cristaagl, duchej si diel,
 Cusc do e gnigh, cusc do e scigh
 Mbiatu me truu vulaar ndir chjel.
 Bari già chambet e dagliò ezen
 Ma cuur ezen al ti rapiir,
 Duchej si gn'anchjegliò, o saa i bucuriò!
 Schiscie të ruagne jeter ti miir.
 Bari edè goglien e si gni diaagl
 E para flaagl mamm ajò chjè:
 Ma cuur ti flit tamëren nghit
 Se maa schisc cu nghit tutjè.
 Oi zogna e gliart, oi perendesc
 Mirrem ti vesc za gheer mus,
 Al mund jeet mai mbi deet
 Si ti fanmiir maa jater grua?
 Chioft becuar al in zot
 Ci cacchj sot ti disc miir,
 Ghjò cutendizza e ghjò legrizza
 Ast sot pir tij vet ai biir.
 Nani divotet ghjò u ghegmuan
 Ghjò u gunduan si scunsuletta,
 Ma ningh chëndognin, sempre vagltognin
 E tec do veejn si disperatta.

Ti liera rimma atò si thann'
 E tec do vann' mose ctò:
 Ti miera! na, ti teczat na
 Bambini icu aiglimonò!
 Mose stat viet isc Zoti Crist
 Ma isc ndi vist gni passichjir
 Ma cuur u ngris i erò avis
 Të S. Giuseps via ti partiir.
 Gn'anghjel i erò, e thà via priri
 Tec i miri vendi i paar,
 Già vdiechj Erodi i glicu
 E ghjò catundi ju bramaar.
 Eccu se dual zeppa e Mëria
 Caa figliachja c'isc ajò gora,
 Già u partiirtin, già u unirtin
 Të S. Bambin muar' dora, dora.
 Ma oh! saa gliott, o saa jidii
 Ndatò spii oh! saa ti chjaar!
 Cuur diagli i ambegliò, si chjangh i bu-
 Vate bambini e u licenziaar. [curiò
 Dualtin ghjò paru le cumpagnaar
 E spann ti ndaar ca chjò beglizz,
 Ghjò me e pusgnin e ghjò i lusëgnin
 Summ viet e summ cutendizz.
 Ti tre u nisstin ma dagl e dagl
 Me chit diagl edè rëvuan,
 E gliee! e chjeet, ndi Nazaret
 Chii isc catundi, astò e ciuan.
 Ma maa përpara se ti rëvon
 Atiè si cuzzòn Zepa ti ghjign,
 E cusc e dii mos regghj i rii
 Si Erodi i biri vien na perijrign.

Anghjeli u pruar e i consularti
 I cunfortaarti e i nzuar timuur,
 Via benimio, ezëni cun dio
 Se te catundi saa maa paguur.
 Nani na suaj saa ghjind u mbio
 E saa ro⁹ sot cur rëvuan,
 Ghj⁹ Nazaret pir ti vërtet
 Ghj⁹ pir maal sot fluturuan.
 U tund e taar alië ghjeria
 E ghjtonia spat mea të ghir,
 Por tue vanduar e tue ghe⁹uar
 E tue pue⁹ur bambin si blir.
 Piegnin ghjtont mbre si tu rit
 Chit diagli it, oi S. Mërii,
 I gool i gliart si fogl cart
 Saa ghj⁹ t'e cann mbidie e ziglii.
 Scaa mai ti kann ci cumpliment
 Ndat mumend, divotet baan
 E mea bambinit sachjefnit
 Muartin mbi door e sduan te glian.
 E S. Mëria i riciaarti
 E i cunsulaarti sot scium e scium,
 E ndi chit dit ghj⁹ve i flit
 Ma er⁹ natta e vaan mbi ghjuum.
 Nani pensognim se S. Mëria
 Sot tec spia si ghjet cumtät,
 Pir stat viet mbuliitur mbet
 Diu si e ghjet gni zop strat.
 Puru njö mal s'u lamendua
 E urta grua me mosgnerii
 Se povertaten e scumtaten
 E mbaan pir gliuglie e pir gai⁹ii.

Vet zoti Crist fiat mbi trual
 E paa lunzual e paa pagliazz,
 Oi mieri u! si jam estü
 Dun saccum edë malarazz.
 Ai ubbidient chj⁹ saa jö mea
 E shaan ghjaa paa marr uräl,
 E scim spin, nziir hasduniin
 O ciast e mades chj⁹ umiltät!
 Edë ngaa ditta ai mirr rogghjeen
 Mbi crua e chjeel e vaaj ngraagh,
 Oh penitenzie! oh riverenzie!
 Craghet e nji via ti ju raagh.
 Oi zoti Crist, zäscali inn
 Chit dottrinn ci na mbësön,
 Ai ci aa piot me camnoot
 E me subervie ai s'e durön.
 U psë cam turp l'umiliaarem
 E ti chjcarem si bagne ti?
 Oi zoti Crist ti amn vist
 Ti ndi chit kamër ea e mi ri.
 Ma Cristu u ritt, edë chise viet
 Ndogh dimbeziel propriu ndi pasch,
 Aghiera u niss, vate mbi chjisc
 Me t'ann e t'amen, ti tre basch.
 Hurra e graa vaghscein vecc
 E puru vecc bajin raziona,
 Diaglmët vecjin caa maa ti dojin
 Si edë sot mbi chjiscet tona.
 E S. Mëria e Zepa inn
 Pir S. Bambin si dann maagl,
 Atë pensognin e gligghjerognin
 Se ndir ti di t'isc chit diaagl.

Maide schjë si atë pensuan
 Andai chjndruan ti di ghëgnier,
 E cuur u mbioſtin, diagli s'undo?
 Me saa duluur scaa ti rifler.
 Por gneri jatërit ja e chërcôn
 E scertôn se se zaaj noov,
 E miera ul e zëza ul!
 Jama i ſoi — ghjaa mala noov.
 ſonej: regghj sot e caa paar
 Me caa vraar beglizzen time,
 ſuam cu jee, mua si mi gliee?
 U smund rogn'oi jetta ime.
 Ma ju serpos tues chërcuar
 E tue pensuar gni migl pensieer,
 Ma nduttu u err, diaglin ti bierr
 Maa t'e chërcôn s'isc gheer.
 Ghjë chit nat zotlin e dii
 Me saa ghjdi ajë e scôn,
 Saa chjaili, ghuret i ghjaili
 E fare ghjum, ningh i chjlon.
 Ma bari l'arbi e paas met
 Di ti nãmuret vaan tue pier,
 E ndi ghjirliit, ndi cumbagnliit
 Ghjë paru vale zepa i mier.
 E S. Mëria gliot smund i mbaaj
 ſoi por me vaaj diu si mi chjë,
 Ndogh mbëcat u diemenat
 ſomse cam haar e m'u rôssë.
 Edë chit dit ti taar chërcuan
 Bambin s'e ciuan moſghjaacûn,
 Ti gheglmûar, ti piſſeruar
 Ne buch ju ghiri, ne mizzicûn.

I S. Giuseppa veej si i biarr
 ſoi si smë merr ti mort mua,
 Via parcagliës e ban ti vdes
 Ndi mi do miir vërtet oi grua.
 E S. Mëria chjaan edë ghjac
 E me pumbac duaj zann' buzen,
 Acchj u difis e u zaglis
 Saa edë pir trolu e ugli buzen.
 Ghjë chit nat mbet si e vraar
 E ju chisc ndaar zamëra e saaj,
 Së chisc vittorie, së chisc mumorie
 E por ndir damb spirtin e mbaaj.
 Por chjaan e ſonj: biri in cu jee?
 E si smë chee mua glipisi?
 Ndi u peccaarta, ndi u mancaarta
 Ea mi virvit gni stit ndi ghji.
 Biir m'alt grazie sot mua ti vdes
 Ndi u stessa ndogn maneer,
 Ma u se dii, se gnogh me sii
 Ndi mai stessa ndogn gheer.
 Ndi ti mi doje si u ti dua
 Maide pir mua ti chisce maat,
 Ma u jë man mai tit gliaa
 E maa paar dua ti jem vraar.
 Acchj chit duluur sot chjë i fort
 Sa s'i da mort se chisc zotlin,
 Ma fort e ſori si ſich vucceri
 E maide ja verëi ghjë prosopiin.
 Ditta u dii e u rëzuan
 Aeen ngrichjësuan saa zesper isc,
 Cuur zepa i tli e ti S. Mërii
 Se t'aduraarit ghitit mbi chjisc.

O ci gharee, o ci legrizz
 Oh! cutendizz ndi chit mumend!
 Gnota bambini, gnota zicchini
 E me ditturet fit ndi vend.
 Cristi me të mbet, disputoi
 E i mbësoi se già zotiin
 Ti biir dirghoi e ja sbuglioi
 E psan me sii ma sduan te diin.
 Porsa stie jama ti biir e paa
 Maa ningh u mbaa ti rii chjet,
 I 0a — oi bir, oi maal i miir
 Ci chio 0ich, ci chii stillet?
 Scuan tri dit ci i t'at e u
 Vamm ghj paru tue ti chërcuar,
 Me saa vaglimme e scertimme
 Ti vet i dij, s'i do mbesuar.
 Ti chjoscim truar, maa paar na nziir
 Caa zeu oi biir se ti na glirëc,
 Chjeva e vdecur, chjeva e dieggur
 Dulurit tand se chjeva vec.
 Chjetu via mamm, chjetu jo maa
 S'ast fareghjaa ti ningh e dii,
 Pir tian zonn cuur ast bisogn
 Chemi ti rimi di dit e trii.
 I erë già spirti prindet ti namur
 Ci pann' mbi çamer chit dit gni 0ich,
 Ti di ghëzuan e u lëssuan
 Cristin e puotin e chiscin gjecch.

Perfetto, piucheperfetto e participio.

Il perfetto si forma dal puro tema in tre maniere:

a) con la desinenza *a* per i verbi in consonante: TEMA *ljë*. Perf. *lë-a* - legai od ho legato.

b) col frapporre la caratteristica *v* fra il tema e la desinenza per quelli in vocale semplice, e ciò per evitare il jato: TEMA *sko*. Perfetto *sko-v-a* - passai.

c) col frapporre la caratteristica *t* per i temi in vocale doppia: TEMA *frij*. Perf. *frij-t-a* - soffiati.

Eccezione: I temi in *s* formano il perfetto col ripetere questa lettera: TEMA *stis*. Perf. *stis-s-a* - fabbricai.

Le desinenze del perfetto sono:

1.^a *a* — tim 2.^a *e* — tit 3.^a *i* — tin.

Il piucheperfetto si forma con l'imperfetto dell'indicativo dell'ausiliario *kam* (io ho) ed il presente dell'infinito del verbo:

Singol.	1. ^a <i>u kiña rëmpier</i> — io aveva afferrato
	2. ^a <i>ti kiñe rëmpier</i> — tu avevi afferrato
	3. ^a <i>ai kiš rëmpier</i> — colui aveva afferrato
Plurale	1. ^a <i>na kišim rëmpier</i> — noi avevamo afferrato
	2. ^a <i>jù kišit rëmpier</i> — voi avevate afferrato
	3. ^a <i>atë kišin rëmpier</i> — coloro avevano afferrato.

Aggiungendo all'infinito il prefisso *i* si ha il participio passato maschile, ed *e* quello femminile:

i rëmpier — preso *e rëmpier* — presa.

Na er^o Scin Bambini.

I.

Na er^o Scin Bambini e na mbilaar
 Calaarti caa parraisi buc e veer.
 Me gliuglie gni curoor na rigalaar
 Gliuglie ci si parraisi vignin eer.
 Por flaglia ci na sot na ricraar,
 Garepsi ju divotte e plini veer.
 Se edé dimoni ci nani e paar
 Bit ti ju pirghjagnet, ti ju bagn ndeer.
 Pir gni divotte ci ja don Uroor,
 Ormai bambini ti na bij simuur:
 E fogli e ghj^o sei, saa ti vaaj curoor;
 Bagascia u pruar; e duaaj gn'eter amuur.
 Bambini e zuu Garini: i raa me door.
 E sciaiti tradituro, çamer ghuur.
 Ajó mbiatu u pirnis, u ngrii si boor
 E nani ghegimi i piech criet ndi muur.
 Nani ci neve già na er^o bambini
 Scheemi maa paguur ci sot dimoni.
 Maa se gliosset bora te Puglini
 Maa se bie glinusa caa dirmóni,

Maa se dighjet e saat gni degg schjnni,
 Maa se periir anderra cuur sghjonni,
 Maa se struggiret dillet te caminni
 Saa të ommi Jesus, e periir dimoni.

II.

Nani ci S. Bambini u partiir
 E muar a prappa e vate ndi gui goor:
 U sùgl Erodi e neve na ngudiir
 Me gheglme e me dispietta ngaa oor.
 Ma scaa ti ritet, ti vign ai famniir,
 Ci mbaan chjelin e seen ndi ató door?
 Na siel ghareet, ezé ditten e miir
 E me gliuglie parraisi gni curoor.
 Schemi jater speranz mbi zee
 Mose mbi tij oi zogna e S. Mërii.
 U err jetta, jò maa gharee
 Piacossi ghj^o catund camnoi i zii.
 E gliarta perendesc, putenzie chee,
 Moviru, chij pietat tech jee e rii
 Ndi maa minosc ti jipesc me nee
 Ziarmi na diech, e ti na ghjaan ghii.
 Gni cart u dua ti scruagn S. Mëriis
 Ti ja dirghògn me ajerin vorees.
 Dua ti om: oi amma e glipisiis
 Scigh ci na bari Erodi i Galilees.
 Na scugli pedamendin e spiis
 Disglimin na schegli si corchjen e vees.
 Tundu tec jee oi zogna e perendiis
 Ea ja stip ti criet si ndranghogliees.

III.

S'ast maa jett pir mua, bora t'imm biir
 Forza già mi gliren, m'abbandunaar.
 Chjeli mu err, e dieli mu periir
 Gni ree e teet mbi zamer m'u calaar.
 E ci mbecat u bara, mori biir,
 E estù mua mi gliaa ti trivulisaar?
 Ah! ndaa se vèrteta mi je biir
 Priru e tit'amn mos e disperaar.

Ast S. Bambini gni cunfett.

Cusc i caa paar arçit si gliaen
 Cuur atò mbiiten stulp ndi gni gliuglie
 Si e tiruignin e si e pircignin
 Maa se nà gni flet marruglie.
 Astù divotet rimbien bambinin
 E cusc do vinej gni miigl vasatta,
 eoi S. Mòria: Bigliat e mia
 Truar ju chioft virginitatta.
 Già u rësuan tue lighjèruar
 E tue chënduar ngea trii e cater
 Ma smund rognin, smund durognin
 Pir S. Bambin, si fisisin jater.
 Edè tue ezur atà rimartin
 Acchj u vampartin pir chit diagl
 O saa thann cuur üses vann
 Ghjegghje saa rima e jipi magl:

Ast S. Bambini gni confett
 I ambegj maa se miaglt e mericoll
 Cuur ti uglie e me tá vaghe e flet
 Mbiatu ti derßen crua crua gliott.

Vidia mbi zamer ziarmin t'e chilèt
 Saa te mbagnis mbi door pir dizà mot,
 Spirti ti futuròn tec jatra jett
 Cuur ai chjescen e ti chjaan me gliott.

Dua ti marr u S. Bambinin si gni gliuglie
 Te mbaagn mbi door si gni trendafiglie,
 Dua te ngarcogn me ciuffa e zagareglie
 Giustu si gni cunocchie me cucuglie

Dua te friugn cogliandra e muscatieglie
 Dua te pèstiel fort me gni vandiglie,
 Ju mos me nghinni mua chit trendafiglie
 Se mbiattu banem rimitte ndatà maglie.

Dua vaghem t'i chëndogn u S. Bambinit,
 Sitt mund'i pilsesin dimonit;
 Dua ghipign propriu te muri Giacchinit
 Ti ngraghem ti fërres u magli thronit,

Saa to ghjegghjen magliet e Puglinit
 E ti pirghjegghjet scesi i Scin Antonit.
 U jam e namurarme e S. Bambinit
 Nziini si cudi ju, biglt e dimonit.

Verbi passivi ed irregolari.

I verbi passivi si formano nella stessa maniera come in italiano, soltanto che l'ausiliario *jam* (io sono) non vuole dopo di sé il participio, ma l'infinito.

u jam ljtur — io sono legato

u ishtë ljtur — io era legato

u kjeva ljtur — io fui o sono stato legato.

I principali verbi irregolari della lingua albanese sono i seguenti:

Tema	Presente	Perfetto	Infinito
<i>shih</i>	<i>shoh</i>	<i>pë</i>	<i>paar</i> — vedere
<i>vësis</i>	<i>vëses</i>	<i>vëtitkja</i>	<i>vëtecur</i> — morire
<i>ea</i>	<i>oi</i>	<i>erë</i>	<i>artur</i> — venire
<i>ljet</i>	<i>ljet</i>	<i>ljet</i>	<i>ljetur</i> — lasciare
<i>bij</i>	<i>bie</i>	<i>ree</i>	<i>raar</i> — cadere
<i>rri</i>	<i>rri</i>	<i>ndëna</i>	<i>ndëtur</i> — stare
<i>es</i>	<i>vette</i>	<i>vaita</i>	<i>vallur</i> — andare
<i>ga</i>	<i>gaa</i>	<i>gangra</i>	<i>ngranur</i> — mangiare

Ghjella Scin Bambinit.

PARTE TERZA.

Ti tre pëstai vann ndi spiit
 Ju pruar gheisit si maa paar,
 Me ubbëdienzie e riverenzio
 Cristi si biir ju suggicaar.
 I mbet suggett aj saa jò maa
 Mai bari ghjaa paa marr liceenz,
 Sempre ai mbet pirpara tet
 Si me timuur e rivereenz.
 Triëtiët viet sciurbeu me l'ann
 E ningh pann mai disculizz,
 Sempre j ghjecchj e ju pirghjecchj
 Me crianzie, me murgulizz.
 Ma S. Giuseps i erë già ghera
 E jù verë cera, jù chisc arnuar,
 Raa si simuur, ma paa duluur
 E si gni ghjamm mortia e muar.
 Vdjecch si gni sciait e si fanmiir
 Me at biir in cumpagnia,
 Caa gnera aan Cristi e mbaan
 Caa jatra rij vet S. Mëria.
 Cristi si biir, cuur vdjecch i pruar
 Me atò duar e sii e but,
 Ma smund e mbaaj e sciocchjea vaaj
 Chjeiti me gliot, mbet visitu.
 Erë ghjtonia e si bugliaar
 T'e cumpagnaar, t'e vaaj ndi vart,
 Ghjë e vandognin e ndeerognin
 Cera jù sbarë si fogl cart.

Gnera nani Cristi pustroi
 E s'e shuglioi cunj i biri ise,
 Nani e paar (uu e mostraar
 Velghen pir zot si ai ise.
 Gni gheer chjè turr' ndi gni cumbit
 S'ames i ngiit ti veej atiè,
 Vann ti di besch, e maa se pasch
 E si ghjeli i prittur chjè.
 Mbi tries u ugl cusc do chjè stuar
 Ju chjenn dirtuar vidende sciun,
 Vera s'e ruu, duna u zuu
 Pir ghjè atà dughej gni glium.
 Ma S. Mëria pat glipisii
 Cristil me sii i flit e thà:
 I nghucchet cers, se gliplin vera,
 Dandrit i namur; ti ban pir tà.
 Oi mamm, thà Cristi, ne tij ne mua
 Caa burr o grua ghjèa thann chjè,
 E ghera ime, ti mamma imme
 Già ti e dii se s'erè edè.
 Ma S. Mëria coccùt i thà
 Orden i thà ti chisc tē bann,
 Ci dō ti thoi, ci dō tē dooi
 Edè za gisarr tē chisc t'i ngraan.
 Cristi u chjass se t'ubbiidit
 Ti ban piagit ti S. Mëris,
 E ghjast giarra, thà, varra varra
 Mbionni me uuj, oi ti spiis.
 Astù chjè baar, e i beecoi
 Vera facioi si scarlatin,
 Chisc gni culuur e gni sapuur
 Saa ndeeroi ti taar cumbin.

Cusc maa ti thoi o bellu vinu!
 O bravu vinu! dandri i paar,
 Cuur e pravoi thavmast chjndroi
 Thà chjè veer ca m'u calaar?
 Ti S. Mërii ti e calaarte
 Ti ci ordinaarte grazien ti ban,
 Ea mi glipis, ea mi drosis
 Se gni miracul sot Cristi ban.
 Pir chit miracul ci Cristi bari
 Già mbiatu u zuu pir ghjè cittal,
 Sot u buftua, sot u shugliua
 Cristi zotlin me nominat.
 Tec do rivoi ai predicaar
 Ghjè i bundaar grazie e gharee,
 Sciumm i sciroi, sciumm dritsoi
 Si floechje boor graziet mbi thèe.
 Acchj miraculat ci operaarti
 Saa namuraarti catunde e goor,
 Ghjè pir atà nissesin e ruculisesin
 Amëri ritej oor pir oor.
 Ma Fariseet mbidie i pann
 E si e thann Cristin e zuun,
 Juda e tradiirti, chjent e nechjudiirtin
 E gni tircuuz ndi cragt i vuun.
 I thann turmende saa spat gnerii
 E glipisii fare s'i pann,
 Chjè strascinaartur e flagellaartur,
 Me schjeglibe e guugn passionn i thann.

Guajm saa durovve.

Oi zoti Crist Guajm saa durovve
 Cuur ti ncappove ndi ctà chjenn,
 Dimoni i stiin, ai i friin
 Tij ti furnuan turmende e penn.
 Ti chjossa truar! pir saa patiirte
 Pir saa suffriirte mua mi salvò,
 Pir cuur ti vdës u ti qirrës
 Ghjacun ci spriscie mos e garrò.
 Ma cricchjn ngrasgh Judeet i stuun
 Catiin i vuun e e strascinaar,
 U debuliir e u viliir
 Raa edé prapt ndi mund calvaar.
 Aghiers chjò ci jama dual
 E raa mbi trual pir penn ti fort,
 Siit perendói, me gliott i mbioi
 eirri oi biir e raa pir mort.
 Anghjegh ci banni? jù cherubin
 Jù serafin vrap e rëmbenni,
 Chjò zogna juaj jù chioft truar
 Ajò u zaglis, mos e gliërenni.
 Me cricchjn ngrasgh Cristi atië raa
 Cuur t'amen-paa, oh! ci distin!
 Mbëcatat tona' ti Crist eugltonna
 Ci ti chjeen caus e csái ruin.
 Si disc totiin Cristi rivoi
 Ma oh! saa ricòi ndi mund calvaar,
 Ti S. Mërii me atá sii
 Ngreu, t'it biir e cuntemplaar.

Ah ditt e qàret cisa chjò ditt!
 Smund i siit jama gni faagl,
 Ma cuur armicchjt e vuun mbi cricchjt
 Spirti i saaj i pat maal.
 Amma cu jinni jù enni e qoi
 Saa miir e donni gni biir ci chinni,
 Me saa amuur, me saa duluur
 Jù pir gni biir vetghën e vrinni.
 Ahi mort ti checchje ci Cristi pat
 Chjò e paa mbëcat pat ti durògn,
 T'i parastën ti nàmuren
 E ghjò mbi çamer saaj ti vion.
 Afer chricchjt sol rij e chjaaj
 E ban gni vaaj saa ghuret qien,
 Ruan ti biir ci duaj miir
 E me ghjacht gliott i pirçien.
 Vdicchj nduttu Cristi e chjëndroi
 Fort scërtoi jama e çeç,
 Biir cuu mi vaite, ah! già mu ndaite
 E mua mi gliee ti çell, ti çeç.
 E chisce bess? Judeet s'u friitin
 E maa e nziitin chit zogn ti çeç.
 Gni guere rivoi, Cristin e spoi
 E fort gni lanz ja ngugli bress.
 Simeòn cu vaite, maide e ghodille
 Cuur ti e porsitte se gni stillet
 Cuur chit biir chisc te ferüir
 Pa ea e scigh mos aa vërtet.
 Ma e ndioti lanzen mbi çamer
 E si e namur vagltoi e qà:
 Benmio ci chinni? maa doi te vrinni?
 Al già vdicchj gustin jù e çà.

Avverbio.

Quelli che si formano dai verbi o dai nomi hanno le desinenze *ist* e *t*.

1.° di modo o maniera:

<i>anangast</i> - prestamente	<i>ljëlist</i> - italianamente
<i>but</i> - lentamente	<i>mtir</i> - bene
<i>drekjë</i> - rettamente	<i>mbrast</i> - vacuamente
<i>gadurist</i> - bestialmente	<i>spet</i> - celeremente
<i>ljik</i> - malamente	<i>kjet</i> - tacitamente
<i>ljeë</i> - leggermente	<i>uriërist</i> - dottamente.

2.° di luogo:

<i>anembaan</i> - dai due lati	<i>prapa</i> - di dietro
<i>attië</i> - colà	<i>ktù</i> - qui
<i>atti</i> - costà	<i>kudò</i> - dovunque
<i>atteina</i> - di là	<i>kadò</i> - per dove vuoi
<i>cuntreglia</i> - di fronte	<i>ketië</i> - là
<i>gjëparu</i> - dovunque	<i>ku</i> - dove
<i>gjetk</i> - altrove	<i>këteina</i> - per di qua
<i>për sipër</i> - di sopra	<i>këtietei</i> - va là.
<i>përpara</i> - davanti	

3.° di tempo:

<i>aghier</i> - allora	<i>pstaina</i> - dopo
<i>akjgheer</i> - molte volte	<i>pametia</i> - di nuovo
<i>dië</i> - ieri	<i>kuur</i> - quando
<i>diemenat</i> - iermattina	<i>sot</i> - oggi
<i>diembrëma</i> - ieri sera	<i>somenat</i> - stamattina

<i>dei</i> - dopo dimani	<i>sonde</i> - stasera
<i>mbrëmanet</i> - di sera	<i>simpiet</i> - quest'anno
<i>motemot</i> - lungamente	<i>sotepaar</i> - oggi giorno
<i>mbiattù</i> - subito	<i>ciet</i> - annualmente.

4.° di causa:

<i>psë</i> - perchè	<i>andai</i> - perciò.
---------------------	------------------------

5.° di affermazione:

<i>edë</i> - anche	<i>maide!</i> - per Dio!
<i>astù</i> } così	<i>ndorrina</i> } benche.
<i>këstù</i> }	<i>ndomòs</i> }

6.° di negazione:

<i>jò</i> - no	<i>nëmòs</i> - non mai
<i>fare</i> - niente	<i>ndrië</i> - diversamente.

7.° di quantità:

<i>pak</i> - poco	<i>kakjë</i> - così grande
<i>shum</i> - molto	<i>kekj</i> - del tutto
<i>akj</i> - tanto	<i>mëë</i> - più.

E chechje penn!

E chechje penn chjë eurr ti vrasr
 Ti biir gaitiaar ndi duart e pat,
 Aghiera chjalti saa ghuret ndaiti
 Me chit vasj ci ban pietat.
 Miera ul biir si ti scinuan
 Si ti furnuan oi biir casti!
 Acchj ti chjagartin, ti vucerisartin
 Saa smund til gnogh e namura ul

Quaim biir cusc ti difissi
 Cusc te përmessi criet estù?
 Cusc ti pistiiti, e cusc te nziiti
 Facchjen e bucur? e dieggura u!
 U ci ti bara e mua smi fiet?
 Por rii chjet, jot amm jam u,
 Fogli sat amm, thuaji mamm
 Ah! vdiechje nduttu, e dieggura u!
 Se edè i ghjaal s'u lamëndovve
 Pir saa durovve mbette estù,
 I bucuri diaagl! si the gni flaagl
 Ah! piest e tua dua ti bagn u.
 Chjent Judee u ci ju bara
 E vara vara me baat estù?
 Ah chjennerij! paa glipissij
 Jù mua me vrsat si discit jù.
 Quajm ti curcor ti si e spovve
 Ti si rivovve gnera ndir truu?
 Clò chamb e duar cusc i cea spuar?
 Ghosda mizore jù chjett jù.
 E cam me tij lanz farmëcore
 Ghjaccun ja nzore tec ja the u.
 Zamëren time ti dieca imme
 Ti sis mi theren puru estù?
 Ma u cu vaita? jetta mu err
 Jam si e bierr, me chë flass u?
 Ahi chii duluur spòn edè ghuur
 Maa smund rogn e dieggura u!
 Oi Pater tern u sbarra ghjaa
 Via jò maa ti rogn estù.
 Zamer e biir ndi mi do miir
 Bamm edè mua ti vdës clù.

Ti Maddalen mi seppelliir
 Me timm biir mua clù.
 Por saa gliott ti sprisca sot
 Basc me mus e dieggura u!
 Ghjriit e mia ezëni cu doi
 Pir mua thei se vdës clù.
 Paa timm biir u ti partiir
 Jò smund jeet, e namura u!
 Ma cumpagnia paa ghiir ja nzuar
 Ti biir ndi duar, mos vdis ajò.
 Ma ajò theiri: ah mos me mirri!
 Ah! jù me vrsat! aiglimonò!
 Zapa e Codemi Cristin e viuen
 E varrësuan ndi varl ti rii.
 Alië ti zamëren viovve ti namuren
 Pstai u nisse, oi S. Merii.
 Zamëra ju mbiil e chjaiti ghjach
 Sempre me gljac e me xidii.
 Saa scertoi e saa vagltoi
 Oi Scin Jan ti vel e dii.
 Jù ci chit zogn sot doni miir
 Ndighni ti biir te chjaan za mot.
 Via edè nà chjagnim dizà
 Se ti biir e saaj e vuun ndir bot.
 Chjani e vagltonni saa miir e doni
 Passionen thei, chjanni gni gheer.
 Jò pir vandim, ma pir vagltim
 Bani ti zaani chit caglimeer.

Saa pir nee Cristi duroi!

Cugltognim saa pir nee Cristi duroi
 E saa jama pir të vaglimme scoi.
 Sot ci jaan duluret e S. Mëriis
 Mirri vese jù tognat e spiis.
 Passiona e Zotit Crist i chjë gni spat.
 Ci tameren ja spoi ti paa mbecat.
 Cristin Juda e puçi e e tradiirti
 Armicchjt tec ban raziona ja nghjudirti.
 U sugltin si chjenn Judeet Cristin e tuun
 E gliutin me tircuç, mbi trual e stuun.
 Pir gliesci paa pietat e strascinaar
 E sciajin later i gligh, edë magaar.
 Cristi si chjanghj i butt toi me tamer:
 Oi tat ndir chjel ndagliei età ti namur.
 Cristin ti parin e chjeltin tec Anna
 Atië pirpara jù diovaas cundanna.
 Malcu toglechj e i raa gni gran scaffett
 Saa chjaiti parraisi me vërtet.
 Cristin pstai e chjeltin te Caifassi,
 Maide pir strazie ju scurtua passi.
 Martiriit atië muartin hessen reer
 E ghjë fan Pilati caa te vicer.
 Ise tardu maa sciumm se miesnat
 Cristin e tuun o e vuun carcirat.
 Scin Pietri at nat Cristin negoi
 Ma chjaiti mbiatu ci ghjegli chëndoi.
 Juda u vuur asti e meritaarti,
 Dimoni, ci e tandoi, më e fuccaarti.

Menatet porsa u dii e pramle e mata,
 Te Pilati e sualtin me firm ti mate.
 Mirissin: chii magaar caa ti jeet vierr
 Se ghjë calundit i suai disturb e guerr.
 Pilati e gnoghu se isc nuziend,
 Hë: jò te vras età u si jam cutiend.
 Scighi ci pir të ti jeet Erodi
 Regghj i tij ci sot giustu më ndoçet.
 Erodi paa se Cristi rii chjel,
 Chii ast i lavur, hë, e mua smi flet.
 E vasci ndir ti barda si nuziend.
 Hë: ci ti bagna Pilati u jan cutiend.
 Pilati ghiaiti duart, hë: ningh e ngas;
 Mirri: chii aa gni sciait e smund e vras.
 Pstai u tramb o se ti ju jip gust
 Mirrie, hë, e jipni gni frust.
 Ndi gni culonn e raghtin, frusculoi
 Ghjaccu i Zolit Crist si uuj croi.
 Bari gni deet me ghjach e glipisii
 Jama pat pir të, mea mosgnorii.
 S'u frutin me età ghjach chjent mizoor
 I pieutin me za ghjamba gni curoor.
 Ndi eriet ja ngugltin fort e me gni guu
 I spoi astin e siut, ghiri ndir truu.
 Jama pir scundreglia toi: biir
 Ti ci bare e scon ghjë età martiir?
 Anghjeglit tue chjaar boscin me gliot
 Oh saa miir do gnerit in Zot!
 Pilati cuur e paa me at curoor,
 Me gni mandiegl ti cucchj, calmer mbi door,
 Ecce homo jast ju e bufoi
 Sighnie si e baat, ju maa ci doi?

Birri chjenneria e duam mbi cricchjt
 Se ti saziaren aduttu ghj⁹ armicchjt.
 Pilati u tramb e sa: ezni me namet,
 Bannie si te doi, ju vrascin ghjambet.
 Chëzien si uglech Judeet, edë m'u ndand,
 I vuun cricchjn nragh, gni trav të rand.
 Veej Cristi me cricchjn tue rëccuar,
 Judeet me schjelbe e gugn, tue malcuar.
 Te calvari pac ti ghjel e sualtin
 I vuun ghosda ndir cëmb edë ndir duart.
 E ngraitin gliart e zogna e S. Mërij
 Tec paa ti biir atië i raa zaglij.
 Tri oor Cristi roi mbi cricchjt
 Vëdicchj pstai e mi ndagliëu armicchjt.
 Dieli e ghanna u nziitin, ðeu ghjëmoi
 Ghuret u ðiefti, eur Cristi perendoi.
 Vate gni guercj e çamëren i spoj
 Ma ghjaccu i totit Crist e dritlësoi.
 Zepa e Codemi caa cricchj e nzuartin
 Ti vdecur s'ames já vuun ndir duart.
 Ti biir ti vraar ndir ghjugn iama e mbaaj,
 Me gliott e me xidii ðooj chit vaej:

Biir si ti vraan,
 Mua cu më gliaan?
 Si spann glipisi
 Si ti ndigu mosgnerii.
 Biir sit scënnuan,
 Biir sit furnuan!
 Cu ti vate ajë beglizz
 Ci mi jip ecchj legrizz?
 Ruaj si ti nziitin,
 Scigh si ti pëstiitin!

Si ti baan biir oo
 Ghj⁹ chjaagh, mieraü oo!
 Caa t'er⁹ chjô curoor
 Cusc te ðeri at door?
 Cto chamb ti ngricchjësüara
 Ziglia ghosd ti gliä ti spüara?
 Edë çamëren t'e spuan,
 Me gni lanz t'e shugliuan!
 Oi biir e saa penn,
 Mirrem mua me velghën.
 Paa biir u si ti rogn
 Chit ðic si te durëgn?
 Me tij biir dua ti scighem,
 Ndi chit varr dua ti mbulighem.

Nraghi ghj⁹ me gliott e me xidii,
 Banni chëssai Regin campagnii.
 Ghj⁹ ti mirat ndir pasch ajë ðloft,
 Ju daft edë parraisin. Astü chioft!

Zoti Crist tec calvaari.

Mbi gn'ater viera vagltonni e ðonni
 Ndi miir e doni ghosdet e saai,
 Chit razion, me divuzion
 ðonnie ngaa dit me gliott e vaei.

Ma S. Mëria ranej ti biirin
 Ci Judeet mbi cricchj já viirin,

Me gni drusulimm e gliac
 Eoi jauveeme e chjaan ghjac.
 Chii duluur si 0ich e ghjeer
 Zamëren ndi mest ja 0eer,
 At çamer paa mbëcat
 Ja e 0eri paa pietat.
 Ah saa gliott, o saa ti chjaar
 Ban chjò çamer ndat calvaar,
 Pir ti biir ci schisc maa!
 Ma se chjaiti sbari ghjae.
 Scertôn e miera amm
 Biëghërimmi i veej si ghjamm.
 Pir ti biir ci scigh ti vraar
 Spirti e curmi i tramaar.
 Zigli ast ai gnerii
 Ci schjaan pir glipisii
 Cuur scegh chit amm ti miir
 Ci ble vëdecuor pir ti biir?
 Ast ndogn çamer ghuur
 Ci s'e ndien chit duluur
 Pir chit zogh ci ruan ti biir
 Si gni later ndi martiir?
 Set bagn ghjndien cutiend
 E glià Cristin ndir turmend
 Me frageglie ti furnuar
 Gosdiasur camb e duar.
 Ruan ajò biirin guidaar
 Ndi gni cricchj ci peniaar.
 Si u stramb e si chjëndroi
 E si ghjaccun frusculoi.
 Oi mamm amuur e mamm
 Chit grazie mua bamm.

Bamm ti chjaagn u me jidii
 Basc me tij oi S. Mërij.
 Ban ti digghjet chjò çamer
 Ndoorrii se ast e namur
 zotin Crist oi S. Mërii
 T'e dua miir si siit e mii.
 Oi mamm sciaite, e dulosur
 E me penn e taar e gliosur
 Alò chjaagh ci Cristi pat
 Ndi chit çamer ngugli spat.
 Ndi etò penn u dua piës
 Si cunforma jam u flës.
 Chjaghet Cristit u já bara
 E andai dua ghosda e vara.
 Saa ti rogn u dua ti chjaagn
 Cruciflessin dua t'e mbaagn,
 Ndi chit çamer si siggigl
 Si gni ros, si trendafigl.
 Afer cricchjt dua ti rii
 Se tit bagn u cumpagnii;
 Dua ti ndandign tue chjaar
 zotium ci sciogh ti vraar.
 Oi e virghjer, oi pietuse
 Edé u dua visituse.
 Dua ti chjaagn, por ti mi glië
 Basc me tij, mos mi rëssë.
 Ban ti cheem passion e mort
 E pir Cristin bam ti fort.
 Edé ghosdat ndi chit tee
 Ti durògn u me gharee.
 Ma 0eritat e lavosur
 E me cricchjn e piacosur,

Ban ti joom pir tit biir
 Ndi turmende e ndi martiir.
 Me chit maal, me chit ziglii
 Ndi u vdescia oi S. Merii,
 Mi ndaglien mua zoti Crist
 E smi dirgon ndi pist.
 Cricchj i Cristit mi salvoft
 Ghjaccu i tij maa mi stroft.
 Pacia ajut, pacia cunfort
 E nani ede ndi mort.
 Cuur ndi vart curmi ti jeet
 Ti parraisin ban ti cheet.
 Chii spirt ti chjoft i truar
 Mirre e mbee ti ndatò duar.

Mos chjaani maa, Cristi u nghjaal
 T'amen me maal vate e ctoi,
 Via sot me nee bani gharée
 Ghë'oni e glioni, glipi giè scoi.

Conglunzioni.

të — che	porsa — appena
ndë — se	pas cë — prima che
ndë mos — se non	ndoo se — quantunque.
të mos — che non	

Caglimerz e Pascavet.

Grazie pasc oi zogna Noitesc
 Ti sielm' gni novv ti miir por mirre veac.
 I ghjoghje sot cambanet mbi gharee?
 Zoti Crist u nghjaal e erë me nee.
 Mortia vëdicchj, edë Cifari piassi,
 Ghjaccu e zotit Crist e caparrissai.
 Perraisi u gap, si Jaan maa mbëcat
 Pennet tona zoti Crist i pat.
 Scoi penn e mort e me xidii
 Ndi vart e vuu zogna e S. Mërii.
 Ma spirti fluturoi e u calaar
 Allu limbu micchjt ti liberaar.
 Allë isc Adami, Abeli olë Noeu,
 Abrami, Japcu, Zepa e Moiseu.
 Iscin ghj9 gnerçit e miir
 Ci cuur ðeu e plasma u tuu fil.
 Vale Cristi e ghj9 i scarciraarti.
 Porsa ghiri mbiatu i liberaarti.
 Cifari sirri: au cas na i nzuar,
 Carciret ndir duar si na i muar!
 Sugldët cu vatf diert ej i përmissi.
 Forzon si na e nzuar, na ruculisi.
 Jauveemo pir nee ca na facioi
 Chj9 dritt e mate ci sot na verboif
 U mbuli piassa, ma Cristi chëndoi,
 Micchjt i nzuar, armicchjt i stringoi.
 Dual ca piassa Cristi tue chënduar
 Sërcitln ti mað me të e sual.

Spirti vate ndi vart, curmin e sghjoi
 E ngraiti, e ngrogu, e nghjaalti, e bucuroi.
 Maa se dieli Cristi lambarissi,
 Maa se moscu curmi moscorissi.
 Chjaghet ghj^o ju baan si trendefiglie
 Ju nghucchj cera maa se zagareglie.
 Piot me dritt, me ghaç e me garée
 Te jama vate i tha: mamm ci chee?
 Mos mi chjaai maa, ti ningh mi gnegh?
 U jam il biir, u nghjalla, ningh mi scegh?
 Gapi craghet jama e duaj ti thooi:
 Miir se m'erte oi biir, e smund e thooi.
 Legrizza e mbitti e ghareet i nzuar
 E senz e googl e mi chjendroi stuar.
 Rimben ti biir pir messi e thooi me çamer
 çamer biir, mirre chit çamer.
 Nani ci S. Mëria rii me ghaçim
 Ngraghemi ghj^o, i bagnim gni chëndim.
 Ghj^o Anghjeglit nani viscen russelle
 Zaan edé atà me nee gni valle.
 Oi e virghjera fanmiir
 Saa çotim ti thasc miir.
 Spirti it i paa mbecat
 Mangu curmi nie pat.
 Chjarprin me camb e stipe
 Criet ja vure ndir cippe.
 U glieve si gni zop boor
 Ghj^o e barç, me gni curoor.
 Ma u rite si fanmiir
 Ndi gni sciait monastiir.
 Spirtj sciait ti martoi
 Ma të virghjeriit ti vici.

In tot ti disc pir amm
 Chj^o ndear scaa të çann.
 Ndat scaf ti becuar
 Me tij mbet pir nand muaj.
 Miesnat më të dual
 Si bambin t'u vuu ndir duar.
 E puçe e i çee siss
 Oh fortun saa miir ti disc!
 It biir nani t'u nghjaal,
 Via ghëç^o ndi chee maal.
 Neve puru na ghëç^o
 Ndi chit jet mos na garrò.
 Ngreu nani ti zogna Noitess
 Mos na çuaj se ërëtim pir nderess.
 Bani S. Mëriis gni durëtiigl
 Astu ti beecost al fëmiigl

Dopu ci u nghjaal.

Dopu ci u nghjaal,
 Pir diçet dit,
 Mbet Cristi e flit
 Me chit Regin.
 Ghj^o ti chirsteet
 Ja glië mbi çeet
 Assai si amm
 Ti chisc ti rinn.

Pstai u niss
 E fluturoi,
 Ndir chjel rêvoi,
 Isc miesdit.
 Ghj^o vann e pann
 Si al vulsarn
 E si ghiri ndir chjel
 Si diel, si dit.

Ma chjò mamm
 Chjëndroi me nee
 Mbet mbi ðee
 Pir sciumm viet.
 Basc me discipuglit
 E me apóstoglit
 Spirti scisit
 I ðirri vet.
 Erð Spirtisciait
 Ndir Pentecosta,
 Al erð aposta
 Pir ti chirsteet.
 Ghjò i vampaarti,
 E i nffammaarti
 Se atò ti ðojin
 Vanghjegl mbi ðeet.
 Ma S. Mëria
 Chjò ci e nissi
 E e sporrisai
 Ndi cumpagnit.
 Ajò i ðirrit
 Csai drit
 Ajò e sprissi
 Pir ghjò spiit.
 Chji ðiarm e ðeçi
 Curmin ja docchj
 Nduttu ja pocchj
 Me maal ti fort.
 Ti scigh ti biir
 Ziarmin patiir
 Chii ðiarm e digghj
 E i jip mort.

Piës gheer malit
 Nraghej stuar
 Me camb e duar
 E gliee si pend.
 Por fluturôn
 Por scertôn
 Saa vinn' i biri
 E e ban cutiend.
 Ma schisc ti ndandur
 Saa maa e ruan
 Maa duaj t'e ruan
 Oh Dio ci penn!
 E cuur partiraj,
 Ajò vilirej
 ðirrit e ðoi:
 Psò mi gliren?
 Ndi chit maneer
 Pir ndogn ðett
 E mas viett
 E ghjaal roi.
 Hora e miir
 Ti scigh ti biir
 Ti veej ndir chjel
 Già i rivoi.
 Novven ja sual
 Gn'anghjel i paar
 E pir signaal
 Gni ross i ða.
 Oi zogna e gliarta
 Tij Trinitatta
 Ndir chjel ti pret
 Por via i ða.

Cusc caa paar
 Me saa legrizz
 E cutendizz
 Gni flastaar
 Gluan e chëzën
 Chjessen, garzën
 Cuur captani
 E scarciraar.
 Ma S. Mëris
 I raa zaglii
 E taar u mbii
 Mbi straat raa.
 Digghj si camin
 Ziarri e mbin
 Amuri e gliosi
 Ma ðeen s'e paa.
 Aghiera chjò
 Ci cherubint
 E serafint
 Ghjò fluturúan,
 E ghjò anghjeglit
 E arcanghjeglit
 Zognen e tira
 Erëin e ciuan.
 Erð Zoti Crist
 Vet u calaar
 E u presentaar
 E i ða: mamm,
 Via stogliissu,
 Mbiattu nissu
 Si tij ti ða.
 Anghjeli pramm.

Me ctò flaagl
 Sciumm maa u ðes
 U ngucchj si brës
 Gliscioi culuur.
 Astù chjëndroi
 E perendoi
 Fort tue ðirr:
 Amuur, amuur.
 Sol ghjò apóstoglit
 Atié u mbioŕtin,
 E ghjò u ghjoŕtin
 Por me ghiŕii.
 Oh saa chjaitin
 Cuur mi u ndaitin
 Caa ti oi zogna
 E Scin Mërii.
 Anghjeglit erëin
 Me pruceSSIONa
 E me raziona
 Tue chënduar;
 Me violinne
 E ribicchinne
 Fort tue raar
 E tue ghëtuar.
 Già fluturoi
 Zogna fanmiir
 E me ti biir
 Veej dora dora.
 Curmi chjndroi
 E dritt gliscioi
 Cera ju sbarð
 Sciumm maasebora.

Smund rifighen
 Sot saa gharee
 Nusses ree
 Ndir chjel i baan.
 Gni segg me aar
 Ju paricchjaar
 Gliart, chltiè gliart
 Atiè e vaan.
 Iglieit curoren
 Dieli zoghen
 Ndi chambi tesloghen
 Ghana u vu.
 E pat gaii
 Sot mbi gaii
 O saa maa
 Se pritt me truu.
 Ajò beglizz
 Chjelin rapiirti
 Edè feriirti
 Vet tinn zonn.
 E acclamaartin
 E aduraartin
 Eirrisiin: doxa
 Regina jonn.
 Scuvar trii dit
 Spirti fanmiir
 Basc me ti biir
 Curmin e muar.
 Vate e ciot
 E e dritsoi
 Tec micchjt ja
 E chiscin viuar.

Me curm e spirt
 U ugl e mbet
 Tec seggia e Tel
 Basc me ti biir.
 Si namurat
 Ci scaa quetât
 Al Spirti sciait
 Sot e do miir.
 Saa ajò ti deet
 Aeen e ghèron
 E e salvon
 Me flagliet e saai.
 Me bistit siut
 I jep gnerlut
 E saa t'e ruagn
 I nzier vaaj.
 S'ast ndognerii
 Ti het: psé?
 Ma ghjò atiè
 Pir ghjugn i riin.
 Ci do ti deet
 E ci ti deet
 Vet puru e sot
 E do zotiin.
 Jep por ti mira
 Caa i pariir
 E ban piagiir
 Caa i piglchjèn.
 Ma peccaturet
 zamer ghuret,
 Edè caa pissa
 Mi i. rimbèn.

Sot Pater terni
 I tà putenzie
 E sapienzie
 I biri i tà.
 I tà bontat
 E caritat
 Sot Spirti sciait
 Saa disc i tà.
 Si caa putenzie
 Ajò bundaar
 E ricriser
 Ti tinn gnerii.
 E mea ti namurit
 Ti ghjamurit
 Me buch i friin
 Ndi caristii.
 E me bontat
 Psai si gn'amm
 Ningh e do òann
 E mira zogn.
 Vet na e gnegh,
 Vet na e scegh
 E vet na ndighen
 Ndir ghjò bisogn.
 Chioft beccuar
 Chjò regin
 Ci ghjò vilijn
 Na pruvidiir;

Edè zotiin
 Ci pir gneriin
 I tà chit amm
 Cacchj ti miir.
 Doxan e past
 Jati e i biri
 E basc i miri
 Spirti sciait,
 Ci chit zogn
 Ndir ghjò bisogn
 Pir nee e bari
 Ai cacchj sciait.
 Via nani sugli,
 Oi jù ti namur,
 Oi jù ti ghjamur.
 Enni me mua.
 Ghjò me speranz
 E sicuranz
 Enni, chëndognim
 Csaì grua.
 Jù bagn u crie
 E si mi ghjegghj
 Jù pirghjegghj
 E puru doi.
 Fort chëndonni
 Fort ghjmonni
 Saa maa grazie
 Sciumm doi.

Regin e maše.

Regin e maše ci ndir chjel jee,
 Ghj⁹ pissen përmist ndir chamb e mbaa,
 Sot pater terni ti disc pir rheo,
 Si amm i biri pir zercun ti caa.
 E spirti sciait, si pëlumb i gliee,
 U ngrë, e fluturoi, mbi tij raa.
 Curoren si regin mbi crie chee,
 Vingiovve ndir fërtun burra e graa.
 Fëmiglien ti cuglò se cu e gliee,
 Ruaj se rii mbi deren e të chjaa.
 Tij ti trughet ci putenzie chee
 Chjegghje pir ghjelen tand si u vuu e chjaa.
 O! mamm ti duchet miir? Ti ndir gharee
 Na ndir penn e turmende e guaje saa.
 Ti ndi cumbit scialaar, neve na gliee
 Ti vdesim uri si chjenni ci raa.
 Ah! ndaa vërteta se pir bigl na chee,
 Ndsana eë neve ti assia ci gaa.

Preposizioni.

me — con

të

tec } in

ndë }

ka — da

ndër — tra

ñjera — sino a

mbranta — dentro

affer — presso

mbi — sopra

përpàra — avanti

apràpa — dietro

atlei — oltre

përpoš — di sotto

përjasta — di fuori

paa — senza.

Scin Mëriis Boncunsigliit.

Mamma e Boncunsigliit miir se erë me neo,
 Erë si gliuglie e prilit me diaglin ci na ðee.
 Ritratti it i miir Scutarin ndeeroi
 Ma iccu e u partiir porsa Turcu facioi.
 Ma paar se të fluturón vate chjò perendesc
 Licenzen e chërcón bugliàrevet arbëresc.
 E ditten ci u rëçua, paa met jù ða avvis
 Paa met më jù buftua, e ghj⁹ me atà uniss.
 Mbiatu u schjit caa muri, e si loc fluturói
 U schjit mose culuri, ma muri atie chjëndroi.
 E gnota caa chjelt ghj⁹ anghjeglit i nisi
 Vet zogna ci si diel schigichjën e lambarisi.
 Gni miegul si culonn ditten i cumpagnaar,
 Si tiarm gn'ater culonn naten i luminaar.
 Ezen sempre carrera, ne gliodej cumbagnia
 Veej caa lumunera, caa veej e S. Mëria.
 Magliet u ban scesc tec scon e S. Mëria,
 E si chjò regghjresc, scoi eë cumbagnia.
 Delti i pat timuur, u pix porsa e paa,
 Suvaglia si gni ghuur pir t'arbërest u ðaa.
 Ma cuur Romen posexi, ju scegh chii il i chjaar,
 Cu vate e caa stexi, gnerii s'u addunaar.
 Atà ci zognen buartin, chjagnin ndir sii me gliott;
 Si chjè? cusc na e muar? Ahimè cusc na e ðot!
 Mbre sonni ghjnd e maše, plegnin por me ghidii:
 Mos paat gni zogni ti maše? Paat zognen e S. Mërii?
 Ti screet si chjëndruan! ezlin casaglie e goor,
 Pietia ma ningh e ciuan zognen ti barë si boor.

Mos Romm ti choet vat? ghj^o baan chit pensier:
 E vann ndi chit ciltat, ma eëë chjëndruan ghëgnier.
 Cuur mangu Romm e ciuan, j chjè gni scuptat,
 Fare s' u ndicuruan ti seigh curiositat.
 Se lamëra j dicchj pir zognen ci chërcognin,
 Chii maal atà i picchj, e maa smund darognin.
 Vërteta se u gliottin e schiscin ma fucchi,
 Ma ezëtin, si u ndottin, pir tij oi S. Mërii.
 Ma tue pier e rifler ctà bugliaar ti miir,
 Maa ningh u ghjand ghëgnier e ghjagnin zognen fanmiir.
 E ghjagnin se chisc revuar tec ja òon Genzann,
 Ctà riposin muar e maa fastize spann.
 Chit ti maë tirzuar e ghjenn' sot me gharee,
 Legrizza eëë ju pruar, cuur erëin ndi chit ðee.
 Ctà isc gni divotte: Petruccia e numinaar,
 E namur, ma duar piotte, ghjella, chjise e rusaar.
 Csa i cumpariir vet zogna e S. Mërij,
 I òa se ti dua miir; dua vign ti rii me tij.
 Por gni ti maë chjisc, ti cumandogn mi bann,
 Zee fil mbistu me stiss, e maa mos dusj ðann.
 Ajò Petruccis u mbii, pir chit cumand ci pat
 I chjè 'si cuur ndir sii ju scregh gni scuptat.
 Ndagliëm oi S. Mërij, me caa l'e bagn o zogn?
 Ti già maa miir e dii si jam u ndir bisogn.
 Pensieri cusc e caa strexi e S. Mëria,
 Ti mua pir ci mi mbaan? Vign u, aa bar spia.
 Mbiatu gni chjisc ti ghjëër zuu fil sa schisc ti raan,
 Pstaina ðann: ghja ver ci piu, chjò pazzen baan.
 Aghjera e S. Mëria si chisc ðan maa paar
 U niss caa Albania e atie u presentaar.
 In aria atie chjëndroi, in aria u fermaar
 E si dieli facioi, ghjaccùn ningh u poggiaar.

Cambanet mbi gharee vat raan tec ajò scoi
 E maa te chjiscia e ree bari si cuur ghjëmòi.
 Schjè ghjamb, chjè cutendizz, ci mai s'u chisc pravuar,
 Chjè ghaç e chjè legrizz pir ghjndien ti beecuar.
 Me chit maal e gharee ro^o atie ghjè gnerii
 Cusc maa ti ðooj: ndir nee er^o zogna S. Mërii.
 U tuod i taar catundi caa raxi e caa pirroi
 E ghjè ghicia i mundi, vann gliott si uuj croi.
 Pir maal e pir ziglii cusc ti rivot maa paar
 Tec zogna S. Mërii, ci caa chjeli u calaar.
 E cuur beglizzen paan e dritten ci gliscioi
 Parraisin atà paan, ðan: ili i pacchjs faccioi.
 Aghiera e S. Mëria ghjè i ruaiti me sii
 E ghjè i zuu zidia se i ruan me glipsisii.
 Uglur me ceer pirmist me ghrusta sè gliann cuffaar
 Ban grazie e ban pirst, ti zogn na cunsulaar.
 Vann guercie e mungarazze, ti surtur e struppiat,
 Van ciungh ndi materazze, pir ghjè pat caritat.
 E cusc do isc simuur e cusc isc i lavosur
 Pir ghjè mi pat amuur, ghjaccùn u pruar dulosur.
 Già nova u bandiar ndir ghjè casaglie e goor
 Ghjè orëin me tirghjand e aar, cusc maa ti sial tirzoor.
 Rigaglie, vut e mesc sualtin paa cund e numer
 Latint e arbërest, bugliaar, eëë ti namur.
 Fidaarli gni Cundiss, e condi cuur fidaar
 Dirghoi esai Regin gni zogh me fil aar.
 Eë: vutin e dirghogn ngaa vit sa ghjella ime
 E saa mbi tec ti rogn smiglia e razza ime.
 Contestabul Culonna chjè chii gnerii divot
 Ci bari os tona eona chit vut, jò pir za mot.
 Edë Papa e zuu e disc te rigalaar
 Zotin i vuu ndir truu-si zogn t'e curunaar.

Andaina di curoor pir tina e pir bambla
 Vigliejin di tirtoor, acchj aart ndatò schiglechn.
 Frattantu chjisc e ree por me vute u stiss
 E si gni nusse e ree u sbarò e u stoglis.
 Se saa pir divuzion sual gioja e sual dinaar
 Cusc mund i nimerògn? mund stissej ghora e paar.
 Ma ghjò etò gharee Petruccia ci maa paar
 I òoi ma chjet e glies: ju a profetizzar.
 E saa chisc gligghjerner cuur stissej chjiscia e ree
 Ghjò sot i ngaan me duar catundi me gharee.
 Ma chjiscia ci u cumpliir schiglechn si ai diel
 E ghjodia ci curriir ngaa dit maa vute siel.
 Miraculat burdan si sciure ndi deet
 E tognen e vanduan saa vana ndir ti chirsteel.
 Gni chjnd e maa pittuur eròin ti baajin rittrann,
 Ma ningh rivoi culuur e ghjò u pruartin e vana.
 Andai sudisfazion se të chisc ghjò gnerii
 Pat vet të vinn' l'a cionn cusc do e duaj ndir sù.
 Ti togn giustu si gliuglie i ruagne me atà sii
 E si gni trendafiglie i mbiovve moscorii.
 Pstai cunsigli it, ghjò teen e difenzaar
 Ezè se l'isc bandit ti ningh e disperaar.
 Poca regin e gliart ezè u dua tit ciogn,
 Ghjegghje: ti dirghogn gni cart, paa tij u smund rogn.
 U çamëren rigaal me cartan l'offeriir
 Te jap pir gni signaal se fort ti dua miir.
 Ti mos me priir prap, gnota se ast e namur
 Andaina u l'e jap, ndirromme chit çamer.
 Banne ti jeet e miir, e astù ti i prejare
 T'e sbartign it biir mbiatu i namurare
 Poca ti bam piagiir: të çamëren, m'e mbaa
 Ndi ghjit e duaj: biir chii peccatuur m'e glià.

Ti ndaja me at door e banne ci l'e deet
 Se mbiatu ci ndat oor mua mi taan ghareet.
 Ndi pascia chit sciort ti rii u ndat vend
 Ea me mirr oi mort, se vdës, e vdës cutiend.
 Basc, o e gliarta zoga, me tij e S. Bambin
 U chjescin e ghëzogn. *Os tona cona, amin!*

Scin Andonit.

Cuur ti grazie o miracula chërcôn,
 Nissu mbiatu e cioi ti Scin Andôn.
 Ichen mortia e si chjasset dimôn
 Saa ti nisses ti veesc tec Scin Andôn.
 Pest ti mund chesc o gusjalli
 Ghjò i scirôn chii sciait paa jatrii.
 Ezè deiti i ma? i chjeel rispiett,
 E figliacchj it e cippel ghapen vet.
 Cuur zà gheer bier ti ghjaa ghjaa
 Ezè siit ndi bëlet, ci dò maa?
 O copigl', o piac' moti ti jee
 Ez gni ghare te sciaiti se i chee.
 Ndir pericugl, ndir guaje, ndir duluur
 Maide S. Andoni aa protettuur.
 Ningh e sot ne gnà, ne di, ne trii,
 Ghjò zeu e chjeli aa martirii.

Interiezioni.

Di gioia: *ah! oh!*
 Di dolore: *uh! aiglimonó! popa-popa!*
 Di meraviglia: *oré! oi! moi!*

Scin Ghjergjht.

Miir se ju ghjagn bugliaar
 Eróim na Mbuçat ti paar,
 Scin Ghjergjht pir gharee
 Ti chëndognim ndi chit zee.
 zaam gni valle e gni canghjegl
 Paa crapiolle e paa rottegl,
 Ma gni chanëch pir divuzion
 Se ti mos gliaam zacón.
 Scin Ghjergjht cavaller
 zëri i tij scaa ti rifler.
 Glieu bugliaar e i bëghat,
 Ti chirstee prindet i pat.
 Zic diagl nd'usterii,
 Ritur chjë ndir bugliarii.
 Atië ghj⁹ armichjt i spoi,
 Ghj⁹ Turchjt i vingioi.
 Ghj⁹ me lanz e spalt i ñeri
 Scin Ghjergjht cavaleri.
 Vrau armicun maa ti fort,
 Vrau stighjin ci jip mort.

S'isc vërtet ajó stighji
 Isc ndi pist cifari i çii.
 Ndi chini curiositat
 Mirri vese storien e ghjat.
 Isc aghiera gni tirán
 Ci ja òojin Dioclezian.
 Ai tperatuur e regghj
 Isc maa se ghera e checchj.
 Si liún, si fruscul isc
 òoscie: dùal caa ajó piss.
 Nani chji i glich gnerii
 Ti chirsteet chisc mbii sii,
 E ghj⁹ paru cumandói
 Penn e orden dirghói
 Ti chirsteet l'iscin vraar
 Ghj⁹ gnerii t'i vuccerisar.
 Chee paar ti gni tempest
 òeristlu cuur aa ndir mest?
 Erret ñeu, banet gni puss
 Chjeli nziin si vigliüss.
 Ghjamma, picca e scheptima
 Dragunaar e bumbalima,
 Brësceri ciast maa i glieo
 Ast si pápares gni vee,
 Chjeglechje cian e chjaramiço
 Vrët òelaça e vurgariço.
 Ficchj, neranza, darça, mool,
 Vresta, nzitta i regh si schjool.
 Dorrocopsen, scarcegliaar
 Fietta, deggha e vilastaar.
 Ma caa magli vien ruinna
 Nissi fruscuglit lavinna.

Mbitet basc zogghu me miit
 Gliuan mbi not uglu me tiit.
 Chjana vien paru si deet
 Mbitti chjeet e simoneet.
 Chjaan massari, marumio!
 Simbiet vagl e veer addio.
 Maa ti checchj sual fragegl
 Chii regghj, chii mungibiegl.
 Ti chirsteet cusc maa ti vrit,
 Cusc ndi ghjaet maa t'i mbit.
 Chjndinaar, edè migliaar
 eic vucceri i magellaar.
 Sciumm i vaajin te buffetta
 I tritaargnin si purpelta.
 Piecchj, copigl, priftera, bugliaar
 Nobul, t'urt, spann ripaar;
 Criaturat maa nuziende
 Me ghj^o amet ndi turmende.
 Vien suldati e crepèndaar
 Diaglj e t'amen ci lattaar.
 Basc me t'amen diaglj bie,
 Ghjaccu e sissa u pirle.
 Ghjaccu ro⁹ guera ndi deet,
 Saa u der⁹ cusc mund e beet?
 Oh turment! oh crudeltat!
 Oh stermin ci ban pietat!
 Cristi iln i bell i zii
 Cusc ti coa glipisii?
 Chjenneria ningh do jater
 Mose misc ndir ghelater.
 Ma S. Ghjerghj cuur pea
 Chit ghjacc, pir ghjugu raa,

Ngraiti siit, ⁹a: oi Crist
 Sghjou ti e ban prèvist.
 Seegh armicchjt si na stuun?
 Si ndir fscuglit na vuun?
 Ti mi jip forz e fucchji
 Ti vingiogn chit tirannji.
 Astù ⁹a e u stoglis
 Mperatuur ti cion u niss.
 Porsa e paa, ⁹a: zoti regghj,
 Cjaa chii gusaj, chii damm i checchj?
 Ci ti ban tij ti chirsteet?
 Do ti vrasc si drangoglieet?
 Ci ti baan atà ti mier
 Ci ti i bara si giapler?
 Si giapler piculuar,
 Piculuar, farmecuar!
 Ti s'e dii Cristi cusc aa
 E me ti chirsteet e zaa.
 Ah! nde dije mbre i mier
 Regghj ma⁹ ci aa ndir chjel
 S'i bagne ctò tirannij,
 Ctò damme, ctò pazzij.
 Ah! gaurand ti simatisen
 Cifarín ci ti gramlsen.
 Tec e gliarta chjiscia ruaj
 Do te zaasc? aa spirti guaj.
 Autaar pir autaar
 Cifarín ti aduraar.
 Aa Dimoni ci ti fièt
 Cuur ti vete o i Gurrèt.
 Schee bess ci ti som u?
 Se t'e zaasc, bagnim cstù.

Veem' nani ti di mbi chjisc
 Ti di na; via unis.
 Se t'e bot ciferi vet
 Nd'ast erreime o e vërtel.
 Peccuraar ci ghjamma vrau,
 Atà picca ningh e ngau,
 Vetem ghjamma e sciurëoi
 Ai vdicchj e alië chjëndroi.
 Astù regghj i laar u mbii
 Cuur S. Ghjerghj pea me sii.
 Astù statie chjëndroi
 Cuur S. Ghjerghj glighjëroi.
 Buar ghoglien, u sturdiir
 Cuur ai e riprendiir.
 Ma pstai thà: ci pensón?
 Pir S. Ghjerghj cam bisogn,
 Cam ti bagn si bot ai
 Via mbi chjisc veemi ti di.
 Ti di vann jò gliee e chjett
 Ma me sercilin e sugldet.
 Gni nepramte biscugliacce
 Scegur ndir za caršacacce
 Rij si zogn e ajirjaar
 Cuur furiçi u addunaar.
 Gliee e chjett tri cagliochjatta
 Já ghjëmón si scuplatta.
 Cater e pes i secundaar
 Gnera cuur e tulumaar.
 Ajó ban ti verseglin
 Criet le vara ti vërvín,
 Ban crapiolle e ban rotieglië,
 Rutuluppe si gni roglie.

Ma pir dirica i pëstual
 Se ghjò sàrmacun e vual.
 Nani si travers u nghjatt,
 Vete miža e ban scialát.
 Astù Ciferi mbii chjisc
 Rij si ghjarper, rij si bisc.
 Me ti ma' e me brogám
 Si nepramte ci tham.
 Ma cuur sciaiti ghiri i paar
 Si purtecca ai tramaar.
 Porsa S. Ghjerghj ghiri
 Ciferi ben si glittri,
 Zuu fil ti zooli cumpaar
 Ma S. Ghjerghj i thà pundaar.
 Ez ndi pist ciferi i glich
 Ez, u dicchj si gni firlich;
 Si ai firlich i zii
 Ci picchjet mbi Scavunii.
 Ma pirpara thaj cusc jee
 E se ast Cristi mbi zee.
 Ti virteten scamalis
 E pstai ez u gramis.
 Cló flagl chjeen si gni namn
 Chjenn si picch'e chjeen si ghjamm.
 Er' gni sciogl, gni terremot
 Paru paru chjiscia lott'.
 Ghjò culonnet tramaartin
 Autaret u sciogliartin,
 Iduglit ghjò u gramistin
 U pirmistin, u ruculistin.
 Ciaitin chamb e ciaitin duar
 Mangu gná chjëndroi stvar.

E pëstai gni qirm e checchje
 E gliscioi vet gheçëhecchje.
 Ahimë! S. Ghjerggj i paar
 Checchj ti mi turmendaar.
 Cristi i biri i tinn Zot
 Ai virtet aa inn Zot.
 U jam iduli ribegl
 Jam dimon e mungibiegl.
 Ahimë! cusc mi stringon?
 Cusc te çiarri mi dirghon?
 Astu fogli e maa s'u paa
 Se ndi pist u gumb e raa.
 More vasc ziglia stighii
 Saitit vann camb'i rii?
 Ast dimoni ci ghjēmoi
 Caur S. Ghjerggj cumandoi.
 Nani ti S. Ghjerggj inn,
 Ci si prind neve na rinn,
 Ndi virteta inni jee
 E si bigl ti chemi xee.
 Scugl ti spatën, e e gliuaj,
 Rëstena spirtin e guaj,
 E si bigl na difenzaar
 Cifarën e crepëndaar.
 E nani e maa ndi mort
 Amna ajut e confort.
 Nani jū vëlaçerii
 E jū trimmet ti rii,
 E jū burra e jū graa
 Criatura e ti mbëzaa,
 Chëndonni, banni gharee
 S. Ghjerggj ciao me nee.

Ruat S. Ghjerggj inn,
 S. Ghjerggj edë zotlin,
 S. Ghjerggj ci vingioi
 E zotlin'ci e ndeeroi,
 S. Ghjerggj cavaleri
 Ci me spat dimonin çeri,
 S. Ghjerggj inn i pari
 E totlin ci na e bari.

Scin Cosmaut.

zaam canghjegl e S. Cosmaut
 E Damianit ti vilaut.
 S. Cosma e Damian
 Saa ti barë e pat sann'.
 Di ti virghjer, di sanmiir
 Ti di Cristi jū disc miir.
 Chjeet vileçer e jatrëgn
 Ti bigghat, ti paa bisëgn.
 Ghj'ënn e gliat scirusar
 Ghjaccùn si discit paghuar.
 Saa sciruat dulure e chjaagh
 Mai si discit dinaar o paagh.
 Poveregl e ti bigghat
 I sciruat pir caritat;
 Chj'ë sei pir caritat
 E jatrii e sanitat;
 E cuur balsami si rivon
 Gni miracul i sciron.

Se sciognit ti simuur
 Paa paagh eë e dluur.
 Ghjò zeu jù vandòn
 Ghjò ghjndia jù beecòn.
 Ma al ture, al tirann,
 Regghj Dioclezian,
 Se jù isciit ti chirstee
 Sduaj ghjeel mbi tee,
 eirri e u ngrestera
 E si cifer u gliscia.
 Schjë cutiend se figliachji
 Jù mbili ghjarper i çli.
 Duaj ti jù gaaj, ti jù pirpiin
 E ndi deet duaj ti jù stiin.
 Ma ctò penn e ctà marliir
 E turmendel ci patiir
 Chjeen gliuglie e chjeen gharee,
 Pir ctà sciaite mbii tee;
 S'etë çiarmin e duruan
 E jò maide ningh scertuan.
 Eë vraar e crie preer
 eean: pir Cristin chjami glieer.
 Ma oi sciaitel e mli
 Dua ti jù eom e gna e dii;
 E ndi maar checchj ardiir
 Mi ndëglienn si ti miir.
 Si cuur isciit ndi chit jell
 Baat miir e èat scindët.
 E nani ci gliart jinni
 Fare cuur pir nee chinni?
 Maide jò ningh ast astù
 Maa putenzie chinni jù.

Nani maa na chinni cuur,
 Nani maa na chinni smuur.
 Via poca na scironni
 E ctà guaje na largonni.
 E nani e mea ndi mort
 Caa ti di pascim cunfort!

Scin Vicenzit.

S. Vicenzi inni pietùs,
 S. Vicenz miraculùs,
 Mirri vosc ti chanchet tonna
 E pstaina beconna.
 Saa miracula ti bare
 Saa edë caa varri nzore,
 Saa scirovve ti simuur
 Me lënghimme e me dluur,
 Saa turmente e ciungarii,
 Saa ti baami e magarii.
 Cusc dii ti i nimërogn
 Cusc rivon mai ti chëndogn?
 Mbjëscin me gni cambanegl
 Ti bigghat e poveriegl,
 Ngaa dit e ngaa menat
 Poveriegl e ti bigghat.
 Ghjò teen e rëfëggovve
 Mosgnerii e gheglmövve,
 Saa edë ditten sot
 Bean ti grazie ngaa divot.
 Scam u vugg l'i chëndogn
 Scam flagl ti glighjëron,

hommi vet atà cart
 Ci dirghovve atië gliart.
 Tinn zot bare pirpost
 E ti bari ai rispost.
 Ghjegghje se vdis gni grua glitire
 Chjë soneste si pulari
 Ghjë vinn' e ghjë monn'
 U scargjë si dossa jonn'.
 Nani cuur-ajë trajir
 Vet dimoni i cumpariir,
 E se maa l'e disperaar
 I euglton ghjellen e paar.
 Ajë ban si disperat,
 Eoi: pir mua ningham pietat.
 Scam u bess e scam speranz
 Bie ndi pist u si neranz.
 S. Vicenzi cuur e paa
 Afer strätit pir ghjugn raa.
 Muar cart e calamsar
 Scrüaiti dizà fllaar,
 Tinn zot ja dirghoi,
 Carta mbiatu futuröi.
 E frattantu predicaar
 Eoi: mos u disperaar.
 Saa sam na ctö flagl
 Priret carta dagl e dagl,
 Scrüaitur me grammatii
 T'arta paa fare ti çii.
 Carta vien caa zoti Crist
 Ci bari chit privist.
 Jap u flagl caai grua
 Ci Vicenzii truan mua

Ghjë mbëcatat pir ndeert tand
 Ja ndëgliën, gliëe ti vdës cutiend.
 O legrizz! o novv e müir!
 Mbiatu piacca u rinnoviir,
 Chjaan me gliott e u pendiir,
 Tue chjaar u debullir,
 Chjaiti acchj e scertoi
 Saa ndir chjel futuröi.
 S. Vicenz' tirçori inn
 Banna neve chit strinn,
 Bam ti vdës u paa mbëcat
 Me speranz e me urat.
 Si salvovve chit grua
 Aslù puru salvó mua.
 Se u viersein s'e furnogn,
 Sempre hom u saa ti rogn:
 Ruat S. Vicenz Ferreri
 E zotiin ci sciait e bari.

Scin Giuseps.

S. Giuseppa i S. Mëriis
 Glipisiari i varçeris,
 Spalle scioc ndi dignitât,
 Cristi vet ti çirri: tat.
 Si gni biir ti mbet mbi door
 Ti e puße ngaa oor.
 Ti ti vögheglië e ritte
 E me ghjessit e ghëglitte.

Caa Erodi e salvovve,
 In Egittu e dirghovve.
 E atë pir stat viet
 zotë Crist me tij mbet.
 Caglioscia ti e more
 Cuur Nazaret e prore.
 Trii diit e trii net,
 Cuur ai mbi chjise mbet
 Me dittuur ti disputon,
 Vetghen ti jù sbugljon,
 Chjaite e spaite rëpôs
 Zamëra gheglmit t'u gliôs.
 Si pstaina cuur e pee
 Chjesce e bare gheree.
 E pir trisiët viet
 Cristi tij ti chjë sugget.
 Ndir fatighet si gni biir
 Ti ndighen e t'ubbëdiir.
 Edë diërsiit ti sciin
 Cuur bëlet ti dirsiin.
 Ma furtunna maa e miir
 Chjë cuur spirti ti trajir,
 Cristi vet ti parastëu
 Ai vet ti sciurbëu,
 S. Mëria caa gn'aan
 Cristi caa jatra aan.
 Me ti di in cumpagnia
 thoscie ti: Jesus Maria!
 S. Giusepp ti chjoscia truar
 U ti vaa spirtin ndir duar.
 Cuur ti vdës me parastë
 Vëlimë mos mi glirë.

Siel edë cumbagnin
 Cristin e ti S. Mëriin.
 Parastemni in agonia
 S. Giusepp, Jesus, Maria!

E gljurtëma chanëch.

I mazi patertern ci rii pirtier
 Me biir e spirtin sciait ti beecuar,
 Putenzia jotte jò scan ti rifler
 Ti bare chjelin e tëen me atò duar;
 Paa tij edë gni regghj vete pir dier,
 Me tij edë gni crimb aa ndeeruar,
 Cuglôm, giacca mi bara, u jam i mier,
 Spirtin ti mua me tëe, ti chjoscia truar!
I biri tinn Zot ci paru jee
 Me tann e spirtin sciait ti basc rii,
 Ti mazo glipisii pate pir nee
 Cuur u ngarnarte, u bare gnerii;
 Gesù o Salvatuur àmerin chee
 Se spirtin na salvôn caa çiarmit i çii,
 Ti jee oi zotë Crist ci ti chirtee
 Na bare: ti pir nee chij glipisii!
Oi spirti sciait ci jee çiarmit e amuur
 E ngrogghen spirtin si dieli ndi veer,
 U jam gni peccatuur çamer ghuur
 Ci tij ti fessa migl e migl gheer,
 Ma çiarmit te camini tëçen ghuur,
 Astù ti mos mi tëç, bam lumuneer
 Pir ghjellen tande midicchi si digghjet gn'uur,
 E bam çiarmit ti vdës ndi chit maneer.

AVVERTENZA

Tutti i MANUALI HOEPLI si spediscono **franco di porto** nel Regno. — Chi desidera ricevere i volumi raccomandati, onde evitare lo smarrimento, è pregato di aggiungere la soprattassa di raccomandazione.

PROSPETTO ALFABETICO DELLE MATERIE TRATTATE NEI 500 MANUALI HOEPLI

Si cerchi nel Catalogo
sotto ciascuna delle voci indicate in questo prospetto.

AGRARIA

Abitazioni degli animali domestici — Agronomia — Alcool — Alimentazione del bestiame — Analisi del vino — Anatomia vegetale — Animali da cortile — Apicoltura — Bachi da seta — Cane — Cantiniere — Caseificio — Catasto — Cavallo — Chimica agraria — Cognac — Colombi domestici — Coltivazione piante tessili — Computisteria agraria — Conclini — Conigliicoltura — Contabilità agraria — Economia dei fabbricati rurali — Enologia e misurazione delle botti — Enologia domestica — Estimo rurale — Estimo dei terreni — Fisiologia vegetale — Floricoltura — Frumento e mais — Frutta minori — Frutticoltura — Funghi mangerecci — Funghi e tartufi — Gelaiicoltura — Humus — Igiene rurale — Igiene veterinaria — Immunità e resistenza alle malattie — Insetti nocivi — Insetti utili — Latte, burro e cacio — Legislazione rurale — Macchine agricole — Malale — Malattie crittogamiche delle piante erbacee — Malattie ed alterazioni dei vini — Mezzeria — Molini — Olivo ed olio — Olii vegetali, animali e minerali — Orticoltura — Panificazione — Piante e fiori — Piante industriali — Pollicoltura — Prato — Prodotti agricoli del Tropico — Prontuario dell'agricoltore — Selvicoltura — Tabacco — Triangolazioni topografiche e catastali — Uve da tavola — Vino — Viticoltura — Zootecnica.

AMMINISTRAZIONE PUBBLICA.

Catasto italiano — Codice doganale — Contabilità dello Stato — Contabilità comunale — Debito pubblico — Diritto amministrativo — Imposte dirette — Legge comunale e provinciale — Proprietario di case — Ricchezza mobile — Trasporti, tariffe, reclami ferroviari ed operazioni doganali.

ARCHEOLOGIA.

Amatore di oggetti d'arte e di curiosità — Antichità private dei romani — Araldica — Archeologia dell'arte — Architettura — Mitologia comparata, greca e romana — Mitologia orientale — Monete greche — Monete romane — Numismatica — Paleografia — Paleontologia — Pittura — Scultura — Topografia di Roma antica — Vocabolario per numismatici — Vocabolario araldico.

ARTE MILITARE.

Amatore d'oggetti d'arte e di curiosità — Duellante — Esplosivi — Marine da guerra — Pirotecnica — Scherma — Storia dell'arte militare — Telemetria — Ufficiale.

BELLE ARTI.

Amatore di oggetti d'arte e di curiosità — Anatomia pittorica — Architettura italiana — Arti grafiche fotomeccaniche — Calligrafia — Colori e pitture — Colori e vernici — Decorazione e industrie artistiche — Disegno — Disegno geometrico — Fabbricati civili di abitazioni — Fiori artificiali — Gioielleria, orficeria — Litografia — Luce e colori — Majoliche e porcellana — Marmista — Monogrammi — Ornata — Pittura — Pomologia artificiale — Prospettiva — Restauratore dei dipinti — Scultura — Teoria delle ombre.

BESTIAME.

Abitazioni degli animali domestici — Alimentazione del bestiame — Animali da cortile — Cane — Cavallo — Colombi domestici — Conigliicoltura — Igiene veterinaria — Maiale — Orticoltura e viticoltura — Piscicoltura d'acqua dolce — Pollicoltura — Zoonosi — Zootecnia.

DIRITTO e LEGISLAZIONE.

Catasto italiano — Codici diversi — Codice doganale — Conciliatore — Digesto — Diritti e doveri dei cittadini — Diritto amministrativo — Diritto civile — Diritto commerciale — Diritto costituzionale — Diritto ecclesiastico — Diritto internazionale privato — Diritto internazionale pubblico — Diritto penale — Diritto romano — Imposte dirette — Ipoteche — Legge comunale e provinciale — Leggi usuali — Legislazione rurale — Mandato commerciale — Notare — Ordinamento degli stati liberi d'Europa e fuori d'Europa — Proprietario di case — Ricchezza mobile — Testamenti.

ECONOMIA e COMMERCIO.

Assicurazione sulla vita — Computisteria — Computisteria agraria — Contabilità comunale — Contabilità dello Stato — Debito pubblico — Economia politica — Interesse e sconto — Logismografia — Mandato commerciale — Metrologia universale — Paga giornaliera (Prontuario della) — Ragioneria — Ragioneria delle Cooperative di Consumo — Ragioneria industriale — Scienza delle finanze — Scrittura d'affari — Socialismo — Società di mutuo soccorso — Statistica — Tecnologia e terminologia monetaria — Trasporti, tariffe, reclami ferroviari ed operazioni doganali — Valori pubblici.

ELETTRICITÀ.

Cavi telegrafici sottomarini — Elettricista — Elettricità — Galvanoplastica — Illuminazione elettrica — Magnetismo ed elettricità — Telefono — Telegrafia — Unità assolute.

ERUDIZIONE, BIBLIOGRAFIA, ecc.

Amatore di oggetti d'arte e di curiosità — Bibliografia — Bibliotecario — Crittografia — Dizionario bibliografico — Enciclopedia — Errori e pregiudizi volgari — Grafologia — Paleografia — Stenografia — Tipografia.

FILOSOFIA e PEDAGOGIA.

Didattica — Estetica — Etica — Filosofia morale — Giardino infantile — Ginnastica femminile e maschile — Giochi infantili — Grafologia — Igiene scolastica — Logica — Logica matematica — Psicologia — Psicologia fisiologica — Sordomuto.

FISICA e CHIMICA.

Acetilene — Acido solforico, nitrico, cloridrico — Adulterazione e fabbricazione degli alimenti — Alcool — Analisi del vino — Analisi volumetrica — Arti grafiche fotomeccaniche — Calore — Chimica — Chimica agraria — Chimico industriale — Cognac — Colori e vernici — Conci — Conserve alimentari — Dinamica — Dizionario fotografico — Energia fisica — Esplosivi — Farmacista — Fisica — Fotocromatografia — Fotografia ortocromatica — Fotografia per dilettanti — Fulmini e parafulmini — Gravitazione — Igrometri, igrometri, umidità atmosferica — Infezione, disinfezione — Latte, burro — Luce e colori — Luce e suono — Meteorologia — Microscopio — Olii vegetali, animali e minerali — Ottica — Proiezioni fotografiche — Ricettario fotografico — Spettroscopio — Termodinamica — Tintore — Tintura della seta.

GEOGRAFIA.

Alpi — Atlantici — Cartografia — Climatologia — Cosmografia — Cristoforo Colombo — Dizionario alpino — Dizionario geografico — Esercizi geografici — Geografia — Geografia classica — Geografia fisica — Mare — Naturalista viaggiatore — Prealpi bergamasche — Prontuario di geografia e statistica — Topografia di Roma antica — Vulcanismo.

INDUSTRIE TESSILI, LAVORI FEMMINILI, ecc.

Bacchi da seta — Coltivazione e industria delle piante tessili — Confessione d'abiti per signora — Disegno, taglio e confezione di biancheria — Filatura — Filatura della seta — Fiori artificiali — Gelcoltura — Industria della seta — Macchine per cucire e ricamare — Pianta tessili — Tessitore — Tintore — Tintura della seta.

INDUSTRIE DIVERSE.

Arti grafiche fotomeccaniche — Asfalto — Carta (Industria della) — Colori e vernici — Concia delle pelli — Falegname ed ebanista — Fiori artificiali — Fonditore in tutti i metalli — Gioielleria, orficeria — Imbalsamatore — Industria della carta — Industria saponiera — Industria stearica — Litografia — Marmista — Meccanico — Metalli preziosi — Modellatore meccanico — Falegname ed ebanista — Oporio — Orologeria — Pianta industriali — Piccole industrie — Pietre preziose — Pirotecnica moderna — Pomologia artificiale — Ragioneria industriale — Saggiatore — Specchi — Stenografia — Tipografia — Tornitore meccanico — Vernici, lacche, mastici, inchiostri da stampa, ceracche e prodotti affini.

INGEGNERIA, COSTRUZIONI, ecc.

Arte mineraria — Calci e cementi — Cubatura dei legnami — Curve delle ferrovie e delle strade — Dinamica — Disegnatore meccanico — Disegno industriale — Dizionario tecnico — Fabbricati civili di abitazioni — Fognatura cittadina — Idraulica — Ingegnere civile — Lavori in terra — Leghe metalliche — Macchinista e fuochista — Macchinista navale — Macchine agricole — Macchine per cucire e ricamare — Meccanica — Meccanico — Meccanismi (600) — Modellatore meccanico — Molini — Momenti resistenti e pesi di travi metalliche — Peso dei metalli, ferri quadrati, ecc. — Prontuario dell'agricoltore e dell'ingegnere agronomo estimatore — Resistenza dei materiali — Riscaldamento e ventilazione — Siderurgia — Tempera e cementazione — Tornitore meccanico.

LETTERATURA.

Bibliografia — Dantologia — Dizionario bibliografico — Letteratura albanese, americana, danese, ebraica, francese, greca, indiana, inglese, islandese, italiana, latina, norvegiana, persiana, provenzale, romana, spagnuola e portoghese, tedesca, ungherese — Letterature elleniche — Letterature slave — Omero — Shakespeare.

LINGUISTICA e FILOLOGIA.

Arabo volgare — Arte del dire — Dialecti letterari greci — Dizionario Eritreo — Dizionario milanese — Dizionari diversi — Esercizi di traduzione di varie lingue — Esercizi greci — Esercizi latini — Filologia classica — Fonologia greca, italiana, latina — Glottologia — Grammatica albanese, francese, galla, greca, greca moderna, inglese, italiana, latina, olandese, rumena, russa, spagnuola, tedesca — Lingua gotica — Lingue dell'Africa — Lingue neolatine — Lingue straniere (Studio delle) — Metrica dei greci e dei romani — Morfologia greca — Morfologia italiana — Religioni e lingue dell'India inglese — Rettorica — Ritmica e metrica italiana — Sanscrito — Stilistica — Tigrò — Verbi greci anomali — Verbi latini — Vocabolario russo — Volapük.

MATEMATICHE.

Algebra complementare — Algebra elementare — Aritmetica pratica — Aritmetica razionale — Astronomia — Calcolo delle variazioni — Calcolo infinitesimale — Celerimensura — Compensazione degli errori — Determinanti — Disegno assonometrico — Disegno geometrico — Disegno di proiezioni ortogonali — Disegno topografico — Enciclopedia di matematica superiore — Esercizi di algebra elementare, di calcolo infinitesimale, di geometria — Funzioni ellittiche — Geometria analitica, descrittiva, metrica o trigonometrica, pratica, proiettiva, pura — Gnomonica — Interesse e sconto — Logaritmi — Logica matematica — Metrologia universale — Prospettiva — Regolo calcolatore — Società di mutuo soccorso — Statica e sua applicazione agli strumenti metrici — Stereometria applicata allo sviluppo dei solidi — Telemetria — Termodinamica — Teoria dei numeri — Triangolazioni topografiche.

MEDICINA e CHIRURGIA.

Acque minerali e termali — Anatomia e fisiologia comparata — Anatomia microscopica — Anatomia topografica — Animali parassiti dell'uomo — Assistenza degli infermi —

Climatologia — Farmacista — Fisiologia — Igiene della vista — Igiene del lavoro, della vita pubblica e privata, igiene privata, pubblica, rurale, scolastica, veterinaria — Immunità e resistenza alle malattie — Impiego ipodermico o dosatura dei rimedi — Infezione, disinfezione e disinfettanti — Materia medica moderna — Medicatura antisettica — Morte vera ed apparente — Psicologia fisiologica — Semeiotica — Sieroterapia — Soccorsi d'urgenza — Veleni — Zoonosi.

MUSICA.

Armonia — Cantante — Pianista — Storia della musica — Strumentazione — Strumenti ad arco e musica da camera.

NAVIGAZIONE.

Attrezzatura, manovra delle navi, ecc. — Canottaggio — Costruttore navale — Doveri del Macchinista navale — Filonauta — Ingegnere navale — Macchinista navale — Marino.

RELIGIONE.

Bibbia — Diritto ecclesiastico — Mitologia comparata, greca, romana — Religioni e lingue dell'India inglese.

SPORT, GIOCHI e COLLEZIONI.

Amatore di oggetti d'arte e di curiosità — Ballo — Biliardo — Cacciatore — Cane (Allevatore del) — Canottaggio — Cavallo — Ciclista — Codice cavalleresco — Dizionario filatelico — Dizionario dei termini delle corse — Duellante — Filonauta — Ginnastica (Storia della) — Ginnastica femminile — Ginnastica maschile — Giochi ginnastici — Nuotatore — Proverbi sul cavallo — Scacchi — Scherma.

STORIA e CRONOLOGIA.

Atlante geografico-storico d'Italia — Paleontologia — Risorgimento italiano — Rivoluzione francese — Storia antica — Storia e cronologia medioevale e moderna — Storia dell'arte militare — Storia italiana.

STORIA NATURALE.

Anatomia e fisiologia comparata — Anatomia microscopica — Anatomia vegetale — Animali parassiti dell'uomo — Batteriologia — Botanica — Cane — Cavallo — Coleotteri — Colombi domestici — Coniglicoltura — Cristallografia — Ditteri — Embriologia e morfologia generale — Fisiologia — Fisiologia vegetale — Funghi e tartufi — Geologia — Imbalsamatore — Imenotteri, meimotteri, ecc. — Insetti nocivi — Insetti utili — Lepidotteri — Maiale — Malattie crittogamiche delle piante erbacee coltivate — Microscopio — Mineralogia generale e descrittiva — Naturalista viaggiatore — Ostricoltura e mitilicoltura — Paleontologia — Pietre preziose — Piscicoltura — Pollicoltura — Protistologia — Sismologia — Tabacco — Tecnica protistologica — Vulcanismo — Zoologia.

500 MANUALI HOEPLI

Publicati sino al 1° Giugno 1897.

- Abitazioni degli animali domestici**, del Dott. U. BARPI, di pag. xvi-372, con 168 incisioni 4 —
- Acetilene (L)**, del Dott. LUIGI CASTELLANI, di pagine xvi-125 2 —
- Acido solforico, Acido nitrico, Solfato sodico, Acido muriatico** (Fabbricazione dell'), del Dott. V. VENDER, di pag. viii-312, con 107 incisioni e molte tabelle 2 —
- Acque (Le) minerali e termali del Regno d'Italia**, di LUIGI TIOLI. Topografia — Analisi — Elenchi — Denominazione delle acque — Malattie per le quali si prescrivono — Comuni in cui scaturiscono — Stabilimenti e loro proprietari — Acque e fanghi in commercio — Negozianti d'acque minerali, di pag. xxii-552 5 50
- Adulterazione e falsificazione degli alimenti**, del Dott. Prof. L. GABBA, di pagine viii-211 2 —
- Agricoltore.** — Vedi *Prontuario*.
- Agronomia**, del Prof. CARLO DI MURIORE, 3^a ediz. riveduta ed ampliata dall'autore, di pag. xii-210 1 50
- Agronomia e agricoltura moderna**, di G. SOLDANI. (In lavoro).
- Alcool** (Fabbricazione e materie prime), di F. CANTANESSA, di pag. xii-307, con 24 incisioni 3 7
- Vedi anche *Cognac*.

- Algebra complementare**, del Prof. S. PINCHERLE. L. c.
 Parte I. *Analisi algebrica*, di pag. VIII-174 . . . 1 50
 Parte II. *Teoria delle equazioni*, di pag. IV-189 con
 4 incisioni nel testo . . . 1 50
- Algebra elementare**, del Prof. S. PINCHERLE, 3^a edizione, di pag. VIII-210 . . . 1 50
 — Vedi anche *Esercizi di algebra*.
- Alighieri (Dante)**. — Vedi *Dantologia*.
- Alimentazione**, di G. STRAFFORELLO, di pag. VIII-122 2 —
 — Vedi anche *Adulterazione alimenti — Conserve alimentari — Frumento e mais — Funghi e tartufi — Latte, burro e cacao — Panificazione razionale*.
- Alimentazione del bestiame**, del Prof. T. POGGI. (In lavoro).
- Alpi (Le)**, di J. BALL, trad. di L. ORRIGONA, pag. VI-120. 1 50
 — Vedi anche *Dizionario alpino — Prealpi*.
- Alpinismo**, di G. BROCHEREL. (In lavoro).
- Amatore (L') di majoliche e porcellane**, di L. DE MAURI, illustrato da oltre 2000 marche. (In lavoro).
- Amatore (L') di oggetti d'arte e di curiosità**, di L. DE MAURI, di 600 pag. adorno di numerose incisioni e marche. Contiene le materie seguenti: Pittura — Incisione — Scultura in avorio — Piccola scultura — Vetri — Mobili — Smalti — Ventagli — Tabacchiere — Orologi — Vasellame di stagno — Armi ed armature — Dizionario complementare di altri infiniti oggetti d'arte e di curiosità . . . 6 50
- Amministrazione**. — Vedi *Computisteria*. — *Contabilità* — *Ragioneria*.
- Analisi del vino**, ad uso dei chimici e dei legali, del Dott. M. BARTH, con prefazione del Dott. I. Nessler, traduzione del Prof. D. F. C. ENRICO COMBONI, di pagine 142 con 7 incisioni intercalate nel testo. . . 2 —
- Analisi volumetrica applicata ai prodotti commerciali e industriali**, del Prof. P. E. ALESSANDRI, di pag. X-342 con 52 incisioni . . . 4 50
- Anatomia e fisiologia comparata**, del Prof. R. BASTA, di pag. VII-218 con 34 incisioni . . . 1 50

- Anatomia microscopica (Tecnica di)**, del Prof. D. CARAZZI, di pag. XI-211, con 5 incisioni . . . 1 50
- Anatomia pittorica**, del Prof. A. LOMBARDINI, 2^a ediz. riveduta e ampliata, di pag. VIII-168, con 53 inc. 2 —
- Anatomia topografica (Compendio di)**, del Dott. Prof. C. FALCONE, di pag. XV-395, con 30 incisioni (volume doppio) . . . 3 —
- Anatomia vegetale**, del Dottor A. TOSCANI, di pagine XVI-274 con 141 incisioni (volume doppio) . . . 3 —
- Animali da cortile**, del Prof. P. BONIZZI, di pagine XIV-238 con 39 incisioni. . . 2 —
 — Vedi anche *Colombi — Conigliicoltura — Magare — Pollicoltura*.
- Animali domestici**. — Vedi *Abitazioni — Alimentazione del bestiame — Bestiame*.
- Animali (Gli) parassiti dell'uomo**, del Prof. F. MERCANTI, di pag. IV-179, con 33 incisioni . . . 1 50
- Antichità private dei romani**, del Prof. W. KÖRR, traduzione con note ed aggiunte del Prof. N. MORRSCHI, 2^a edizione, di pagine XII-130. . . 1 50
 — Vedi anche *Amatore d'oggetti d'arte e di curiosità — Archeologia*.
- Antropologia**, del Prof. G. CANESTRINI, 2^a edizione, di pag. VI-232, con 23 incisioni . . . 1 50
- Apicoltura** del Prof. G. CANESTRINI, 2^a edizione riveduta di pag. IV-196, con 43 incisioni . . . 2 —
- Arabo volgare (Manuale di)**, di DE STRALICH e DR KHADDAQ. Raccolta di 1200 vocaboli e 600 frasi più usuali, 2^a edizione. (In lavoro).
- Araldica (Grammatica)**, di F. TRIBOLATI, 3^a edizione, di pag. VIII-120, con 98 incisioni e un'appendice sulle Livree . . . 2 50
 — Vedi anche *Vocabolario araldico*.
- Archeologia dell'arte**, del Prof. I. GENTILE.
 Parte I. *Storia dell'arte greca*, testo, 2^a ed. (assur.).
 Atlante per l'opera suddetta, di 149 tavole.
 Indice . . . 4 —

- Parte II. *Storia dell'arte etrusca e romana*, testo, 2^a ediz. di pag. iv-228. 2 —
Atlante per l'opera suddetta, di 79 tavole, indice 2 —
Architettura italiana, dell'Arch. A. MELANI, Parte I. Architettura Pelasgica, Etrusca, Italo-Greca e Romana. Parte II. Architettura Medioevale fino alla Contemporanea, 2 vol., di pag. xviii-214 e xii-216, con 46 tavole e 113 figure, 2^a edizione. 6 —
Aritmetica pratica, del Prof. Dott. F. PANIZZA, di pag. viii-188. 1 50
Aritmetica razionale, del Prof. Dott. F. PANIZZA, 2^a ediz. riveduta di pag. xii-210. 1 50
Armi e armature. — Vedi *Amatore d'oggetti d'arte e di curiosità* — *Storia dell'arte militare*.
Armenia (Manuale di), del Prof. G. BERNARDI, con prefazione di E. Rossi, di pag. xii-288. 3 50
Arte antica. — Vedi *Amatore d'oggetti d'arte e di curiosità* — *Archeologia* — *Decorazione e industrie* — *Pittura* — *Restaurazione dipinti* — *Scultura*.
Arte del dire (L.), del Prof. D. FERRARI, Manuale di retorica per lo studente delle Scuole secondarie, 3^a ediz., corretta ed ampliata, di pag. xiii-248 con quadri sinottici. 1 50
 — Vedi anche *Bettorica* — *Ritmica* — *Stilistica*.
Arte militare. — Vedi *Storia dell'arte militare*.
Arte mineraria, dell'Ing. Prof. V. ZOPPETTI, di pagine iv-192, con 112 figure in 14 tavole. 2 —
Arti (Le) grafiche fotomeccaniche ossia la Elio-grafia nelle diverse applicazioni (Fotozincotipia, fotozincografia, fotolitografia, fotocollografia, fotosilografia, la sincromia, ecc.), con un Dizionario tecnico e un cenno storico sulle arti grafiche; 2^a ediz., corretta ed accresciuta, con molte illustrazioni, di pag. viii-197 con 12 tavole illustrate. 2 —
 — Vedi anche *Dizionario fotografico* — *Fotografia per dilettanti* — *Fotocromatografia* — *Fotografia ortocromatica* — *Litografia* — *Ricettario fotografico*.

- Asfalto** (L.), fabbricazione, applicazione, dell'Ing. E. RIGNETTI, con 22 incisioni, di pag. viii-152. 2 —
Assicurazione sulla vita, di O. PAGANI, di p. vi-161. 1 50
Assistenza degli infermi nell'ospedale ed in famiglia, del Dott. C. CALLIANO, 2^a ed., p. xiv-448, 7 lav. 4 50
 — Vedi anche *Igiene* — *Impiego ipodermico* — *Malattia medica* — *Medicatura antisettica* — *Semiotica* — *Soccorso d'urgenza*.
Astronomia, di J. N. LOCKYER, nuova versione libera con note ed aggiunte del Prof. G. CECILIA, 4^a ediz., di pagine xi-258 con 51 incisioni. 1 50
 — Vedi anche *Cosmografia* — *Gnomonica* — *Gravitazione* — *Ottica* — *Spettroscopia*.
Astronomia nautica, del Prof. G. NAUARDI (In lav.).
Atlante geografico-storico dell'Italia, del Dott. G. GAROLLO, 21 tav. con pag. viii-67 di testo e un'appendice. 2 —
Atlante geografico universale, di KIEPERT, con notizie geografiche e statistiche del Dott. G. GAROLLO, 9^a ediz. (dalla 81000 alla 90000 copia), con 26 carte, testo e indice alfabetico. 2 —
Attrezzatura, manovra delle navi e segnalazioni marittime, di F. IMPERATO, di pag. xii-300, con xv tavole litografate e 232 incisioni nel testo. 4 50
 — Vedi anche *Canottaggio* — *Costruttore navale* — *Doveri del macchinista navale* — *Ingegnere navale* — *Filonauta* — *Macchinista navale* — *Marine* (Le) — *da guerra* — *Marino*.
Bacchi da seta, del Prof. T. NENZI, di pag. xi-276, 3^a ediz. con 41 incisioni e 2 tavole. (In lavoro).
 — Vedi anche *Gelsicoltura* — *Industria della seta* — *Tintura della seta*.
Ballistica. — Vedi *Esplodenti* — *Pirotecnica* — *Storia dell'arte militare antica e moderna*.
Ballo (Manuale del) di F. GAVINA. (In lavoro).
Batteriologia, dei Professori G. e R. CANESTRINI, 2^a ediz. in gran parte rifatta, di pag. x-274 con 37 inc. 1 50
 — Vedi anche *Anatomia microscopica* — *Animali parassiti* — *Microscopio* — *Protistologia* — *Tecnica protistologica*.

- Bestiame (Il) e l'agricoltura in Italia**, del Prof. F. ALBERTI, di pag. viii-312, con 22 incisioni . . . 2 50
- Biancheria**. — Vedi *Disegno, taglio e confezione di biancheria*. — *Macchine da cucire*. — *Monogrammi*.
- Bibbia** (Man. della), del Prof. G. M. ZAMPINI, di pagine xii-308 . . . 2 50
- Bibliografia**, di G. OTTINO, 2^a ediz., riveduta di pagine vi-166, con 17 incisioni . . . 2 —
— Vedi anche *Dizionario bibliografico*.
- Bibliotecario** (Manuale del), di PETERHOLDT, traduzione sulla 3^a edizione tedesca, di G. BIAGI e G. FUMAGALLI, di pag. xx-384 con un'appendice di pag. 213. 7 50
— Vedi anche *Bibliografia*. — *Dizionario bibliografico*.
- Billardo** (Il gioco del), del Comm. J. GELLI, di pagine xv-178, con 79 illustrazioni . . . 2 50
- Biografia**. — Vedi *Cristoforo Colombo*. — *Dantologia*. — *Omero*. — *Shakespeare*.
- Borsa** (Operazioni di). — Vedi *Debito pubblico*. — *Valori pubblici*.
- Botanica**, del Prof. L. D. HOOKER, traduzione del Prof. N. PASICINO, 4^a ediz., di pag. viii-184, con 68 inc. 1 50
— Vedi anche *Anatomia vegetale*. — *Fisiologia vegetale*.
- Botti**. — Vedi *Enologia*.
- Burro**. — Vedi *Latte*. — *Casificio*.
- Cacciatore** (Manuale del), di G. FRANCESCHI, di pagine vi-287, con 10 tavole e 14 incisioni . . . 2 50
— Vedi anche *Cane* (Allevatore del).
- Calci e Cementi** (Impiego delle), per l'Ing. L. MAZZOCCHI, di pag. xii-212 con 49 incisioni . . . 2 —
- Calcolo infinitesimale**, del Prof. E. PASCAL:
Parte I. *Calcolo differenziale*, di pag. ix-316 con 10 incisioni (volume doppio) . . . 8 —
II. *Calcolo integrale*, di pag. vi-318 con 15 incisioni (volume doppio) . . . 8 —
III. *Calcolo delle variazioni e Calcolo delle differenze finite*, di p. xii-580 (vol. doppio). —
— Vedi anche *Esercizi di calcolo infinitesimale*.

- Calligrafia** (Manuale di). Cenne storico, cenne numeriche, materiale adoperato per la scrittura e metodo d'insegnamento, con 59 tavole di modelli dei principali caratteri conformi ai programmi governativi del Professore R. PRACOSI, con 38 fac-simili di scrittura, elegantemente legato, tascabile, con leggio annesso al manuale per tenere il modello . . . 3 —
— Vedi anche *Monogrammi*. — *Ornatista*. — *Paleografia*.
- Calore** (Il), del Dott. E. JONES, trad. di U. FOMARI, di pag. viii-296, con 98 incisioni (volume doppio) . . . 3 —
- Cancelliere**. — Vedi *Conciliatore*.
- Cane** (Manuale dell'amatore ed allevatore del), di ANGELO VECCHIO, di pag. xvi-403, con 129 inc. e 51 tav. 6 50
— Vedi anche *Cacciatore*.
- Canottaggio** (Man. di), del Cap. G. OROPPI (in lav.).
- Cantante** (Man. del), di L. MASTRUELLI, di pag. xii-132. 2 —
- Cantiniere**. Lavori di cantina mese per mese, di A. STRUCCHI, di pagine viii-172, con 80 incisioni . . . 2 —
- Carta**. — Vedi *L'industria della*.
- Cartografia** (Manuale teorico-pratico della), con un sunto sulla storia della Cartografia, del Prof. E. GYLICION, di pag. vi-257, con 37 illustrazioni . . . 2 —
— Vedi anche *Celerimensura*. — *Disegno topografico*. — *Telemetria*. — *Triangolazione*.
- Casificio**, di L. MANETTI, 3^a edizione, nuovamente ampliata dal Prof. G. SARTORI, di pag. viii-256 con 40 incisioni . . . 2 —
— Vedi anche *Bestiame*. — *Latte*, *burro e cacao*.
- Catasto** (Il nuovo) italiano, dell'Avv. E. BRUNI, di pag. vii-346 (volume doppio) . . . 8 —
- Cavallo** (Il), del Colonnello C. VOLPINI, 2^a edizione riveduta ed ampliata di pag. vi-166, con 8 tavole . . . 2 50
— V. anche *Dizionario termini delle corse*. — *Proverbi*.
- Cavi telegrafici sottomarini**. Costruzione, immersione, riparazione, dell'Ing. E. JONA, di pag. xvi-338, con 128 fig. e 1 carta delle comunicazioni telegrafiche . . . 5 50
— Vedi anche *Telegrafia*.

- Celerimensura** (Manuale pratico di), e tavole logaritmiche a quattro decimali dell'Ing. F. BORLETTI, di pag. vi-148 con 29 incisioni 3 50
- Celerimensura** (Manuale e tavole di), dell'Ingegnere G. ORLANDI, di pag. 1200 con quadro generale d'interpolazioni 18—
- Cemento.** — Vedi *Calci e cementi*.
- Cementazione.** — Vedi *Tempera*.
- Ceralacche.** — Vedi *Vernici e lacche*.
- Ceramiche.** — Vedi *Amatore di majoliche*.
- Chimica**, del Prof. H. E. ROSCOE, traduzione del Prof. A. PAVESI, di pag. vi-24, con 38 incisioni, 4^a edizione 1 50
- Chimica agraria**, del Prof. Dott. A. ADUCCO, di pag. viii-328 2 50
- Chimico** (Manuale del) e dell'industriale, ad uso dei Chimici analitici e tecnici, degli industriali, ecc., del Dott. Prof. L. GABBA, 2^a edizione (In lavoro).
- Ciclista** (Manuale del), di A. GALANTE, riccamente illustrato, 2^a ediz. interamente rifatta da GUSTAVO MACCHI. (In lavoro).
- Climatologia**, del Dott. L. DE MARCHI, di p. x-204, con 6 carte 1 50
- Vedi anche *Geografia fisica* — *Igroscoopi* — *Meteorologia*.
- Codici e leggi usuali d'Italia**, riscontrati sul testo ufficiale coordinati e annotati dal Prof. AVV. L. FRANCHI, raccolti in 2 grossi volumi legati in tutta pelle flessibile.
- Vol. I. Contenente: Codice civile — di procedura civile — di commercio — penale — procedura penale — della marina mercantile — penale per l'esercito — penale militare marittimo, otto codici di pag. vi-1100. . . 7 50
- Vol. II. Conterrà le leggi usuali. (In lavoro).
- Codice civile del Regno d'Italia**, accuratamente riscontrato sul testo ufficiale, corredato di richiami e coordinato dal Prof. AVV. L. FRANCHI, di pag. 215 . . 1 50

- Codice di procedura civile**, accuratamente riscontrato sul testo ufficiale, corredato di richiami e coordinato dal Prof. AVV. L. FRANCHI, di pag. 154. . . 1 50
- Codice di commercio**, accuratamente riscontrato sul testo ufficiale, corredato di richiami e coordinato dal Prof. AVV. L. FRANCHI, di pag. 148 1 50
- Codice penale e di procedura penale**, secondo il testo ufficiale, corredato di richiami e coordinato dal Prof. AVV. L. FRANCHI, di pag. 211 1 50
- Codice di Marina Mercantile**, secondo il testo ufficiale, corredato di richiami e coordinato dal Prof. AVV. L. FRANCHI, di pag. 260 1 50
- Codice penale per l'esercito e penale militare marittimo**, secondo il testo ufficiale, corredato di richiami e coordinato dal Prof. AVV. L. FRANCHI, di p. 103. 1 50
- Codice cavalleresco italiano** (Tecnica del duello), opera premiata con medaglia d'oro, del Comm. J. GELLI, 8^a ediz. riveduta di pag. xv-272. 2 50
- Vedi anche *Duellante*.
- Codice doganale italiano con commento e note**, dell'Avv. E. BRUNI, di pag. xi-1078 con 4 inc. 8 50
- Cognac** (Fabbricazione del) e delle spirite di vino e distillazione delle fecce e delle vinacce, di DAL PIAZ, corredato di annotazioni del Cav. G. PRATO, di pag. x-168, con 37 incisioni 2 —
- Vedi anche *Alcool*.
- Coletteri italiani**, del Dott. A. GRIFFINI, di pagine xvi-334 con 215 incisioni (volume doppio) . . . 3 —
- Vedi anche *Animali parassiti* — *Ditteri* — *Insetti* — *Lepidotteri*.
- Colombi domestici e colombicoltura**, del Prof. P. BONIZZI, di pagine vi-210, con 29 incisioni . . . 2 —
- Vedi anche *Animali da cortile* — *Pollicoltura*.
- Colori e la pittura** (La scienza del), del Prof. L. GUARITA, di pag. 248 2 —
- Colori e vernici**, di G. GORINI, 3^a ediz. totalmente rifatta, per l'Ing. G. APPIANI, di pag. x-252, con 13 inc. 2 —
- Vedi anche *Luce e colori* — *Vernici*.

- Coltivazione ed industrie delle piante tessili**, propriamente dette e di quelle che danno materia per legacci, lavori d'intreccio, sparteria, spazzole, scope, carta, ecc., coll'aggiunta di un dizionario delle piante ed industrie tessili, di oltre 3000 voci, del Prof. M. A. SAVORGHAN D'OSOPPO, di pag. XII-478, con 72 incisioni 5 —
 — Vedi anche *Filatura — Tessitura*.
Compensazione degli errori con speciale applicazione ai rilievi geodetici, di F. CROTTI, di pag. IV-160 2 —
Compositore-Tipografo (Manuale dell'allievo), di S. LANDI. — Vedi *Tipografia*, vol. II.
Computisteria, del Prof. V. GATTI:
 Vol. I, Computisteria commerciale, 3ª ediz. di pagine VI-168, 1 50
 Vol. II, Computisteria finanziaria, di pag. VIII-156, 1 50
Computisteria agraria, del Prof. L. PETRI, di pagine VI-212 1 50
 — Vedi anche *Contabilità — Ragioneria*.
Concia delle pelli ed arti affini, di G. GORINI, 3ª edizione interamente rifatta dal Dott. G. B. FRANCESCHI e G. VENTUROLI, di pag. IX-210, 2 —
Conciliatore (Manuale del), dell'Avv. G. PATTACINI. Guida teorico-pratica con formulario completo per Conciliatore, Cancelliere, Usciere e Patrocinatore di cause. 3ª edizione riveduta ed ampliata dall'autore e messa in armonia con l'ultima legge 28 luglio 1895, di pagine X-465, 3 —
 — Vedi anche *Humus*.
Concimi, del Prof. A. FUNARO, di pag. VII-253, 2 —
Confezione d'abiti per signora e l'arte del taglio, compilato da EMILIA COVA, di pag. VIII-91, con 40 tavole illustrative, 3 —
 — Vedi anche *Disegno, taglio e confezione di biancheria*.
Configliatura pratica, di G. LICCIARDELLI, di pagine VIII-173, con 141 incisioni e 9 tavole in cromolitografia 2 50

- Conservare alimentari**, di G. GORINI, 3ª ediz. interamente rifatta dal Dott. G. B. FRANCESCHI e G. VENTUROLI, di pag. VIII-253, 2 —
Contabilità comunale, secondo le nuove disposizioni legislative e regolamentari (Testo unico 10 febbraio 1890 o R. Decreto 6 luglio 1890), del Prof. A. DE BAUM, di pag. VIII-244, 1 50
Contabilità generale dello Stato, dell'Avv. E. BAUM, pag. VII-422 (volume doppio), 3 —
Cosmografia. Uno sguardo all'Universo, di B. M. LA LETA, di pag. XII-197, con 11 incisioni e 3 tavole, 1 50
Costituzione degli stati. — Vedi Diritti e doveri — Ordinamento.
Costruttore delle macchine a vapore, dell'Ingegnere E. WEBBER, (In lavoro).
Costruttore navale (Manuale del), di G. ROSSI, di pag. XVI-517, con 231 figure intercalate nel testo e 65 tabelle, 6 —
 — Vedi anche *Attrezzatura navale — Canottaggio — Doveri del macchinista navale — Fionante — Ingegnere navale — Macchinista navale — Marino da guerra — Marino*.
Cristallo. — Vedi Fabbricazione degli specchi.
Cristallografia geometrica, fisica e chimica, applicata ai minerali, del Prof. E. SASSONI, di pagine XVI-368, con 284 incisioni nel testo (vol. doppio), 3 —
 — Vedi anche *Geologia — Mineralogia*.
Cristoforo Colombo, del Prof. V. BELLIO, con 10 incisioni, di pag. IV-186, 1 50
Crittogame. — Vedi Malattie crittogamiche.
Crittografia (La) diplomatica, militare e commerciale, ossia l'arte di cifrare o decifrare le corrispondenze segrete. Saggio del conte L. GIORGI, di pag. 177, 3 50
Cronologia. — Vedi Storia e cronologia.
Cubatura dei legnami (Prontuario per la), di G. BELLUOMINI, 3ª edizione aumentata e corretta, di pagine 231, 2 50
 — Vedi anche *Falegnameria*.
Cuoio. — Vedi Concia delle pelli.

- Curiosità.** — Vedi *Amatore di oggetti d'arte e di curiosità*. L. c.
- Curve.** Manuale per tracciamento delle curve delle Ferrovie e Strade carrettieri di G. H. KADHWKE, traduzione di L. LORIA, 2ª ediz., di pag. 164, con 1 tav. 2 50
- Dantologia,** del Dott. G. A. SCARTAZZINI, 2ª edizione. Vita ed Opere di Dante Alighieri, di pagine vi-408 (volume doppio) 3 —
- Debito (il) pubblico italiano e le regole e i modi** per le operazioni sui titoli che lo rappresentano, di F. AZZONI, di pag. viii-376 (volume doppio) 3 —
— Vedi anche *Operazioni di borsa* — *Valori pubblici*.
- Decorazione e industrie artistiche,** dell'Architetto A. MELANI, 2 volumi, di pag. xx-480, con 118 inc. 6 —
- Determinanti e applicazioni,** del Prof. E. PASCAL, di pag. viii-330 (volume doppio) 3 —
- Dialetti letterari greci,** del Prof. G. B. BONINO. (In lavoro).
- Didattica per gli alunni delle scuole normali e poi maestri elementari** del Prof. G. SOLI, di pag. viii-214. 1 50
- Digesto (il),** del Prof. C. FERRINI, di pag. iv-134 . . . 1 50
- Dinamica elementare,** del Dott. C. CATTANEO, di pag. viii-146, con 26 figure 1 50
— Vedi anche *Termodinamica*.
- Diritti e doveri del cittadino,** secondo le Istituzioni dello Stato, per uso delle pubbliche scuole, del Prof. D. MAFFIOLI, 9ª ediz., di pag. xvi-229 . . . 1 50
- Diritto amministrativo giusta i programmi governativi,** ad uso degli Istituti tecnici, del Prof. G. LORIA, 3ª edizione, di pag. xxiv-541 (volume doppio) . . . 3 —
— Vedi anche *Contabilità comunale* — *Contabilità generale dello Stato* — *Legge comunale*.
- Diritto civile** (Compendio di), del Prof. G. LORIA, giusta i programmi governativi ad uso degli Istituti tecnici, di pag. xvi-836 (volume doppio) 3 —
- Diritto civile italiano,** del Prof. C. ALBINI, di pag. viii-128 1 50
— Vedi anche *Codice civile* — *Codice di procedura civile*.

- Diritto commerciale italiano,** del Prof. B. VIDARI, di pag. x-514 (volume doppio) 3 —
— Vedi anche *Codice commerciale* — *Mandato*.
- Diritto comunale e provinciale.** — Vedi *Contabilità comunale* — *Diritto amministrativo* — *Legge comunale*.
- Diritto costituzionale,** dell'Avv. Prof. F. P. CONTUZZI, 2ª edizione, di pag. xvi-370 (volume doppio) . . 8 —
- Diritto ecclesiastico,** di C. OLMO, di pagine xii-473 (volume doppio) 3 —
- Diritto internazionale privato,** dell'Avv. Prof. F. P. CONTUZZI, di pag. xvi-302 (volume doppio) . . . 3 —
- Diritto internazionale pubblico,** dell'Avv. Prof. F. P. CONTUZZI, di pag. xii-320 (volume doppio) . . . 3 —
- Diritto penale,** dell'Avv. A. STOPPATO, di p. viii-192. 1 50
— Vedi anche *Codice penale e di procedura penale* — *Codice penale militare e penale militare marittimo*.
- Diritto romano,** del Prof. C. FERRINI, di pag. viii-192. 1 50
- Disegnatore meccanico e nozioni tecniche generali** di Aritmetica, Geometria, Algebra, Prospettiva, Resistenza dei materiali, Apparecchi idraulici, Macchine semplici ed a vapore, Propulsori, per V. GOFFI, 2ª edizione riveduta, di pag. xxi-435, con 383 figure . . 5 —
- Disegno.** I principii del Disegno, del Prof. C. BORRO, 4ª edizione, di pag. viii-200, con 61 silografie . . . 2 —
— Vedi anche *Monogrammi* — *Ornatista*.
- Disegno assonometrico,** del Prof. P. PAOLONI, di pag. iv-122 con 21 tavole e 23 figure nel testo . . . 2 —
- Disegno geometrico,** del Prof. A. ANTILLI, di pagine viii-88, con 6 figure nel testo e 27 tavole litogr., 2ª edizione 2 —
- Disegno industriale,** di E. GIONLI. Corso regolare di disegno geometrico e delle proiezioni. Degli sviluppi delle superfici dei solidi. Della costruzione dei principii generali delle macchine. Macchine utensili, di pagine viii-218, con 209 problemi risolti e 261 figure . 2 —

- Disegno di proiezioni ortogonali**, del Prof. D. LANDI, di pag. viii-152, con 132 incisioni 2 —
 — Vedi anche *Proiezioni* — *Prospettiva*.
Disegno topografico, del Capitano G. BARTALUCCI, 2ª edizione, di pag. vi-137, con 12 tavole e 10 inc. 2 —
 — Vedi anche *Cartografia* — *Celerimensura* — *Prospettiva* — *Regolo calcolatore* — *Telemetria* — *Triangolazioni*.
Disegno, taglio e confezione di biancheria (Manuale teorico pratico di), di E. BONETTI, con un Dizionario di nomenclatura, di pagine viii-213 con 40 tavole illustrative 3 —
 — Vedi anche *Confezione d'abiti*.
Disinfezione. — Vedi *Infezione*.
Distillazione. — Vedi *Alcool* — *Analisi del vino* — *Analisi volumetrica* — *Chimica agraria* — *Chimico* — *Cognac* — *Farmacista* — *Liquorista*.
Ditteri italiani, di PAOLO LIOY (*Entomologia III*), di pag. vii-368, con 227 incisioni (volume doppio) 3, 77 —
 — Vedi anche *Animali parassiti* — *Coleotteri* — *Imenotteri* — *Lepidotteri*.
Dizionario alpino italiano. Parte 1ª: *Vette e valichi italiani*, dell'Ing. E. BIGNAMI-SORMANI. — Parte 2ª: *Valli lombarde e limitrofe alla Lombardia*, dell'Ing. C. SCOLARI, di pag. xxii-310 3, 50 —
 — Vedi anche *Alpi* — *Prealpi*.
Dizionario bibliografico, di C. ARLIA, di pagine 100 1, 50 —
 — Vedi anche *Bibliografia* — *Bibliotecario*.
Dizionario Eritreo (Piccolo) Italiano-arabo-amareico, raccolta dei vocaboli più usati nelle principali lingue parlate nella colonia eritrea, di A. ALORI, di pagine xxxiii-303 2, 50 —
 — Vedi anche *Arabo volgare* — *Grammatica galla* — *Lingue d'Africa* — *Tigré*.
Dizionario filatelico, per il raccoglitore di francobolli con introduzione storica e bibliografia, del Comm. J. GELLI, di pag. lxiv-422 4, 50

- Dizionario fotografico** per dilettanti e professionisti, con oltre 1500 voci in 4 lingue, 500 sinonimi, e 800 formule, di L. GIOPPI, di pag. viii-600, con 95 incisioni e 10 tavole 7, 50 —
Dizionario geografico universale, del Prof. Dottor G. GAROLLO, 4ª edizione completamente rifatta. Uscirà nell'autunno del 1897.
Dizionario milanese-italiano e repertorio italiano-milanese, di CLETTO ARRIGHI, di pag. 912, a due colonne. 2ª edizione 8, 50 —
Dizionario tascabile (Nuovo) italiano-tedesco e tedesco-italiano, compilato sui migliori vocabolari moderni e provvisto d'un'accurata accentuazione per la pronuncia dell'italiano, di A. FIORI, 2ª ediz., completamente rifatta dal Prof. G. CATTANEO, di p. 333. 3, 50 —
Dizionario tascabile (Nuovo) italiano-tedesco e tedesco-italiano, del Prof. G. LOCCIA, 5ª ediz. stereotipa, di pag. 440 a due colonne, legato in tela rossa. 3 —
Dizionario tecnico in quattro lingue dell'Ing. E. WEBER, 4 volumi.
 vol. I. Italiano-Tedesco-Francese-Inglese, di pagine iv-336 4 —
 vol. II. Deutsch-Italienisch-Französisch-Englisch. 4 —
 vol. III. Français-Italien-Allemand-Anglais. (In lavoro).
 vol. IV. English-Italian-German-French. (In lav.)
Dizionario termini delle corse, di G. VOLPMI, di pag. 47 1 —
Dizionario universale delle lingue italiana, tedesca, inglese e francese, disposto in un unico alfabeto, 1 vol. di pag. 1200 8 —
Dizionario volapük. — Vedi *Volapük*.
Dogane. — V. *Codice doganale* — *Trasporti e tariffe*.
Dottrina popolare, in 4 lingue. (Italiana, Francese, Inglese e Tedesca). Motti popolari, frasi commerciali e proverbi, raccolti da G. SASSA, 2ª ed., di pag. iv-212. 2 —
Doveri del macchinista navale e condotta della macchina a vapore marina ad uso dei macchinisti navali e degli Istituti nautici, di M. LIGNAROLO, di p. xvi-303. 2, 50

- Duellante** (Manuale del) in appendice al *Codice cavalleresco*. Opera premiata con medaglia d'oro e con diploma d'onore, del Comm. J. GELLI, 2^a edizione, di pag. viii-256, con 27 tavole 2 50
— Vedi anche *Codice cavalleresco* — *Scherma*.
- Economia dei fabbricanti rurali**, di V. NICCOLI, pag. vi-192. 2 —
- Economia politica**, del Prof. W. S. JEVONS, traduz. del Prof. L. COSRA, 3^a ediz. riveduta di pag. xiv-174. 1 50
- Elettrecista** (Manuale dell'), dei Proff. G. COLOMBO e FERRINI, di pag. viii-204-44, con 40 incisioni. 4 —
- Elettrecista**, del Prof. FLEMING JENKIN, traduzione del Prof. R. FERRINI, di pagine xii-208, con 30 incisioni, 2^a ediz. riveduta. 1 50
- Embriologia e morfologia generale**, del Prof. G. CATTANEO, di pag. x-242, con 71 incisioni . . . 1 50
- Enciclopedia Hoepli** (Piccola), in 2 vol. di 3375 pagine di due colonne per ogni pagina, con Appendice (146-740 voci). L'opera completa elegant. legata. . 30 —
- Energia fisica**, del Prof. R. FERRINI, di pag. vi-108, con 15 incisioni 1 50
- Enologia**, precetti ad uso degli enologi italiani, del Prof. O. OTTAVI, 3^a edizione interamente rifatta da A. STRUCCO, con una Appendice sul metodo della Botte unitaria per i calcoli relativi alle botti circolari, dell'Ing. Agr. R. BASSI, di pag. xvi-201, con 29 incisioni 2 —
— Vedi anche *Alcool* — *Analisi del vino* — *Cantiniere* — *Cognac* — *Liquorista* — *Malattie ed alterazioni dei vini* — *Uva da tavola* — *Vino* — *Viticoltura*.
- Enologia domestica**, di R. SERNASIOTTO, di pagine viii-223 2 —
- Entomologia**. — Vedi *Animali parassiti* — *Apicoltura* — *Bachi da seta* — *Coleotteri* — *Ditteri italiani* — *Imbalsamatore* — *Imenotteri* — *Insetti nocivi* — *Insetti utili* — *Lepidotteri italiani* — *Naturalista viaggiatore*.
- Epigrafi latina**, del Prof. S. RIVERA. (In lavoro).

- Eritrea**. — Vedi *Dizionario eritreo, italiano-arabo-amarico* — *Grammatica galla* — *Lingue d'Africa* — *Prodotti agricoli del Tropico* — *Tigré-italiano*.
- Errori e pregiudizi volgari**, confutati colla scorta della scienza e del raziocinio da G. STRAFFORELLO, di pag. iv-170 1 50
- Esercizi di algebra elementare**, del Prof. S. PINCHERLE, di pag. viii-135, con 2 incisioni 1 50
— Vedi anche *Algebra*.
- Esercizi di calcolo infinitesimale** (Calcolo differenziale e integrale), del Prof. E. PASCAL, di pagine xx-372 (volume doppio) 3 —
— Vedi anche *Calcolo infinitesimale*.
- Esercizi di traduzione a complemento della grammatica francese**, del Prof. G. PRAT, di pag. vi-183. 1 50
- Esercizi di traduzione con vocabolario a complemento della Grammatica tedesca**, del Prof. G. ADLER, di iv-236 1 50
- Esercizi geografici e quesiti, sull'Atlante geografico universale di R. Kiepert**, di L. HOEPLI, 3^a edizione rifatta, di pag. viii-208. 1 50
- Esercizi greci per la 4^a classe ginnasiale in correlazione alle Nozioni elementari di lingua greca**, del Prof. V. INAMA, del Prof. A. V. BISCONTI, di pagine xxi-237 1 50
- Esercizi latini con regole** (Morfologia generale), del Prof. P. E. ORSINI, di pag. xii-332. 1 50
- Esercizi sulla geometria elementare**, del Professore PINCHERLE, di pag. viii-130 con 50 incisioni. 1 50
- Esplodenti e modo di fabbricarli**, di R. MOLINA, di pag. xx-300 2 50
— Vedi anche *Pirotermea*.
- Estetica**, del Prof. M. PILO, di pag. xx-260 1 50
- Estimo dei terreni**. Garanzia dei prestiti ipotecari e dell'una ripartizione dell'imposta, dell'Ing. P. FRATTINI, di pag. xvi-328, con 3 incisioni. 3 —

- Estimo rurale**, del Prof. CARREA DI MERICCA, di pag. vi-164 2 -
 — Vedi anche *Agronomia* — *Catasto* — *Celerimensura* — *Disegno topografico* — *Economia dei fabbricati rurali* — *Geometria pratica* — *Prontuario dell'agricoltore* — *Triangolazioni*.
Etica, del Prof. L. FAISO (In lavoro).
 — Vedi anche *Filosofia morale*.
Etnografia, del Prof. B. MALFATTI, 2^a edizione interamente rifusa, di pag. xi-200 1.50
 — Vedi anche *Antropologia* — *Paleoetnologia*.
Fabbricati civili di abitazione, dell'Ing. C. LEVI, di pag. xii-385, con 184 incisioni 4.50
Fabbricazione (dei) degli specchi e la decorazione del vetro e cristallo, del Prof. R. NAMIAS (In lavoro).
Fabbro, — Vedi *Fonditore* — *Mecanico* — *Operaio* — *Tornitore*.
Falegname ed ebanista. Natura dei legnami, maniera di conservarli, prepararli, colorirli e verniciarli, loro cubatura, di G. BELLUOMINI, di p. i-138, con 42 inc. 2 -
 — Vedi anche *Cubatura*.
Farmacista (Manuale del), del Prof. P. E. ALESSANDRI, di pag. xii-628, con 138 tavole e 80 incisioni originali. 6.50
 — Vedi anche *Chimico* — *Impiego ipodermico* — *Matéria medica* — *Medicatura antisettica*.
Ferro, — Vedi *500 meccanismi* — *Ingegnere civile* — *Ingegnere navale* — *Metalli* — *Operaio* — *Peso dei metalli* — *Resistenza materiali* — *Siderurgia* — *Tempera* — *Tornitore meccanico* — *Travi metallici*.
Ferrovie, — Vedi *Codice doganale* — *Curve* — *Machinista e fuochista* — *Trasporti e tariffe*.
Filatella, — Vedi *Dizionario filatelico*.
Filatura. Manuale di filatura, tessitura e lavorazione meccanica delle fibre tessili, di E. GROTH, traduzione sull'ultima edizione tedesca, di pagine viii-414 con 105 incisioni 5 -
 — Vedi anche *Coltivazione delle piante tessili* — *Piante industriali* — *Tessitore*.

- Filatura della seta**, di G. PASQUALE (In lavoro).
Filologia classica, greca e latina, del Prof. V. INAMA, di pag. xii-195 1.50
Filonauta. Quadro generale di navigazione da diporto e consigli ai principianti, con un Vocabolario tecnico più in uso nel panfilamento, del Capitano G. OLIVARI, di pag. xvi-236 2.50
 — Vedi anche *Canottaggio*.
Filosofia, — Vedi *Estetica* — *Etica* — *Filosofia morale* — *Logica* — *Psicologia* — *Psicologia fisiologica*.
Filosofia morale, del Prof. L. FAISO, di pag. xvi-336 (volume doppio) 3 -
 — Vedi anche *Etica*.
Finanze, — Vedi *Debito pubblico* — *Scienza delle finanze* — *Valori pubblici*.
Fiori artificiali, Manuale del fiorista, di O. BALLE-RINI, di pag. xvi-278, con 144 incisioni e 1 tavola cromatica a 36 colori 3.50
Fiori, — Vedi *Botanica* — *Floricoltura* — *Orticoltura* — *Piante e fiori*.
Fisica, del Prof. BALFOUR STEWART, 5^a ediz. italiana interam. rifatta dal Prof. O. MURANI, di pag. xii-392, con 139 incisioni 1.50
Fisica (Elementi di), per gli Istituti tecnici e Licei, del Prof. O. MURANI, di pag. ix-867, con 880 incisioni e 3 tavole 5.50
 — Vedi anche *Calore* — *Dinamica* — *Energia fisica* — *Luce e suono* — *Termodinamica*.
Fisiologia, di POSTER, traduz. del Prof. G. ALBINI, 3^a ediz. di pag. xii-158, con 18 incisioni 1.50
Fisiologia vegetale, del Dott. LUIGI MONTEMARTINI, con illustrazioni (In lavoro).
 — Vedi anche *Anatomia vegetale*.
Floricoltura (Manuale di), di U. M. FRATELLI ROSSI, di pag. viii-186, con 61 incisioni 2 -
 — Vedi anche *Botanica* — *Fiori artificiali* — *Orticoltura* — *Piante e fiori*.

- Fognatura cittadina**, dell'Ing. D. SPATARO, di pagine 1-684, con 220 figure e 1 tavola in litografia. . . 7 —
- Fonditore in tutti i metalli** (Manuale del), di G. BELLUOMINI, di pag. 143, con 41 incisioni. . . 2 —
— Vedi anche *Operaio*.
- Fonologia greca**, del Prof. A. CINQUINI (In lavoro).
- Fonologia italiana**, del Prof. L. STOPPATO, di pagine viii-102. . . 1 50
- Fonologia latina**, del Prof. S. CONSOLI, di pag. 208. 1 50
- Fotocromatografia (La)**, del Dott. L. SASSETI, di pagine xxi-198, con 19 incisioni. . . 2 —
- Fotografia ortocromatica**, del Dott. C. BONACINI, di pag. xvi-277 con incisioni e 5 tavole. . . 3 50
- Fotografia per dilettanti**. (Come il solo dipinge), di G. MURRONI, di pag. xii-906, 3ª edizione rifatta ed aumentata, con 83 incisioni. . . 2 —
- Fotografia ed arti affini**. — Vedi *Arti grafiche* — *Dizionario Fotografico* — *Litografia* — *Proiezioni* — *Ricettario fotografico*.
- Francobolli**. — Vedi *Dizionario filatelico*.
- Frumento e mais**, del Prof. G. CANTONI, di pag. vi-108, con 13 incisioni. . . 2 —
- Frutta minori** (Le), di A. Puccini, di pag. viii-192, con 93 incisioni. . . 2 50
- Frutticoltura**, del Prof. Dott. D. TAMARO, 2ª ediz., di pag. xvi-225, con 88 incisioni. . . 2 —
- Frutti artificiali**. — Vedi *Pomologia artificiale*.
- Fulmini e parafulmini**, del Dott. Prof. E. CANESTRINI, di pag. viii-166, con 6 incisioni. . . 2 —
- Funghi (I) ed i tartufi**, loro natura, storia, coltura, conservazione e cucinatura. Cenni di Folco BRUNI, di pag. viii-184. . . 2 —
- Funghi mangerecci e funghi velenosi**, del Dott. F. CAVARA, di pag. xvi-192, con 43 tavole cromolitografiche e 11 incisioni. . . 1 50
- Funzioni ellittiche**, del Prof. E. P. . . 1 50

- Galvanoplastica**, ed altre applicazioni dell'elettrolisi. *Galvanostegia. Elettrometallurgia. Affinatura dei metalli. Preparazione dell'alluminio. Sbianchimento della carta e delle stoffe. Risanamento delle acque. Concia elettrica delle pelli*, ecc. del Prof. R. FERRINI, 2ª edizione, completamente rifatta, di p. xii-292, con 45 inc. 4 —
- Gaz**. — Vedi *Acetilene*.
- Gelsicoltura**, del Prof. D. TAMARO, di p. xvi-175 e 22 inc. 2 —
— Vedi anche *Bachi da seta*.
- Geodesia**. — Vedi *Compensazione degli errori* — *Celerimensura* — *Curve* — *Disegno topografico* — *Geometria pratica* — *Prospettiva* — *Telemetria* — *Triangolazioni*.
- Geografia**, di G. GROVE, traduzione del Prof. G. GALLETI, 2ª ediz. riveduta, di pag. xii-160, con 26 incis. 1 50
- Geografia classica**, di H. F. TOZER, traduzione e note del Prof. I. GENTILE, 5ª ediz., di pag. iv-168. 1 50
- Geografia fisica**, di A. GEIKIE, traduzione sulla 6ª ediz. inglese di A. STOPPANI, 3ª ediz., di pag. iv-192, con 20 incisioni. . . 1 50
- Geologia**, di A. GEIKIE, traduzione sulla 3ª edizione inglese di A. STOPPANI, 3ª edizione di pag. vi-154, con 47 incisioni. . . 1 50
— Vedi anche *Paleontologia*.
- Geometria analitica dello spazio**, del Prof. F. ASCHIERI, di pag. vi-196, con 11 incisioni. . . 1 50
- Geometria analitica del piano**, del Prof. F. ASCHIERI, di pag. vi-191, con 12 incisioni. . . 1 50
- Geometria descrittiva**, del Prof. F. ASCHIERI, di pag. vi-222, con 103 incisioni, 2ª edizione rifatta. 1 50
- Geometria metrica o trigonometrica**, del Prof. S. PINCHERLE, 4ª edizione, di pagine iv-158, con 47 incisioni. . . 1 50
- Geometria pratica**, dell'Ing. Prof. G. KANNA, 2ª edizione riveduta, di pag. x-184, con 124 incisioni. . . 2 —
— Vedi anche *Disegno assonometrico* — *Disegno geometrico* — *Disegno topografico* — *Geodesia* — *Prospettiva* — *Regole costruttive* — *Statica*.

- Geometria proiettiva del piano e della stella**, del Prof. F. ASCHIERI, 2^a edizione, di pag. vi-228, con 86 incisioni 1 50
- Geometria proiettiva dello spazio**, del Prof. F. ASCHIERI, 2^a edizione rifatta, di pagine vi-264, con 16 incisioni 1 50
- Geometria pura elementare**, del Prof. S. PINCHERLE, 4^a edizione, di pagine viii-159, con 112 incisioni 1 50
- Vedi anche *Esercizi di geometria*.
- Giardino (il) infantile**, del Prof. P. CONTI, di pagine iv-214, con 27 tavole (volume doppio) 3 —
- Ginnastica (Storia della)**, di F. VALLETTI, di pagine viii-184 1 50
- Ginnastica femminile**, di F. VALLETTI, di pagine vi-112, con 67 illustrazioni 2 —
- Ginnastica maschile** (Manuale di), per cura del Comm. J. GELLI, di pag. viii-108, con 216 incisioni 2 —
- Vedi anche *Giocchi ginnastici*.
- Gioielleria, orficeria, oro, argento e platino**, di E. BOSCHI, di pag. 336, con 125 incisioni 4 —
- Giocchi ginnastici per la gioventù delle scuole e del popolo**, raccolti e descritti, di F. GABRIELLI, di pag. xi-218, con 24 tavole illustrative 2 50
- Vedi anche *Giardino infantile*.
- Glottologia**, del Pr. G. DE GREGORIO, di pag. xxxii-318 (volume doppio) 3 —
- Vedi anche *Letterature diverse* — *Lingua gotica* — *Lingue neolatine* — *Sanscrito*.
- Gnomonica ossia l'arte di costruire orologi solari**, lezioni popolari di B. M. LA LETA, di p. viii-160 2 —
- Vedi anche *Orologeria*.
- Grafologia**, del Prof. C. LOMBARDO, con 470 fac-simili, di pag. v-245 3 50
- Grammatica albanese con le poesie rare di Variboba**, del Prof. V. LIBRANDI, di pag. xvi-200 (volume doppio) 3 —
- Grammatica araldica**. — Vedi *Araldica*.

- Grammatica ed esercizi pratici della lingua ebraica**, del Prof. I. LEVI. (In lavoro).
- Grammatica francese**, del Prof. G. PRAT, di pagine xi-287 1 50
- Vedi anche *Esercizi di traduzione* — *Letteratura*.
- Grammatica e dizionario della lingua del Galla (oromonica)**, del Prof. E. VITERBO.
- Vol. I. Galla-Italiano, di pag. viii-152 2 50
- Vol. II. Italiano-Galla, di pag. lxiv-108 2 50
- Grammatica greca**. (Nozioni elementari di lingua greca), del Prof. INAMA, 2^a edizione di pag. xvi-208 1 50
- Vedi anche *Esercizi* — *Fonologia greca* — *Letteratura* — *Morfologia greca* — *Verbi greci*.
- Grammatica della lingua greca moderna**, del Prof. R. LOVERA, di pag. vi-154 1 50
- Grammatica della lingua svedese**, del Prof. E. PAROLI. (In lavoro).
- Grammatica inglese**, del Prof. L. PAVIA, di p. xii-280 1 50
- Grammatica italiana**, del Prof. T. CONCARI, 2^a edizione, riveduta, di pag. xvi-230 1 50
- Vedi anche *Fonologia italiana*.
- Grammatica latina**, del Prof. L. VALMAGGI, 2^a edizione di pag. viii-258 1 50
- Vedi anche *Esercizi latini* — *Fonologia latina* — *Letteratura romana* — *Verbi latini*.
- Grammatica della lingua olandese**, di M. MOSGANA, di pag. viii-224 (volume doppio) 3 —
- Grammatica e vocabolario della lingua rumena**, del Prof. R. LOVERA, di pag. viii-200 1 50
- Grammatica russa**, del Prof. VOINOVICH, di pag. x-272 (volume doppio) 3 —
- Grammatica sanscrita**. — Vedi *Sanscrito*.
- Grammatica spagnuola**, del Prof. PAVIA, p. xii-194 1 50
- Vedi anche *Letteratura*.
- Grammatica tedesca**, del Prof. L. PAVIA, di pagine xviii-254 1 50
- Vedi anche *Esercizi di traduzione* — *Letteratura*.

- Gravitazione.** Spiegazione elementare delle principali perturbazioni nel sistema solare di Sir G. B. AIRY, traduzione, note ed aggiunte di F. PORRO, con 50 incisioni, di pag. XXII-178 1 50
- Grecia antica.** — Vedi *Archeologia* (Parte I) — *Storia antica*.
- Humus (L.), la fertilità e l'igiene dei terreni culturali,** del Prof. A. CASALI, di pag. XVI-220. . . 2 —
— Vedi anche *Concimi*.
- Idraulica,** del Prof. Ing. T. PERDONI, di pag. XXVIII-392, con 301 figure e 3 tavole 6 50
- Idroterapia.** — Vedi *Acque*.
- Igiene.** — Vedi *Acque minerali* — *Fognatura cittadina* — *Igiene della vista* — *Igiene del lavoro* — *Igiene vita pubblica e privata* — *Igiene privata e medicina popolare* — *Igiene pubblica* — *Igiene rurale* — *Igiene scolastica* — *Igiene veterinaria* — *Immunità* — *Infezione, disinfezione e disinfettanti* — *Medicatura antisettica*.
- Igiene della vista sotto il rispetto scolastico,** del Dott. A. LOMONACO, di pag. XII-272 2 50
- Igiene del lavoro,** di TRAMBUSTI A. e SANARELLI, di pagine VIII-362, con 70 incisioni 2 50
- Igiene della vita pubblica e privata,** del Dott. G. FARALLI, di pag. XII-250 2 50
- Igiene privata e medicina popolare ad uso delle famiglie,** di C. BOCK, traduzione di E. PARIETTI sulla 7ª edizione tedesca, con una introduzione di G. SORMANI, di pag. XII-278 2 50
- Igiene pubblica,** del Dott. O. GORINI (In lavoro).
- Igiene rurale,** di A. CARRAROLI, di pagine X-470 (volume doppio) 3 —
- Igiene scolastica,** di A. REPOSSI, 2ª edizione, di pag. IV-246 2 —
- Igiene veterinaria,** del Dottor U. BARPI, di pagine VIII-228 2 —
— Vedi anche *Immunità e resistenza* — *Zootecnica* — *Zoonosi*.

- Igroscoopi, igrometri, umidità atmosferica,** del Prof. P. CANTONI, di pag. XII-146, con 24 inc. e 7 tab. 1 50
— Vedi anche *Climatologia* — *Meteorologia*.
- Illuminazione.** — Vedi *Acetilene*.
- Illuminazione elettrica** (Impianti di), dell'Ing. E. PIAZZOLI, 3ª ediz. interamente rifatta, con 300 inc. 6 50
- Imbalsamatore** (Manuale dell'), preparatore tassidermista, di R. GESTRO, 2ª ediz., riveduta, di pag. XII-143, con 38 incisioni 2 —
— Vedi anche *Naturalista viaggiatore* — *Zoologia*.
- Imenotteri, Neurotteri, Pseudoneurotteri, Ortotteri e Rincoti italiani,** del Dott. A. GRIFFINI, di pag. XVI-687, con 243 incisioni (volume triplo) 4 50
— Vedi anche *Animali parassiti* — *Colcopteri* — *Ditteri* — *Lepidotteri*.
- Immunità e resistenza alle malattie,** di B. GALLI VALERIO, di pag. VIII-218 1 50
— Vedi anche *Igiene veterinaria* — *Zootecnica* — *Zoonosi*.
- Impiego (L') ipodermico e la desatura del rimedi.** Manuale di terapeutica del Dott. G. MALACRIDA, di pagine 306 3 —
- Imposte dirette** (Riscossione delle), dell'Avv. E. BRUNI, di pag. VIII-158 1 50
— V. anche *Proprietario di case* — *Ricchezza mobile*.
- Incisioni.** — Vedi *Amatore d'oggetti d'arte e di curiosità*.
- Industria (L') dei molini e la macinazione del trumento,** di C. SIBER-MILLOT costruttore di molini, di pag. 330, con 101 incisioni nel testo e 3 tavole . . 5 —
- Industria della carta,** dell'Ing. L. SARTORI, di pag. VII-326, con 106 incisioni e 1 tavola 5 50
- Industria della seta,** del Prof. L. GARBA, 2ª edizione, di pag. IV-208 2 —
- Industria (L') saponiera,** con alcuni cenni sull'industria della soda e della potassa. Materia prima e fabbricazione in generale. Guida pratica dell'Ingegnere E. MARAZZA, di pag. VII-410, con 111 fig. e molte tab. 6 —

- Industria (L') stearica.** Manuale pratico dell'Ing. E. MARAZZA, di pagine 288, con 76 incisioni e con molte tabelle 5 —
- Infezione, disinfezione e disinfettanti,** del Dott. Prof. P. E. ALESSANDRI, di pagine VIII-190, con 7 incisioni 2 —
- Ingegnere agronomo.** — Vedi *Prontuario del Fagricoltore*.
- Ingegnere civile.** Manuale dell'Ingegnere civile e industriale, del Prof. G. COLOMBO, 15^a ediz. (37^a, 38^a e 39^a migliaia), di pag. XVI-306, con 203 incisioni . . . 5 50
Il medesimo tradotto in francese da P. MARCILLAC. 5 50
- Ingegnere navale.** Prontuario di A. CIGNONI, di pagine XXXII-202, con 38 figure. Legato in tela L. 4 50, in pelle 5 50
- Insetti nocivi,** del Prof. F. FRANCESCHINI, di pagine VIII-204, con 96 incisioni 2 —
- Insetti utili,** del Prof. F. FRANCESCHINI, di pag. XII-100, con 43 incisioni e 1 tavola 2 —
- Interesse e sconto,** del Prof. E. GAGLIARDI, 2^a ediz. rifatta ed aumentata, di pagine VI-204 2 —
— Vedi anche *Prontuario di valutazione*.
- Ipotecche** (Manuale per le), del Prof. AVV. A. RABBENO, di pag. XVI-247 1 50
— Vedi anche *Proprietario di casa*.
- Ittiologia.** — Vedi *Ostricoltura* — *Piscicoltura* — *Zoologia*, vol. II.
- Latte, burro e caseo.** Chimica analitica applicata al caseificio, del Prof. SARTORI, di pagine X-102, con 24 incisioni 2 —
— Vedi anche *Caseificio*.
- Lavori in terra** (Manuale di), dell'Ing. B. LEONI, di pag. XI-805, con 98 incisioni (volume doppio) . . . 3 —
- Lavori femminili.** — Vedi *Confessione d'abiti per signora e l'arte del taglio* — *Disegno, taglio e confessioni di biancheria* — *Macchine da cucire e da ricamare* — *Monogrammi* — *Ornatista*.

- Legatore di libri,** con molte illustrazioni dell'Ing. L. MAROCCHINO. (In lavoro).
- Legge (La nuova) comunale e provinciale,** annotata dall'Avv. E. MAZZOCCHIO, 3^a ediz., con l'aggiunta di due regolamenti e di due indici, di pag. VIII-728 . 4 50
- Legge comunale** (Appendice alla) **del 22 e 23 luglio 1894,** dell'Avv. E. MAZZOCCHIO, di pagine VIII-256 2 —
- Leggi usuali** (Raccolta delle). (In lavoro).
- Leghe metalliche,** del Prof. I. GHERSI. (In lavoro).
- Legislazione rurale,** secondo il programma governativo per gli Istituti Tecnici, dell'Avv. E. BRUNI, di pag. XI-423 (volume doppio) 3 —
- Legnami.** — Vedi *Cubatura dei legnami* — *Falegnameria*.
- Lepidotteri italiani,** del Dott. A. GRIFFINI, di pagine XIII-248, con 149 incisioni 1 50
— Vedi anche *Animali parassiti* — *Coleotteri* — *Ditteri* — *Imenotteri* — *Insetti*.
- Letteratura albanese** (Manuale di), del Prof. A. STRATIĆ, di pag. XXIV-290 (volume doppio) 3 —
- Letteratura americana,** di G. STRAFFORELLO, di pag. 158 1 50
- Letteratura danese.** — Vedi *Letteratura norvegiana*.
- Letteratura ebraica,** del Prof. A. RAVEL, 2 volumi, di pag. 304 3 —
- Letteratura francese,** del Prof. E. MARCILLAC, traduzione di A. PAGANINI, 3^a ediz., di pag. VIII-198 . 1 50
— Vedi anche *Grammatica francese* — *Esercizi per la grammatica francese*.
- Letteratura greca,** del Prof. V. INAMA, 11^a edizione, migliorata (dal 40^a al 45^a migliaia), di pag. VIII-294 . 1 50
— Vedi anche *Dialetti letterari greci* — *Esercizi greci* — *Filologia classica* — *Fonologia* — *Glottologia* — *Grammatica greca* — *Morfologia greca* — *Verbi greci*.

- Letteratura indiana**, del Prof. A. DE GUBERNATIS, di pag. VIII-159 1 50
- Letteratura inglese**, del Prof. E. SOLAZZI, 2ª ediz., di pag. VIII-194 1 50
— Vedi anche *Grammatica inglese*.
- Letteratura islandese**, del Prof. S. AMEROSOLI. (In lavoro).
- Letteratura italiana**, del Prof. C. FENINI, 4ª edizione, di pag. VI-204 1 50
— Vedi anche *Fonologia italiana* — *Morfologia italiana*.
- Letteratura latina**. — Vedi *Esercizi latini* — *Filologia classica* — *Fonologia latina* — *Grammatica latina* — *Letteratura romana* — *Verbi latini*.
- Letteratura norvegiana**, del Prof. S. CONSOLI, di pag. XVI-272 1 50
- Letteratura persiana**, del Prof. I. PIZZI, di pagine X-208 1 50
- Letteratura provenzale**, del Prof. A. RESTORI, di pag. X-220 1 50
- Letteratura romana**, del Prof. F. RAMORINO, 4ª edizione riveduta e corretta (dal 13° al 17° migliaio), di pag. IV-330 1 50
- Letteratura spagnuola e portoghese**, del Prof. L. CAPPILLETTI, di pag. VI-206 1 50
— Vedi anche *Grammatica spagnuola*.
- Letteratura tedesca**, del Prof. O. LANGE, traduzione di A. PAGANINI, 2ª edizione corretta, di pagine XII-168 1 50
— Vedi anche *Esercizi tedeschi* — *Grammatica tedesca*.
- Letteratura ungherese**, del Dott. ZIGANY ARPAD, di pag. XII-295 1 50
- Letterature elleniche superiori**, del Prof. A. PASDERA. (In lavoro).
vol. I. Alessandrina e greco-romana d'occidente.
vol. II. Greco-romana orientale e bizantina.

- Letterature slave**, del Prof. D. CIAMPOLI, 2 volumi:
I. Bulgari, Serbo-Croati, Yugo-Russi, di pag. IV-144. 1 50
II. Russi, Polacchi, Boemi, di pag. IV-142 1 50
- Libri e biblioteconomia**. — Vedi *Bibliografia* — *Bibliotecario* — *Dizionario bibliografico* — *Paleografia* — *Tipografia*.
- Lingua araba**. — Vedi *Arabo volgare* — *Dizionario eritreo* — *Grammatica Galla* — *Lingue dell'Africa* — *Tigrè*.
- Lingua gotica**, grammatica, esercizi, testi, vocabolario comparato con ispecial riguardo al tedesco, inglese, latino e greco, del Prof. S. FRIEDMANN, di pag. XVI-333, (volume doppio) 3 —
- Lingue dell'Africa**, di R. CUST, versione italiana del Prof. A. DE GUBERNATIS, di pag. IV-110 1 50
- Lingue neo-latine**, del Dott. E. GORRA, di pag. 147. 1 50
— Vedi *Filologia classica* — *Glottologia*.
- Lingue straniere** (Studio delle), di C. MARCEL, ossia l'Arte di pensare in una lingua straniera, traduzione del Prof. DAMIANI, di pag. XVI-193 1 50
- Liquorista**. — (In lavoro).
— Vedi anche *Alcool* — *Cognac* — *Enologia*.
- Litografia**, di C. DOYEN, di pag. VIII-261, con 8 tavole in cromo e fototipia e un album fuori testo con 40 figure di attrezzi, ecc., occorrenti al litografo 4 —
- Logaritmi** (Tavole di), con 5 decimali, pubblicate per cura di O. MÜLLER, 5ª ediz., aumentata delle tavole dei logaritmi d'addizione e sottrazione per cura di M. RAJNA, di pag. XXXIV-186 1 50
- Logica**, di W. STANLEY JEVONS, traduz. del Prof. C. CANTONI, 4ª ediz., di pag. VIII-154, e 18 incisioni . . . 1 50
- Logica matematica**, del Prof. C. BURALI-FORTI, di pag. VI-158 1 50
- Logismografia**, del Prof. C. CHIESA, 3ª edizione, di pag. XIV-172 1 50
— Vedi anche *Computisteria* — *Contabilità* — *Ragioneria*.

- Luce e colori**, del Prof. G. BELLOTTI, di pag. x-157, con 24 incisioni e 1 tavola 1 50
- Luce e suono**, di E. JONES, traduzione di U. FOMMARI, di pag. viii-338, con 121 incisioni (volume doppio) 3 —
- Macchinista e fuochista**, del Prof. G. GAUTIERO, 7^a ediz. riveduta, con aggiunte dell'Ing. L. LORIA, di pag. xx-172, con 24 incisioni e col testo della Legge sulle caldaie, ecc. (dal 12° al 14° migliaio) 2 —
- Macchinista navale** (Manuale del), di M. LIGNAROLO, di pag. xii-404, con 164 figure 5 50
— Vedi anche *Doveri del macchinista navale*.
- Macchine agricole**, del conte A. CENNELLI-PERTI, di pag. viii-216, con 63 incisioni 2 —
- Macchine per cucire e ricamare**, dell'Ing. ALFONSO GALASSINI, di pag. vii-230, con 100 incisioni 2 50
- Macchine**. — Vedi *Disegnatore meccanico* — *Doveri del macchinista* — *Il meccanico* — *Ingegnere civile* — *Ingegnere navale* — *Macchinista e fuochista* — *Macchinista navale* — *Meccanica* — *Meccanismi (500)* — *Modellatore meccanico* — *Operaio* — *Tornitore meccanico*.
- Macinazione**. — Vedi *Industria dei molini*.
- Magnetismo ed elettricità**, del Dott. G. POLONI, 2^a ediz. curata dal Prof. F. GRASSI, di pag. xiv-370, con 138 incisioni e 2 tavole 8 50
- Maiale (II)**. Razze, metodi di riproduzione, di allevamento, ingrassamento, commercio, salumeria, patologia suina e terapeutica, tecnica operatoria, tossicologia, dizionario suino-tecnico, del Prof. E. MARCHI, 2^a ediz., di pag. xx-736, con 190 incisioni e una Carta delle statistiche del bestiame suino 6 50
- Majoliche**. — Vedi *Amatore*.
- Mais**. — Vedi *Frumento e mais* — *Panificazione*.
- Malattie**. — Vedi *Immunità*.
- Malattie crittogamiche delle piante erbacee coltivate**, del Dott. R. WOLF, traduz. con note ed aggiunto del Dott. P. BACCARINI, di pag. x-268, con 50 inc. 2 —
- Malattie ed alterazioni dei vini**, del Prof. S. CATTOLINI, di pag. xi-138, con 13 incisioni 2 —

- Malattie trasmissibili**. — Vedi *Animali parassiti* — *Zoonosi*.
- Mandato commerciale**, del Prof. E. VIDARI, di pagine vi-160 1 50
- Mare (II)**, del Prof. V. BELLIO, di pag. iv-140, con 6 tavole litografate a colori 1 50
- Marine (Le) da guerra del mondo al 1897**, di L. D'ADDA, di pag. xvi-320, con 77 illustrazioni 4 50
- Marino** (Manuale del) militare e mercantile, del Contr'ammiraglio DE AMEZAGA, con 18 xilografie, 2^a edizione, con appendice di BUCCI DI SANTAFIORA 5 —
- Marmista** (Manuale del), di A. RICCI, 2^a edizione, di pag. xii-154, con 47 incisioni 2 —
- Materia medica moderna** (Manuale di), del Dott. G. MALACRIDA, di pag. xi-761 7 50
- Meccanica**, del Prof. R. STAWELL BALL, traduz. del Prof. J. BENETTI, 3^a ediz., di pag. xvi-214, con 89 incisioni 1 50
- Meccanico**, di E. GIORLI. Nozioni speciali di Aritmetica, Geometria, Meccanica, Generatori del vapore, Macchine a vapore, Collaudazione e costo dei materiali, Doratura, Argentatura e Nichelatura, di pagine xii-284, con 200 problemi risolti e 130 figure 2 —
- Vedi anche *Disegnatore meccanico* — *Disegno industriale* — *Macchinista e fuochista* — *Macchinista navale* — *Macchine agricole* — *Macchine da cucire e ricamare* — *Meccanismi (500)* — *Modellatore meccanico* — *Operaio* — *Orologeria* — *Tornitore meccanico*.
- Meccanismi (500)**, scelti fra i più importanti e recenti riferentisi alla dinamica, idraulica, idrostatica, pneumatica, macchine a vapore, molini, torchi, orologerie ed altre diverse macchine, da H. T. BROWN, traduzione italiana sulla 18^a edizione inglese, dall'Ingegnere F. CERRUTI, di pag. vi-176, con 500 incisioni nel testo (2^a edizione italiana) 2 50
- Medaglie**. — Vedi *Monete greche* — *Monete romane* — *Numismatica* — *Vocabolario dei numismatici*.

- Medicazione antisettica**, del Dott. A. ZAMBLER, con prefazione del Prof. E. Tricconi, di pag. xvi-124, con 6 incisioni 1 50
- Metalli preziosi** (oro, argento, platino, estrazione, fusione, assaggi, usi), di G. GORINI, 2ª edizione di pagine 190, con 9 incisioni 2 —
— Vedi anche *Oreficeria* — *Saggiatore*.
- Metallurgia**. — Vedi *Siderurgia* — *Tempera e cementazione*.
- Meteorologia generale**, del Dott. L. DE MARCHI, di pag. vi-156, con 8 tavole colorate 1 50
— Vedi anche *Climatologia* — *Geografia fisica* — *Igroscoopi e igrometri*.
- Metrica dei greci e dei romani**, di L. MÜLLER, tradotta dal Dott. V. LAMI, 2ª edizione italiana annotata dal Dott. Giuseppe Clerico, di pag. xvi-176 . . . 1 50
- Metrologia Universale ed il Codice Metrico Internazionale**, coll'indice alfabetico di tutti i pesi misure, monete ecc. dell'Ing. A. TACCHINI, di pagine xx-492 6 50
— Vedi anche *Statica degli strumenti metrici*.
- Mezzeria** (Manuale pratico della) e dei vari sistemi della colonia parziaria in Italia, del Prof. AVV. A. RABENO, di pag. viii-196 1 50
- Micologia**. — Vedi *Funghi e Tartufi* — *Malattie crittogamiche*.
- Microscopia**. — Vedi *Anatomia microscopica* — *Animali parassiti* — *Baccologia* — *Batterologia* — *Microscopio* — *Protistologia* — *Tecnica protistologica*.
- Microscopio (II)**, Guida elementare alle osservazioni di Microscopia, del Prof. CAMILLO ACQUA, di pagine xii-226, con 81 incisioni 1 50
- Militaria**. — Vedi *Codice cavalleresco* — *Duellante* — *Esplodenti* — *Eschera* — *Storia arte militare* — *Telegrafia* — *Ufficiale (Manuale dell')*.
- Mineralogia**. — Vedi *Arte minoraria* — *Cristallografia* — *Marmista* — *Metalli preziosi* — *Mineralogia generale* — *Mineralogia descrittiva* — *Oreficeria* — *Pietre preziose* — *Siderurgia*.

- Mineralogia generale**, del Prof. L. BOMBICCI, 2ª edizione, riveduta, di pag. xvi-190, con 188 incisioni e 8 tavole cromolitogr. 1 50
- Mineralogia descrittiva**, del Prof. L. BOMBICCI, 2ª ediz. di pagine iv-300, con 119 incisioni (volume doppio) 3 —
- Misura delle botti**. — Vedi *Enologia*.
- Mitilicoltura**. — Vedi *Ostricoltura* — *Piscicoltura*.
- Mitologia comparata**, del Prof. A. DE GUBERNATIS, 2ª ediz. di pag. viii-160. (Esaurito).
- Mitologia greca**, di A. FORESTI:
Volume I. *Divinità*, di pag. viii-284 1 50
Volume II. *Eroi*, di pag. 188. 1 50
- Mitologie orientali**, del Dott. D. BASSI (In lavoro).
- Mitologia romana**, del Prof. A. FORESTI (In lavoro).
- Mobili artistici**. — Vedi *Amatore di oggetti d'arte e di curiosità*.
- Moda**. — Vedi *Confessioni d'abiti* — *Disegno, taglio e confezione biancheria* — *Fiori artificiali*.
- Modellatore meccanico, falegname ed ebanista**, del Prof. G. MINA, di pag. xvii-428, con 296 incisioni e 1 tavola 6 50
- Molint**. — Vedi *Industria dei*.
- Momenti resistenti e pesi di travi metalliche composte**. Prontuario ad uso degli ingegneri, architetti e costruttori, con 10 figure ed una tabella per la chiodatura, dell'Ing. E. SCHENCK, di pag. xi-188 . . 8 50
- Monete greche**, di S. AMBROSOLI, con numerose incisioni. (In lavoro).
- Monete romane**, del Cav. F. GNECCHI, di pag. xv-182, con 15 tavole e 62 figure nel testo 1 50
— Vedi anche *Metrologia* — *Numismatica* — *Palaeografia* — *Tecnologia monetaria* — *Vocabolario dei numismatici*.
- Monogrammi**, del Prof. A. SEVERI, 73 tavole divise in tre serie, le prime due di 402 in due cifre e la terza di 116 in tre cifre. 3 50
— Vedi anche *Calligrafia* — *Ornatista*.

- Morale.** — Vedi *Etica* — *Filosofia morale*. L. c.
- Morfologia greca**, del Prof. V. BETTEL, di pag. xi-376 (volume doppio) 3 —
- Morfologia italiana**, del Prof. E. GORRA, di p. vi-142 1 50
- Morte (La) vera e la morte apparente**, del Dott. F. DELL'ACQUA, di pag. viii-136 2 —
- Mutuo soccorso.** — Vedi *Società di mutuo soccorso*.
- Naturalista viaggiatore**, del Prof. A. ISSER e R. GUSTAO (Zoologia), di pag. viii-144, con 88 incisioni . . . 3 —
- Nautica.** — Vedi *Attrezzatura navale* — *Canottaggio* — *Costruttore navale* — *Doveri del macchinista navale* — *Filonauta* — *Ingegnere navale* — *Macchinista navale* — *Marine da guerra* — *Marino* — *Nuotatore*.
- Neurotteri.** — Vedi *Insetti*, ecc.
- Notaro** (Manuale del), aggiunte le Tasse di registro, di bollo ed ipotecaria, norme e moduli per Debito pubblico, del notaro A. GARRETTI, 2ª edizione, rivista e ampliata, di pag. xii-340 3 50
- Vedi anche *Testamenti*.
- Numeri.** — Vedi *Teoria dei numeri*.
- Numismatica**, del Dott. S. AMBROSOLI, 2ª edizione, corretta ed accresciuta, di pag. xv-260, con 120 fotoincisioni nel testo e 4 tavole 1 50
- Vedi anche *Araldica* — *Archeologia* — *Metrologia* — *Monete greche* — *Monete romane* — *Paleografia* — *Tecnologia monetaria* — *Vocabolario dei numismatici* — *Vocabolario araldico*.
- Nuotatore** (Manuale del), del Prof. P. ABBO, di pagine xii-148, con 97 incisioni 2 50
- Oculistica.** — Vedi *Igiene della vista*.
- Olli vegetali, animali e minerali**, loro applicazioni, di G. GORINI, 2ª edizione, completamente rifatta dal Dott. G. FARRIS, di pag. viii-214, con 7 incisioni, 2 —
- Olio ed olivo, Coltivazione dell'olivo, estrazione, purificazione e conservazione dell'olio**, del Prof. A. ALON, 3ª ediz., di pag. xii-330, con 41 incisioni 3 —
- Omoro**, di W. GLADSTONE, traduz. di R. PALUMBO e C. FIORILLI, di pag. xii-196 1 50

- Operato** (Manuale dell'), Raccolta di cognizioni utili ed indispensabili agli operai tornitori, fabbri, calderai, fonditori di metalli, bronzisti aggiustatori e meccanici di G. BELLUOMINI, 4ª edizione riveduta e aumentata, di pag. xvi-240 2 —
- Operazioni doganali.** — Vedi *Codice doganale* — *Trasporti e tariffe*.
- Oratoria.** — Vedi *Arte del dire* — *Rettorica* — *Stilistica*.
- Ordinamento degli Stati liberi d'Europa**, del Dott. F. RACIOPPI, di pag. viii-310 (volume doppio) . 3 —
- Ordinamento degli Stati liberi fuori d'Europa**, del Dott. F. RACIOPPI, di pag. viii-376 (vol. doppio) . 3 —
- Oreficeria.** — Vedi *Gioielleria* — *Metalli preziosi* — *Saggiatore*.
- Ornatista** (Manuale dell'), dell'Arch. A. MELANI. Raccolta di iniziali miniate e incise, di inquadrature di pagina, di fregi e finalini, esistenti in opere antiche di biblioteche, musei e collezioni private. XXIV tavole in colori per miniatori, calligrafi, pittori di insegne, ricamatori, incisori, disegnatori di caratteri da stampa, ecc., 1ª serie 4 —
- Vedi anche *Decorazioni*.
- Orologeria moderna**, dell'Ing. GARUFFA, con 187 illustrazioni, di pag. viii-302, con 276 incisioni . . . 5 —
- Vedi anche *Gnomonica*.
- Orologi artistici.** — Vedi *Amatori di oggetti d'arte e di curiosità*.
- Orologi solari.** — Vedi *Gnomonica*.
- Orticoltura**, del Prof. D. TAMARO, con 60 incisioni . 4 —
- Vedi anche *Agricoltura*.
- Ostricoltura e mitilicoltura**, del Dott. D. CARAZZI, con 18 fototipie, di pag. viii-202 2 50
- Vedi anche *Piscicoltura*.
- Ottica**, del Prof. E. GELEICH, di pag. xvi-576, con 216 incisioni e 1 tavola 6 —
- Paga giornaliera** (Prontuario della), da cinquanta centesimi a lire cinque, di C. NEGRI, di pag. 222 . 2 50

- Paleontologia**, del Prof. J. REGAZZONI, di pag. XI-252, con 10 incisioni. 1 50
 — Vedi anche *Geologia*.
- Paleografia**, di E. M. THOMPSON, traduz. dall'inglese, con aggiunte e note del Prof. G. FUMAGALLI, di pagine VIII-156, con 21 incisioni nel testo e 8 tavole in fototipia. 2 —
- Panificazione razionale**, di POMILIO, di pag. IV-126. 2 —
 — Vedi anche *Frumento* — *Molini (Industria dei)*.
- Parafulmini**. — Vedi *Elettricità* — *Fulmini*.
- Parassiti**. — Vedi *Animali parassiti*.
- Pedagogia**. — Vedi *Didattica* — *Giardino infantile* — *Ginnastica femminile e maschile* — *Giocchi infantili* — *Igiene scolastica* — *Sordomuto*.
- Ortotteri**. — Vedi *Imenotteri*, ecc.
- Pelli**. — Vedi *Concia delle pelli*.
- Pensioni**. — Vedi *Società di mutuo soccorso*.
- Pesi e misure**. — Vedi *Metrologia universale* — *Statica e applicazione alla teoria e costruzione degli strumenti metrici* — *Tecnologia e terminologia monetaria*.
- Peso dei metalli, ferri quadrati, rettangolari, cilindrici, a squadra, a U, a Y, a Z, a T e a doppio T, e delle lamiere e tubi di tutti i metalli**, di G. BELLUOMINI, di pag. XXIV-248. 3 50
- Pianista (Manuale del)**, di L. MASTRIGLI, di pag. XVI-112. 2 —
- Piante e fiori sulle finestre, sulle terrazze e nei cortili. Coltura e descrizione delle principali specie di varietà**, di A. PUCCI, di pag. VIII-198, con 118 incisioni. 2 50
 — Vedi anche *Botanica* — *Floricoltura* — *Frutta minori* — *Frutticoltura*.
- Piante industriali, coltivazione, raccolta e preparazione**, di G. GORINI, nuova edizione, di pag. II-144. 2 —
- Piante tessili**. — Vedi *Coltivazione e industrie delle piante tessili*.
- Piccole industrie**, del Prof. A. ERREBA, di pagine XVI-188. (Esaurito, la 2ª edizione ritratta dall'Ing. L. GHERSI è in preparazione).

- Pietre preziose, classificazione, valore, arte del gioielliere**, di G. GORDI, 2ª ed., di pag. 138, con 12 inc. 2 —
- Pirotecnica moderna**, di F. DI MAIO, con 111 incisioni, di pag. VIII-150. 2 50
 — Vedi anche *Esplodenti*.
- Piscicoltura (d'acqua dolce)**, del Dott. E. BERTONI, di pag. VIII-318, con 85 incisioni. 3 —
 — Vedi anche *Ostricoltura*.
- Pittura. Pittura italiana antica e moderna**, dell'Arch. A. MELANI, 2 volumi, di pag. XX-161 e XVI-202, illustrati con 102 tavole, di cui una cromolitografata e 11 figure nel testo. 6 —
 — Vedi anche *Anatomia pittorica* — *Colori (Scienza dei)* — *Colori e vernici* — *Decorazione* — *Disegno* — *Luce e colori* — *Ornatista* — *Ristauratore dei dipinti*.
- Poesia**. — Vedi *Arte del dire* — *Dantologia* — *Letteratura* — *Omero* — *Rettorica* — *Ritmica* — *Shakespeare* — *Stilistica*.
- Pollicoltura**, del March. G. TREVISANI, 8ª edizione, di pag. VII-182, con 72 incisioni. 2 50
 — Vedi anche *Animali da cortile* — *Colombi*.
- Pomologia artificiale, secondo il sistema Garnier-Valletti**, del Prof. M. DEL LUPO, pag. VI-182, e 44 inc. 2 —
- Porcellane**. — Vedi *Amatore*.
- Porco (Allevamento del)**. — Vedi *Maiale*.
- Prato (Il)**, del Prof. G. CANTONI, di pagine 146, con 13 incisioni. 2 —
- Prealpi bergamasche (Guida-itinerario alle)**, compresi i passi alla Valtellina, con prefazione di A. STROPANI, 2ª ediz., di pag. XX-124, con carta topografica e panorama delle Alpi Orobie. 3 —
 — Vedi anche *Alpi* — *Dizionario alpino*.
- Pregiudizi**. — Vedi *Errori e pregiudizi*.
- Previdenza**. — Vedi *Assicurazione sulla vita* — *Società di mutuo soccorso*.
- Procedura civile e procedura penale**. — Vedi *Codice*.

- Prodotti agricoli del Tropico** (Manuale pratico del piantatore), del cav. A. GASTINI. (Il caffè, la canna da zucchero, il pepe, il tabacco, il cacao, il té, il dattero, il cotone, il cocco, la coca, il baniano, il banano, l'aloe, l'indaco, il tamarindo, l'ananas, l'albero del chinino, la juta, il baobab, il papia, l'albero del caoutchouc, la guttaperca, l'arancio, le perle). Di pag. xvi-270. . 2 —
- Proiezioni** (Le). Materiale, Accessori, Vedute a movimento, Positive sul vetro, Proiezioni speciali policroma, stereoscopiche, panoramiche, didattiche, ecc., del Dott. L. SASSI, di pag. xvi-447, con 141 incisioni. 5 —
- Proiezioni ortogonali.** — Vedi *Disegno*.
- Prontuario dell'agricoltore** (Manuale di agricoltura, economia, estimo e costruzioni rurali), del Prof. V. NICCOLI, di pag. xi-348 5 50
- Prontuario di geografia e statistica**, del Prof. G. GAROLLO, pag. 62. 1 —
- Prontuario di valutazioni**, Utili, Perdite, Ricavi, Ricchezza mobile, Interesse e sconto semplici, Titoli, del Rag. E. GAGLIARDI. (In lavoro).
- Prontuario per le paghe.** — Vedi *Paghe*.
- Proprietario di case e di opifici** (Manuale del). Imposta sui fabbricati dell'Avv. G. GIORDANI, di pagine xx-264 1 50
- Vedi anche *Ipoteca*.
- Prosodia.** — Vedi *Metrica dei greci e dei romani* — *Ritmica e metrica razionale italiana*.
- Prospettiva** (Manuale di), dell'Ing. C. CLAUDI, di pagine 64, con 28 tavole 2 —
- Protistologia**, del Prof. L. MAGGI, 2ª edizione, di pag. xvi-278, con 93 incis. nel testo (volume doppio). 3 —
- Vedi anche *Anatomia microscopica* — *Animali parassiti* — *Batteriologia* — *Microscopio* — *Tecnica protistologica*.
- Prototipi** (I) internazionali del metro e del kilogramma ed il codice metrico internazionale. — V. *Metrologia*.
- Proverbi in quattro lingue.** — Vedi *Dottrina popolare*.

- Proverbi (516) sul cavallo**, raccolti ed annotati dal Colonnello VOLPINI, di pag. xix-172 2 50
- Psicologia**, del Prof. C. CANTONI, di pagine viii-168. 2ª edizione riveduta 1 50
- Vedi anche *Estetica* — *Etica* — *Filosofia* — *Logica*.
- Psicologia fisiologica**, del Dott. G. MANTOVANI, di pag. viii-165, con 16 incisioni 1 50
- Raccoglitore di francobolli.** — Vedi *Dizionario filatelico*.
- Raccoglitore di oggetti d'arte.** — Vedi *Amatore di oggetti d'arte*.
- Ragioneria**, del Prof. V. GITTI, 3ª edizione riveduta, di pag. viii-137, con 2 tavole. 1 50
- Ragioneria delle Cooperative di consumo** (Manuale di), del Prof. Rag. G. ROTA, di pagine xv-408 (volume doppio). 3 —
- Ragioneria industriale**, del Prof. Rag. Oreste BERGAMASCHI, di p. vii-280 e molti moduli (vol. doppio). 3 —
- Reclami ferroviari.** — Vedi *Trasporti e tariffe*.
- Regole calcolatore e sue applicazioni nelle operazioni topografiche**, dell'Ing. G. POZZI, di pag. xv-238 con 182 incisioni e 1 tavola 2 50
- Religioni e lingue dell'India inglese**, di R. COSTI, tradotte dal Prof. A. DE GUBERNATIS, di p. iv-124. 1 50
- Repertorio di matematiche superiori**, del Prof. E. PASCAL. (In lavoro).
- Resistenza dei materiali e stabilità delle costruzioni**, dell'Ing. P. GALLIZIA, di pag. x-338, con 236 incisioni e 2 tavole 5 50
- Vedi anche *Momenti resistenti*.
- Rettorica**, ad uso delle scuole, del Prof. F. CAPELLO, di pag. vi-122. 1 50
- Vedi anche *Arte del dire* — *Stilistica*.
- Ricamo.** — Vedi *Disegno e taglio di biancheria* — *Macchine da cucire* — *Monogrammi* — *Ornatista*.
- Ricchezza mobile** (Imposta sui redditi di), dell'Avvocato E. BRUNI, viii-218 1 50
- Vedi anche *Imposte dirette* — *Prontuario di valutazione*.

- Ricettario fotografico**, del Dott. LUIGI SASSI, di pag. vi-150 2 -
- Rincott.** — Vedi *Imenotteri*, ecc.
- Riscaldamento e ventilazione degli ambienti abitati**, del Prof. R. FERRARI, 2 vol., di pag. x-382, con 94 incisioni 4 -
- Riscossione imposte.** — Vedi *Imposte*.
- Risorgimento italiano** (Storia del), del Prof. F. BERTOLINI, di pag. vi-154 1 50
- Vedi anche *Storia e cronologia — Storia italiana*.
- Ritauratore dei dipinti**, del Conte G. SPOCCARDI, 2 volumi, di pag. xvi-208, xii-362, con 47 inc. 6 -
- Vedi anche *Amatore d'oggetti d'arte e di curiosità*.
- Ritmica e metrica razionale italiana**, del Prof. ROCCO MURARI, di pag. xvi-216 1 50
- Vedi anche *Arte del dire — Rettorica — Stilistica*.
- Rivoluzione francese** (La) (1789-1799), del Prof. Dott. GIAN PAOLO SOLERIO, di pag. iv-176 1 50
- Saggiatore** (Man. del), di F. BUTTARI, di pag. viii-245, con 28 incisioni 2 50
- Vedi anche *Metalli preziosi — Oroficeria*.
- Salumeria.** — Vedi *Maiale*.
- Sanscrito** (Avviamento allo studio del), del Prof. F. G. FUMI, 2^a edizione rifatta, di pag. xii-254 (vol. doppio). 3 -
- Saponeria**, dell'Ing. E. MARAZZA. — Vedi *Industria saponiera*.
- Scacchi** (Manuale del giuoco degli), di A. SEGHIERI, 2^a ediz., di pag. xv-222, con 191 illustr. (In lavoro).
- Scherma italiana** (Manuale di), su i principi ideati da Ferdinando Masiello, del Comm. J. GELLI, di pagine viii-194, con 68 tavole 2 50
- Vedi anche *Codice cavalleresco — Duellante*.
- Scienza delle finanze**, del Dott. T. CARNEVALI, di pag. iv-140 1 50
- Scultura.** Scultura italiana antica e moderna, statuaria e ornamentale dell'Arch. Prof. A. M. 4 -
- di pagine xviii-190, con 56 tavole e 30 figure intercalate nel testo

- Scritture d'affari** (Procelli ed esempi di), per uso delle scuole tecniche, popolari e commerciali, del Prof. D. MAFFIOLI, di pag. viii-208 1 50
- Selvicoltura**, di A. SANTILLI, di pag. viii-220, e 46 inc. 2 -
- Semelotica**, del Dott. U. GABBI, di pagine xvi-216, con 11 incisioni 2 50
- Sericoltura.** — Vedi *Bachi da seta — Gelsicoltura — Filatura — Industria della seta — Tintura della seta*.
- Shakespeare**, di DOWDEN, traduzione di A. BALEANI, di pag. xii-242 1 50
- Siderurgia** (Manuale di), dell'Ing. V. ZOPPETTI, pubblicato e completato per cura dell'Ing. E. GARUFFA, di pag. iv-368, con 220 incisioni 5 50
- Sieroterapia**, del Dott. E. REBUSCHINI. (In lavoro).
- Sismologia**, del Capitano L. GATTA, di pag. viii-175, con 16 incisioni e 1 carta 1 50
- Vedi anche *Vulcanismo*.
- Smalto.** — Vedi *Amatore d'oggetti d'arte e di curiosità*.
- Socialismo**, dell'Avv. G. BIRAGHI, di pag. xv-285 (volume doppio) 3 -
- Soccorsi d'urgenza**, del Dott. C. CALLIANO, 4^a ediz. riveduta e ampliata, di pag. xlvii-352, con 6 tav. litogr. 3 -
- Vedi anche *Assistenza infermi — Igiene — Medicatura antisettica*.
- Società di mutuo soccorso** (Manuale tecnico per lei. Norme per l'assicurazione delle pensioni e dei sussidi per malattia e per morte, del Dott. G. GARDENGHI, di pag. vi-152 1 50
- Sordomuto (II) e la sua istruzione.** Manuale per gli allievi e le allieve delle R. Scuole normali, maestri, genitori e filantropi, del Prof. P. FORNARI, di pagine viii-232, con 11 incisioni 2 -
- Specchi.** — Vedi *Fabbricazione degli specchi*.
- Spettroscopio (Lo) e le sue applicazioni**, di P. BROUHA, trad. con note ed aggiunte di F. PORRO, di pag. viii-176, con 71 inc. e una carta di spettri . . . 1 50
- Spirito di vino.** — Vedi *Alcool — Cognac — Liquorista*.

- Stagno** (Vasellame di). — Vedi *Amatore di oggetti d'arte e di curiosità*. L. c.
- Statica** (Principi di) e loro applicazione alla teoria e costruzione degli strumenti metrici, dell'Ing. E. BAGNOLI, pag. VIII-252 con 192 inc. 3 50 — Vedi anche *Metrologia*.
- Statistica**, del Prof. F. VIRGILI, di pag. VIII-178. 1 50
- Stemmi**. — Vedi *Araldica*.
- Stenografia**, di G. GIORGETTI (secondo il sistema Gabelberger-Noë), 2ª edizione, di pag. IV-241. 3 —
- Stenografia** (Guida per lo studio della) sistema Gabelberger-Noë, compilata in 35 lezioni da A. NICOLETTI, di pag. VIII-180. 1 50
- Stereometria applicata allo sviluppo dei solidi e alla loro costruzione in carta**, del Prof. A. RIVELLI, di pag. 90, con 92 incis. e 41 tav. 2 —
- Stilistica**, del Prof. F. CAPELLO di pag. XII-164. 1 50 — Vedi anche *Arte del dire* — *Rettorica*.
- Storia antica**. Vol. I. *L'Oriente Antico*, del Prof. I. GENTILE, di pag. XII-232. 1 50
- Vol. II. *La Grecia*, del Prof. G. TONIAZZO, di pagine VI-216. 1 50
- Storia dell'arte militare antica e moderna**, del Cap. V. ROSSETTO, con 17 tavole illustrative, di pag. VIII-504. 5 50
- Storia della ginnastica**. — Vedi *Ginnastica*.
- Storia d'Italia** (Breve), del Prof. P. ORSI, di p. XII-238. 1 50
- Storia e cronologia medioevale e moderna**, in 66 tavole sinottiche, del Prof. V. CASAGRANDE, 2ª edizione, di pag. VI-200. 1 50
- Storia italiana** (Manuale di), C. CANTÙ, di pag. IV-180. 1 50 — Vedi anche *Risorgimento*.
- Storia della musica**, del Dott. A. UNTERSTEINER, di pag. 300 (volume doppio). 3 —
- Storia naturale dell'uomo e suoi costumi**. — Vedi anche *Antropologia* — *Etnografia* — *Fisiologia* — *Grafologia* — *Paleografia*.

- Strumentazione** (Manuale di), di E. PROUT, traduzione italiana con note di V. RICCI, con 93 esempl. di pag. X-222. 2 50
- Strumenti ad arco** (Gli) e la musica da camera, del Duca di CAFFARELLI F., di pag. X-235. 2 50 — Vedi anche *Armonia* — *Cantante* — *Pianista*.
- Strumenti metrici**. — Vedi *Metrologia* — *Statica*.
- Suono**. — Vedi *Luce e suono*.
- Sussidi**. — Vedi *Società Mutuo Soccorso*.
- Tabacco**, del Prof. G. CANTONI, di pag. IV-176, con 6 incisioni. 2 —
- Tabacchiere artistiche**. — Vedi *Amatore d'oggetti d'arte e di curiosità*.
- Tacheometria**. — Vedi *Celerimensura* — *Telemetria* — *Topografia* — *Triangolazioni*.
- Taglio e confezione di biancheria**. — Vedi *Disegno*.
- Tariffe ferroviarie**. — Vedi *Codice doganale* — *Trasporti e tariffe*.
- Tartufi e funghi**. — Vedi *Funghi*.
- Tasse di registro, bolle, ecc.** — Vedi *Notaro*.
- Tasse**. — Vedi *Imposte*.
- Tassidermista**. — Vedi *Imbalsamatore* — *Naturalista viaggiatore*.
- Tavole logaritmiche**. — Vedi *Logaritmi*.
- Tecnica microscopica**. — Vedi *Anatomia microscopica*.
- Tecnica protistologica**, del Prof. L. MASCI, di pag. XVI-318 (volume doppio). 3 — — Vedi anche *Protistologia*.
- Tecnologia meccanica**. — Vedi *Modellatore meccanico*.
- Tecnologia e terminologia monetaria**, di G. SACCHETTI, di pag. XVI-191. 2 —
- Telefono**, di D. V. PICCOLI, di pag. IV-120, con 38 inc. 2 —

- Telegrafia**, del Prof. R. FERRINI, di pag. iv-318, con 95 incisioni. 2 —
 — Vedi anche *Cavi e telegrafia sottomarina*.
Telemetria, misura delle distanze in guerra, del Cap. G. BERTELLI, di pag. xiii-145, con 12 zincotipie. 2 —
Tempera e cementazione, dell'Ing. FADDA, di pagine viii-108, con 20 incisioni. 2 —
Teoria dei numeri (Primi elementi della), per il Prof. U. SCARPIS, di pag. viii-152. 1 50
Teoria delle ombre, con un oculo sul Chiaroscuro e sul colore dei corpi, del Prof. E. BONCI, di pag. viii-164, con 23 tavole e 62 figure. 2 —
Terapeutica. — Vedi *Impiego ipodermico e la dosatura dei rimedi*.
 — Vedi anche *Farmacista — Materia medica — Medicatura antisettica — Semeiotica*.
Termodinamica, del Prof. C. CATTANEO, di p. x-196, con 4 figure. 1 50
Terremoti. — Vedi *Sismologia — Vulcanismo*.
Tessitore (Manuale del), del Prof. P. PINCHETTI, 2ª edizione riveduta, di pag. xvi-312, con illustrazioni intercalate nel testo. 3 50
Testamenti (Manuali dei), per cura del Dott. G. SERINA, di pag. vi-238. 2 50
 — Vedi anche *Notaio*.
Tigrè-italiano (Manuale), con due dizionarietti italiano-tigrè e tigrè-italiano ed una cartina dimostrativa degli idiomi parlati in Eritrea, del Cap. MANFREDO CAMPERIO, di pag. 180. 2 50
 — Vedi anche *Arabo volgare — Grammatica galla — Lingue dell'Africa*.
Tintore (Manuale del), di R. LEPETIT, 3ª ediz., di pagine x-278, con 14 incisioni (volume doppio). 4 —
Tintura della seta, studio chimico tecnico, di T. PASCAL, di pag. xvi-432. 5 —
Tipografia (Vol. D. Guida per chi stampa e fa stampare. — Compositori, e Correttori, Revisori, Autori ed Editori, di S. LANDI, di pag. 280. 2 50

- Tipografia** (Vol. II). Lezioni di composizione ad uso degli allievi e di quanti fanno stampare, di S. LANDI, di pag. viii-271, corredato di figure e di modelli. 2 50
 — Vedi anche — *Vocabolario tipografico*.
Topografia e rilievi. — Vedi *Cartografia — Catasto italiano — Celerimensura — Compensazione degli errori — Curve — Disegno topografico — Estimo rurale — Geometria pratica — Prospettiva — Regolo calcolatore — Telemetria — Triangolazioni topografiche e triangolazioni catastali*.
Topografia di Roma antica, di L. BORSARI, di pagine viii-436, con 7 tavole. 4 50
Tornitore meccanico (Guida pratica del), ovvero sistema unico per calcoli in generale sulla costruzione di viti e ruote dentate, arricchita di oltre 100 problemi risolti, di S. DINARO, di pag. 164. 2 —
Trasporti, tariffe, reclami ferroviari ed operazioni doganali. Manuale pratico ad uso dei commercianti e privati, colle norme per l'interpretazione delle tariffe e disposizioni vigenti, per A. G. BIANCHI, con una carta delle reti ferroviarie italiane, di p. xvi-152. 2 —
Travi metalli composti. — Vedi *Momenti resistenti*.
Triangolazioni topografiche e triangolazioni catastali, dell'Ing. O. JACOANGELL. Modo di fondarle sulla rete geodetica, di rilevarle e calcolarle, di pagine xiv-240, con 32 incisioni, 4 quadri degli elementi geodetici, 32 modelli esemplificati per calcoli trigonometrici e tavole ausiliarie. 7 50
 — Vedi anche *Cartografia — Celerimensura — Disegno topografico — Geometria pratica — Prospettiva — Regolo calcolatore — Telemetria*.
Trigonometria. — Vedi *Geometria metrica*.
Ufficiale (Manuale per l') del Regio Esercito italiano, di U. MORINI, di pag. xx-388. 3 50
Unità assolute. Definizione, Dimensioni, Rappresentazione, Problemi, dell'Ing. G. BERTOLINI, pag. x-124. 2 50
Usclere. — Vedi *Conciliatore*.
Uttili. — Vedi *Prontuario di valutazione*.

- Uve da tavola.** Varietà, coltivazione e commercio, del Dott. D. TAMARO, terza edizione, di pag. xvi-278, con 8 tavole colorate, 7 fototipie e 57 incisioni. 4 —
- Valli lombarde,** di SCOLARI. — Vedi *Dizionario alpino*.
- Valori pubblici** (Manuale per l'apprezzamento del) e per le operazioni di Borsa, del Dott. F. PICCINELLI, 2ª edizione completamente rifatta e accresciuta, di pagine xxiv-902. 7 50
- Vedi anche *Debito pubblico*.
- Valutazione.** — Vedi *Prontuario di*.
- Vasellame antico.** — Vedi *Amatore di oggetti d'arte e di curiosità*.
- Veleni ed avvelenamenti,** del Dott. C. FERRARIS, di pag. xvi-208, con 20 incisioni. 2 50
- Velocipedismo.** — Vedi *Ciclista*.
- Ventagli artistici.** — Vedi *Amatore d'oggetti d'arte e di curiosità*.
- Ventilazione.** — Vedi *Riscaldamento*.
- Verbi greci anomali (I),** del Prof. P. SPAGNOTTI, secondo le Gramm. di CURTIUS e INAMA, di p. xxiv-107. 1 50
- Verbi latini di forma particolare nel perfetto e nel supino,** di A. F. PAVANELLO, con indice alfabetico di dette forme, di pag. vi-215. 1 50
- Vernici, lacche, mastici, inchiostri da stampa, ceraleache e prodotti affini** (Fabbricazione delle), dell'Ing. Ugo FOMARI, di pag. viii-292. 2 —
- Veterinaria.** — Vedi *Alimentazione del bestiame* — *Bestiame* — *Cane* — *Cavallo* — *Coniglicoltura* — *Igiene veterinaria* — *Immunità* — *Maiale* — *Zootecnia*.
- Vini bianchi da pasto e Vini mezzocolore,** del Barone G. A. PRATO, di pag. xii-276, con 40 incis. 2 —
- Vino (II),** di G. GRAZZI-SORCINI, di pag. xvi-152. 2 —
- Viticoltura.** Precetti ad uso dei Viticoltori italiani, del Prof. O. OTTAVI, rived. ed ampliata da A. STRUCCHI, 4ª ediz., di pag. xvi-200, con 22 incisioni. 2 —
- ed *enologia*. — Vedi *Alcool* — *Analisi del vino* — *Cantiniere* — *Cognac* — *Enologia* — *Enologia domestica* — *Liquorista* — *Malattie ed alterazioni dei vini* — *Uve da tavola* — *Vino*.

- Vocabolario dei numismatici** (in 7 lingue), del Dott. S. AMBROSOLI, di pag. viii-194. 1 50
- Vocabolario araldico ad uso degli italiani,** del Conte G. GUELFI, di pag. viii-294, con 356 incis. 3 50
- Vocabolario compendioso della lingua russa,** del Prof. VOINOVICH, di pag. xvi-238 (volume doppio). 3 —
- Vocabolario tipografico,** di S. LANDI. (In lavoro).
- Volapük** (Dizionario italiano-volapük), preceduto dalle Nozioni compendiose di grammatica della lingua, del Prof. C. MATTEI, secondo i principii dell'inventore M. SCHLEYER, ed a norma del *Dizionario Volapük* ad uso dei francesi, del Prof. A. KERCKHOFFS, p. xix-198. 2 50
- Volapük** (Dizion. volapük-italiano), del Prof. C. MATTEI, di pag. xi-204. 2 50
- Volapük.** Manuale di conversazione e raccolta di vocaboli e dialoghi italiani-volapük, per cura di M. ROSA TOMMASI e A. ZAMBELLI, di pag. 152. 2 50
- Vulcanismo,** del Cap. L. GATTA, di p. viii-268 e 28 inc. 1 50
- Vedi anche *Sismologia*.
- Zoologia,** dei Proff. E. H. GISLIOLI e G. CAVANNA, I. Invertebrati, di pag. 200, con 45 figure. 1 50
- II. Vertebrati. Parte I, Generalità, Ittiopsidi (Pesci ed Anfibi), di pag. xvi-156, con 33 incisioni. 1 50
- III. Vertebrati. Parte II, Sauropsidi, Teriopsidi (Rettili, Uccelli e Mammiferi), di pag. xvi-200, con 22 incisioni. 1 50
- Vedi anche *Anatomia e fisiologia comparate* — *Animali parassiti dell'uomo* — *Animali da cortile* — *Apicoltura* — *Bachi da seta* — *Batteriologia* — *Bestiame* — *Cane* — *Cavallo* — *Coleotteri* — *Colombi* — *Coniglicoltura* — *Ditteri* — *Embriologia e morfologia generale* — *Imbalsamazione* — *Imenotteri* — *Insetti nocivi* — *Insetti utili* — *Lepidotteri* — *Maiale* — *Naturalista viaggiatore* — *Ostricoltura e miticoltura* — *Piscicoltura* — *Pollicoltura* — *Protistologia* — *Tecnica protistologica* — *Zootecnia*.
- Zoonosi,** del Dott. B. GALLI VALERIO, di pag. xv-227. 1 50
- Zootecnia,** del Prof. G. TAMPELINI, di pag. viii-297, con 52 incisioni. 2 50

INDICE ALFABETICO DEGLI AUTORI

Ab-Ber

	Pag.		Pag.
Abbe P. Nuotatore	44	Ascheri F. Geom. descrittiva . . .	11
Acqua C. Microscopio	42	— Geometria proiettiva del piano e della stella	32
Adler G. Esercizi di lingua tedesca	27	— Geometria proiettiva dello spazio	32
Aducci A. Chimica agraria . . .	13	Azzoni F. Debito pubblico italiano	21
Airy G. B. Gravitazione	34	Baccarini P. Malattie crittogamiche	40
Alberti F. Il bestiame e l'agricoltura	16	Bagnoli E. Statica	52
Albioni S. Diritto civile	22	Balfour Stewart. Fisica	29
Abbe P. Nuotatore (Man. del) . .	44	Bali J. Alpi (Le)	12
Albini G. Fisiologia	29	Bali R. Stawell. Meccanica . . .	41
Alessandri P. E. Analisi volumetrica	12	Ballerini O. Fiori artificiali . .	29
— Infusione, Disinfusione . . .	36	Balsani A. Shakespeare	51
— Farmacista (Manuale del) . .	23	Bardi M. Analisi del vino . . .	11
Alfieri A. Dizionario Eritreo . . .	24	Bassi D. Mitologie orientali . .	43
Albi A. Olivo ed olio	44	Belle V. Mare (Il)	41
Ambrosoli S. Numismatica . . .	43	— Cristoforo Colombo	31
— Letteratura islandese	33	Belletti G. Luce e colori	40
— Monete greche	41	Belluomini G. Cubatura dei legnami	21
— Vocabolario per numismatici	57	— Peso dei metalli	46
Amazaga (De). Marino (Mannale del)	41	— Falegnami ed ebanisti	28
Antilli A. Disegno geometrico . .	21	— Fonditori	30
Appiani G. Colori e vernici . . .	19	— Operale (Manuale dell') . . .	45
Aria C. Dizion. bibliografico . .	24	Bassoli L. Meccanica	41
Arrighi C. Dizionario milanese . .	31	Bergamaschi O. Ragioneria industriale	49
Arti grafiche, ecc.	14	Bergami G. Armonia	14
Ascheri F. Geometria analitica dello spazio	31		
— Geometria anal. del piano . .	31		

Indice alfabetico degli autori.

59

	Pag.		Pag.
Bertini G. Disegno topografico . .	24	Cantoni G. Logica	39
— Telemetria	54	— Psicologia	49
Bertini F. Risorgimento italiano (Storia del)	50	Cantoni G. Frumento e mais . .	30
Bertini G. Unità assolute	55	— Frato (Il)	47
Bista R. Anatomia e fisiologia comparata	11	— Tabacco (Il)	53
Betini V. Morfologia greca	44	Cantoni P., Igroscopi, igrometri, umidità atmosferica . . .	31
Bettini E. Piscicoltura	47	Canti C. Storia italiana	52
Biasi G. Bibliotecc. (Man. del) . .	16	Capelle F. Rettorica	49
Bianchi A. G. Trasporti, tariffe, reclami, operaz. doganali . . .	51	— Stilistica	52
Bignami-Sermasi E. Dizionario alpino italiano	24	Cappadotti L. Letteratura spagnuola e portoghese	38
Biraghi G. Socialismo	51	Caracci D. Ostricoltura	41
Biscotti A. Esercizi greci	27	— Anatomia microscopica (Tecnica di)	21
Boek C. Igiene privata	14	Caracci di Moricca. Agronomia . .	11
Boite G. Disegno (Princ. del) . .	21	— Estimo rurale	28
Bombici L. Mineral. generale . . .	41	Caroselli T. Scienza delle finanze	50
— Mineralogia descrittiva . . .	41	Carvanti A. Igiene rurale	14
Boschini C. Fotografia ortocromatica	50	Casagrandi V. Storia e cronologia	52
Bosci E. Teoria delle ombre . . .	54	Casali A. Humus (L')	14
Bosetti E. Disegno, taglio e confezione di biancheria . . .	24	Castellani L. Acetilene (L') . . .	11
Bosini G. B. Dialetti greci	21	Cattaneo C. Dinamica elementare	22
Bosizi P. Animali da cortile . . .	13	— Termodinamica	14
— Colombi domestici	19	Cattaneo G. Embriologia e morfologia	26
Borietti F. Celerimensura	18	Cavanna G. Zoologia	17
Borsari L. Topografia di Roma antica	55	Cavara F. Funghi mangerevoli . .	30
Boselli E. Gioielleria e orifici . .	32	Celoria G. Astronomia	15
Brauer G. Alpinismo	12	Ceselli-Parli A. Macchine agricole	40
Brown H. T. Meccanismi (500) . .	41	Cervi P. A. Esercizi latini . . .	27
Brusi F. Funghi e tartari	30	Cervi F. Meccanismi (500) . . .	41
Brusi E. Catasto italiano	17	Cetinali S. Malattie dei vini . .	40
— Codice doganale italiano . . .	17	Chiesa C. Logismografia	39
— Contabilità dello Stato	31	Ciampoli D. Letteratura alava . .	39
— Imposte dirette	35	Cignoni A. Ingegnere navale (Frontario dell')	36
— Legislazione rurale	17	Cinquini A. Fonoologia greca . .	30
— Ricchezza mobile	49	Ciardi C. Prospettiva	45
Bucci di Santalera. Marino	41	Colombo G. Ingegnere civile . .	36
Burati-Forti C. Logica matem. . .	19	— Elettrocinista (Man. dell') . .	26
Buttari F. Saggiat. (Man. del) . .	51	Comberi E. Analisi del vino . .	12
Callarelli F. Strumenti ad arco . .	51	Coselli T. Grammatica italiana	33
Calliano C. Soccorso d'urgenza . .	51	Coselli S. Fonoologia latina . .	30
— Assistenza degli infermi . . .	51	— Letteratura norvegiana . . .	18
Camperio M. Tigre-italiano (Manuale)	54	Couti P. Giardino infantile . . .	32
Casarelli E. Fulmini e parafulmi .	10	Couturi F. P. Diritto costituzionale	23
Casarelli G. Apicoltura	13	— Diritto internaz. privato . .	21
— Antropologia	13		
Casarelli G. e R. Batteriologia . .	15		
Cantamessa F. Alcool	11		

	Pag.		Pag.
Costuzzi F. Diritto internazio- nale pubblico	23	Ferrini R. Energia fisica	26
Cossa L. Economia politica	26	— Galvanoplastica	31
Cova E. Confessioni d'abiti per signora	20	— Riscaldamento e ventilaz.	50
Crescenzi I. Alpi (Le)	12	— Telegrafia	54
Cropli G. Canottaggio	17	Filippini P. Estimo del terreni	27
Crotti F. Compensazione de- gli errori	20	Fiorini C. Omoro	44
Cusi R. Religione e lingue dell'India	49	Fiori A. Dizionario tedesco	25
— Lingue d'Africa	39	Foresti A. Mitologia greca	43
D'Adda L. Marine da guerra	41	— Mitologia romana	43
Dal Plaz. Cognac	19	Foran P. Bordinato (II)	51
Damiani. Lingue straniere	39	Foran U. Vernici e lacche	56
De Amazaga. Marino militare e mercantile	41	— Luce e suono	40
De Bress A. Contabilità comu- nale	21	— Calore (II)	17
De Gregorio G. Glottologia	32	Forster M. Fisiologia	29
De Guarnatis A. Letteratura indiana	38	Franceschi G. Cacciatore	16
— Lingue d'Africa	39	— Concia pelli	20
— Mitologia comparata	43	— Conserve alimentari	21
— Relig. e lingue dell'India	49	Franceschini F. Insetti utili	36
Dell'Aquila F. Morte (La) vera e la morte apparente	44	— Insetti nocivi	36
Del Lupo M. Pomol. artificiale	47	Franzini L. Codici	18-19
De Marchi L. Meteorologia	43	Friedmann S. Lingua gotica	39
— Climatologia	18	Friso L. Etica	28
De Mauri L. Amatore di majol.	12	— Filosofia morale	29
— Amatore d'oggetti d'arte	12	Fumagalli G. Paleografia	46
De Stedeh. Arabo volgare	11	— Bibliotecario	16
Dib Khaddag. Arabo volgare	11	Fumi F. G. Sanscrito	50
Di Maie F. Pirotecnica	47	Fusaro A. Concini (I)	20
Dinero S. Tornitore meccanico	55	Gabbe L. Chimico (Man. del)	18
Dizionario universale in 4 lingue	25	— Seta (Industria della)	35
Dowden. Shakespeare	51	— Adulterazione e falsifica- zione degli alimenti	11
Doyce C. Litografia	39	Gabbi U. Semeiotica	50
Enciclopedia Hoepli	26	Gabelberger-Nesl. Stenografia	52
Erede G. Geometria pratica	31	Gabrielli F. Giochi ginnastici	32
Errera A. Piccole industrie	46	Gagliardi E. Interesse e sconto	36
Fabris G. Olii	44	Galante A. Ciclisti	18
Fadda. Tempera e cementaz.	54	Galassini A. Macchine per cu- cure e ricamare	40
Falcone C. Anat. topografica	13	Galletti E. Geografia	31
Faralli G. Igiene della vita pubblica e privata	34	Galli Valerio S. Zoonosi	57
Fasoli C. Letteratura italiana	38	— Resistenza alle malattie	35
Ferrari D. Arte (L') del dire	14	Gallizia P. Resistenza dei ma- teriali	49
Ferraris C. Veleni ed avvelen.	56	Gardesghi G. Società di mutuo soccorso	51
Ferrini C. Diritto romano	23	Garetti A. Notaro (Man. del)	44
— Digesto (II)	23	Garsier-Valletti. Pomologia	47
Ferrini R. Eletticità	26	Garelli G. Atlante geografico- storico dell'Italia	15
— Eletticità (Man. dell')	26	— Dizionario geografico	25

	Pag.		Pag.
Satta L. Sismologia	51	Hoepli U. Enciclopedia	26
— Vulcanismo	57	Hooker I. D. Botanica	16
Sestaro G. Macchinista e fuo- chista	40	Hugues L. Escoriali geografici	27
Savina F. Ballo (Manuale del)	15	Imperato F. Attrezz. delle navi	15
Seika A. Geografia fisica	31	Inama V. Letteratura greca	37
— Geologia	31	— Grammatica greca	33
Seisich E. Cartografia	17	— Filologia classica	29
— Ottica	45	— Escoriali greci	27
Selli J. Billardo	16	Isacchi A. Naturalista viaggiat.	44
— Codice cavalleresco	19	Isenbangel G. Triangolazioni topografiche e catastali	55
— Dizionario filatelico	24	Jankin F. Eletticità	26
— Duellante	26	Jevens W. Stanley. Econ. polit.	36
— Ginnastica maschile	32	— Logica	39
— Scherma	50	Jona E. Cavi telegraf. sottom.	17
Seisich E. Archeologia dell'arte	13	Jones E. Calore (II)	17
— Geografia classica	31	— Luce e suono	40
— Storia antica (Oriente)	52	Kiepert R. Atlante geografico universale	15
Sestaro R. Naturalista viaggiat.	44	— Escoriali geografici	27
— Imbalsamatore	35	Kopp W. Antichità privata dei Romani	13
Sheri I. Leghe metalliche	37	Kraska S. H. A. Curve	22
Sigili E. M. Zoologia	57	La Leta B. M. Cosmografia	21
Sigili L. Crittografia	21	— Gnomonica	32
— Dizionario fotografico	25	Lami V. Vedi Müller	42
Siordan G. Proprietario di case	48	Landi G. Disegno di proje- zioni ortogonali	24
Siorpelli G. Stenografia	52	Landi S. Tipografia I° e II°.	54-55
Siori E. Disegno industriale	21	— Compositore-tipografo	20
— Meccanico	41	— Vocabolario tipografico	57
Siti V. Computisteria	20	Lange G. Letteratura tedesca	38
— Ragioneria	49	Leoni B. Lavori in terra	36
Sladston W. E. Omoro	44	Lepetit R. Tintore	54
Socchi F. Monete romane	43	Levi C. Fabbri di civ. di abitan.	28
Soffi V. Disegnatore mecca- nico	23	Levi I. Gramm. lingua ebraica	31
Sorini G. Igiene pubblica	34	Librandi V. Gramm. albanese	32
Sorini G. Colori e vernici	19	Liccardelli G. Conigliicoltura	20
— Concia di pelli	20	Lignarolo M. Macchin. navale	40
— Conserve alimentari	31	— Doveri del macchinista	25
— Metalli preziosi	42	Lloy P. Dittori italiani	24
— Olii	44	Locella G. Dizionario tedesco	25
— Piante industriali	46	Lockyer I. M. Astronomia	15
— Pietre preziose	47	Lombardi A. Anat. pittorica	13
Sorin E. Lingue neo-latine	39	Lombroso G. Grafologia	32
— Morfologia italiana	44	Lomonaco A. Igiene della vista	34
Sorini F. Magnetismo	40	Loria L. Curve	23
Sorini-Sorini G. Vino (II)	56	— Macchinista e fuochista	40
Sorini A. Coleotteri italiani	19	Loria. Diritto amministrativo	22
— Lepidotteri italiani	37	— Diritto civile	22
— Imenotteri italiani	35	Leves R. Grammatica greca moderna	31
Sorini E. Filatura, tessitura	28	— Grammatica rumena	31
Sorini G. Geografia	31	Maschi G. Ciclisti	18
Sorini L. Colori e la pittura	19		
Sorini G. Vocabolario araldico	57		

	Pag.		Pag.
Maffei D. Diritti e dov. del citt.	32	Orsi P. Storia d'Italia	52
— Scrittura d'affari	51	Ottavi G. Enologia	26
Maggi L. Protistologia	48	— Viticoltura	56
— Tecnica protistologica	53	Ottino G. Bibliografia	16
Malacrida G. Materia medica	41	Pagan C. Assicuraz. sulla vita	41
— Impiego ipodermico e la		Pagnani A. Letterat. francese	37
dosatura dei rimedi	35	— Letteratura tedesca	38
Maffei B. Cinografia	28	Palumbo R. Omero	44
Maffei L. Casellario	27	Paluzza F. Aritmetica razionale	14
Mastrevani G. Psicol. fisiologica	49	— Aritmetica pratica	24
Marazza E. Industria stearica	36	Paoloni P. Disegno anatomico	23
— Industria saponaria	35	Parletti E. Igiene privata	34
Marcel C. Lingue straniere	39	Parletti E. Grammatica della	
Marchi E. Matale (II)	40	lingua svedese	31
Marchisio F. Letter. francese	37	Pasani T. Tintura della seta	54
Marochchini L. Legatori di libri	37	Pasani E. Calcolo differenziale	16
Martigli L. Cantante	17	— Calcolo delle variazioni	16
— Pianista	46	— Calcolo integrale	16
Matti G. Volapuk (Dizion.)	57	— Determinanti	22
Mazzucchi E. Legge comunale	37	— Esercizi di calcolo infinitesimale	27
— Legge (Appendice alla)	37	— Funzioni ellittiche	30
Mazzocchi L. Calci e cementi	16	— Repertorio di matematiche	49
Melani A. Architettura italiana	14	— Raddara A. Letterature elleniche	
— Decoraz. e industrie artist.	32	secolari	38
— Ornamentistica	43	Pasquale G. Filatura della seta	29
— Pittura italiana	47	Pattacini G. Conciliatore	20
— Scultura italiana	50	Pavanetto F. A. Verbi latini	56
Mercanti F. Animali parassiti	13	Pavani A. Chimica	18
Mina G. Modellat. meccanico	43	Pavia L. Grammatica tedesca	33
Molina R. Epilodenti	27	— Grammatica inglese	33
Montemartini L. Fisiol. vegetale	29	— Grammatica spagnola	33
Morassi M. Antichità private		Pedele N. A. Botanica	16
dei Romani	13	Percossi R. Calligrafia	17
Morgana G. Gramm. olandese	33	Pardoni T. Idraulica	14
Merini U. Uff. (Man. per l')	51	Petri L. Compattatore agrario	20
Muscone G. Fotografia	30	Petzholtz. Biblioteca	16
Müller L. Metrica dei Greci e		Piazzi E. Illuminazione elett-	
dei Romani	42	rica	33
Miller O. Logaritmi	19	Piccinelli F. Valori pubblici	56
Murari O. Fisica	29	Piccoli D. V. Telefono	53
— Fisica (Elementi di)	29	Pilo M. Estetica	27
Murari R. Ritmica	50	Pinoche S. Algebra elemen-	
Musconi G. Astronomia nautica	17	tare	12
Namias R. Fabbr. degli specchi	28	— Algebra complementare	12
Negri C. Paga giornaliera		— Esercizi di algebra ele-	
(Prontuario della)	45	mentare	27
Nenzi T. Bachi da seta	41	— Esercizi di geometria	27
Nicoletti A. Stenografia	52	— Geometria metrica e trigo-	
Nicoletti V. Economia dei fab-		nometria	31
bricati rurali	26	— Geometria pura	33
— Prontuario dell'agricoltore	48	Placchiti P. Tessitura	54
Olivari G. Filonanza	29	Pizzi I. Letteratura persiana	38
Omo C. Diritto ecclesiastico	21		
Orlandi G. Ceterimenzura	18		

	Pag.		Pag.
Paggi T. Alimentazione del		Scarpis U. Teoria dei numeri	54
bestiame	12	Scartazzini G. A. Dantologia	22
Polini G. Magnetismo ed elett-		Schenck E. Travi metallici	41
tricità	40	Scolari C. Dizionario alpino	24
Pomilio. Panificazione	46	Secchi-Suardi. Restauratore dei	
Pere F. Spettroscopio	51	dipinti	50
— Gravitazione	54	Seghieri A. Scacchi	50
Poni G. Regole calcolatore e		Serina L. Testamenti	54
sue applicazioni	49	Servaglini R. Enologia dome-	
Prati G. Grammatica francese	33	stica	26
— Esercizi di traduzione	27	Sessa G. Dottrina popolare	25
Prato G. Cognac	19	Servi A. Monogrammi	41
— Vini bianchi	50	Siber-Millet C. Molini (Inda-	
Prester R. A. Spettroscopio	51	stria del)	35
Previ E. Strumentazione	51	Selmi E. Letteratura inglese	38
Pucci A. Frutta minori	30	Soldani G. Agronomia e agri-	
— Piante e fiori	46	cultura moderna	11
Rabbene A. Messeria	42	Solerio G. P. Rivoluzione francese	50
— Ipoteche (Manuale per le)	16	Soli G. Didattica	22
Raspoli F. Ordinamento degli		Sormani G. Igiene privata	14
Stati liberi d'Europa	45	Spagnoli P. Verbi greci	56
— Ordinamento degli Stati		Spatare D. Fognat. cittadina	30
liberi fuori d'Europa	45	Stappani A. Geografia fisica	31
Raina M. Logaritmi	39	— Geologia	31
Ramascio F. Letterat. romana	38	— Prealpi bergamasche	47
Rebuschini E. Sieroterapia	51	Stoppato A. Diritto penale	21
Regazzini I. Paleontologia	46	Stoppato L. Fonologia ita-	
Reposi A. Igiene scolastica	34	liana	30
Rectori A. Letterat. provenzale	38	Stratford G. Alimentazione	12
Revi A. Letteratura ebraica	17	— Errori e pregiudizi	27
Ricci A. Marmista	41	— Letteratura americana	37
Ricci S. Epigrafi latina	26	Stratton A. Letterat. albanese	37
Ricci V. Strumentazione	51	Strocchi A. Cantiniere	17
Righetti E. Asfalto	25	— Enologia	36
Rivelli A. Stereometria	52	— Viticoltura	56
Roda F. Floricoltura	29	Taschini A. Metrologia	42
Roscoe H. E. Chimica	18	Tamare G. Frutticoltura	30
Rossetti V. Arte militare	12	— Gelicoltura	31
Rossi G. Costruttore navale	21	— Orticoltura	45
Rota G. Ragioneria delle coo-		— Uve da tavola	56
perative di consumo	49	Tampellini G. Zootecnia	57
Sacchetti G. Tecnologia, ter-		Thompson E. M. Paleografia	46
minologia monetaria	51	Tioli L. Acque minerali e cure	11
Sanarelli. Igiene del lavoro	14	Tognini A. Anatomia vegetale	13
Sansoni F. Cristallografia	21	Tommasini. R. Manuale di con-	
Santilli. Solvicultura	51	verza. Italiano-volapuk	57
Sartori G. Latte, burro e cacao	36	Tonello G. Storia antica (La	
— Casellario	17	Grecia)	52
Sartori L. Industr. della carta	15	Tozer H. F. Geografia classica	11
Sassi L. Ricettario fotografico	50	Trambusti A. Igiene del lavoro	14
— Fotocromatografia	30	Triviani G. Pollicoltura	47
— Protezioni (Le)	48	Tribelati F. Araldica (Gramm.)	13
Servagnan. Coltivazione delle		Triceni E. Medicatura antient-	
piante tessili	20	tica	42

	Pag.		Pag.
Unterstein A. Storia della musica	52	Volpi C. Cavallo	17
Valetti F. Ginnastica femminile	32	— Dizionario delle corse	25
— Ginnastica (Storia della)	32	— Proverbi sul cavallo	49
Valmaggi L. Grammatica latina	33	Webber E. Costruttore delle macchine a vapore	21
Vecchio A. Cane (II)	17	— Dizionario tecnico italiano-tedesco-francese-inglese	25
Vendev V. Acido solforico, nitrico, cloridrico	11	Wolf R. Malattie crittogamiche	40
Venturoli S. Concia pelli	20	Zambelli A. Manuale di conversaz. italiano-volapük	57
— Conserve alimentari	21	Zambier A. Medicazione antiseptica	42
Vidari E. Diritto commerciale	23	Zampieri S. Bibbia (Manuale della)	16
— Mandato commerciale	41	Zigány-Arpád. Letteratura ungherese	58
Virgili F. Statistica	52	Zoppetti V. Arte mineraria	14
Viterbo E. Grammatica e dialetto del Galia (Oromonica)	33	— Siderurgia	51
Volnevikh. Grammatica russa	33		
— Vocabol. della lingua russa	57		



